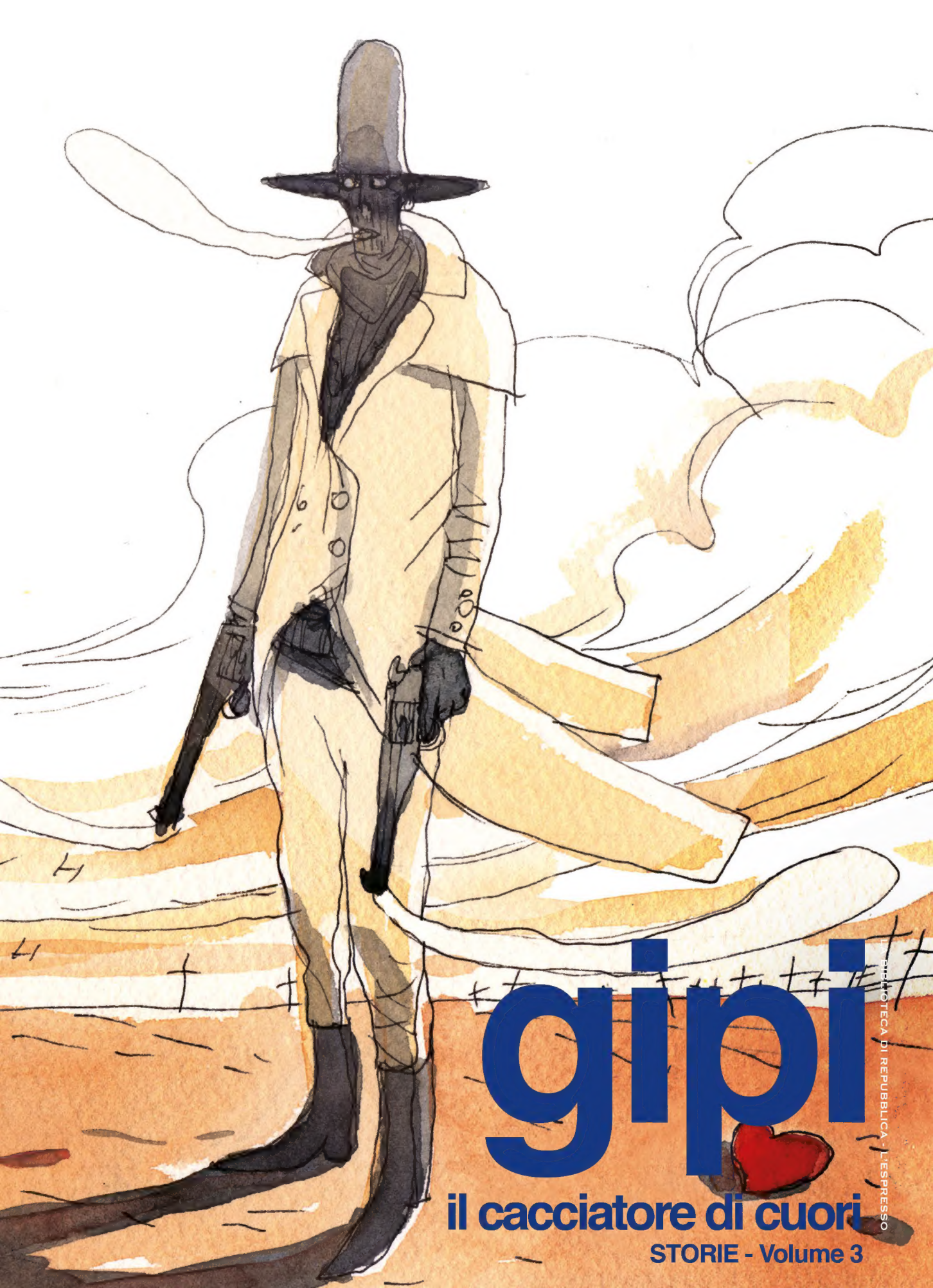


# gipi

## il cacciatore di cuori

STORIE - Volume 3

LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA - L'ESPRESSO

gipi

GIPI – 10. *Il cacciatore di cuori*

Edizione speciale per
Gedi Gruppo Editoriale S.p.A.
via Cristoforo Colombo 90
00147 Roma

© 2019 Coconino Press — Fandango
Viale Gorizia 19
00198 Roma

© 2019 Gipi

© *Le drame marocain* 2007 – Guy Delcourt Productions – Gipi

Edizione a cura di Giovanni Ferrara e Oscar Glioti

Progetto grafico di copertina
Fabrizio Verrocchi

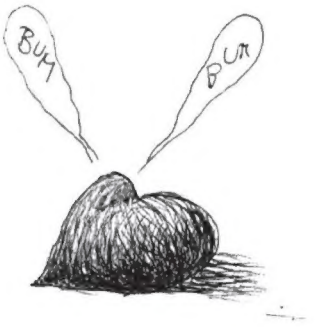
Impaginazione
Paolo Altibrandi

Stampa presso Puntoweb s.r.l.
Ariccia (Roma) — 2018

Tutti i diritti sono riservati.
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

# gipi

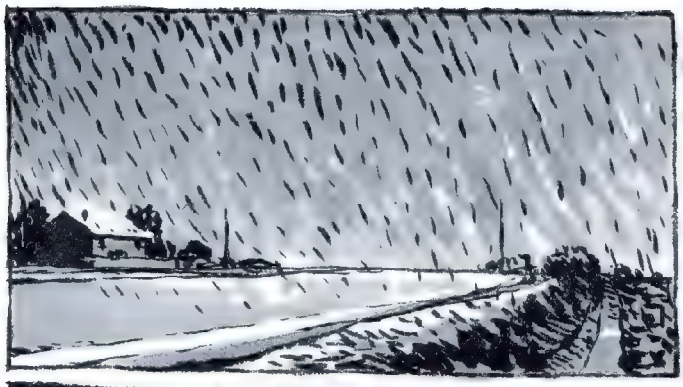
## IL CACCIATORE DI CUORI




LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA-L'ESPRESSO

HANNO RITROVATO LA MACCHINA

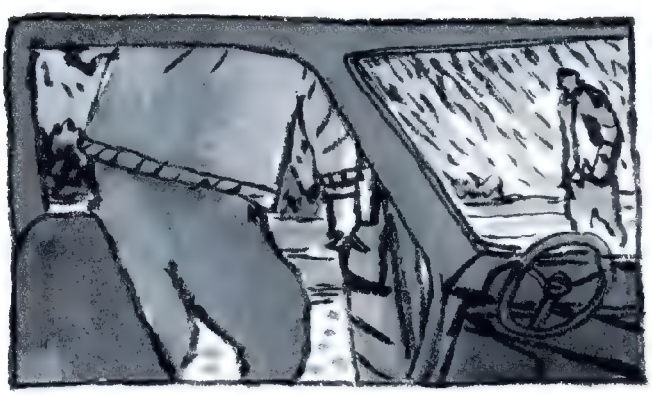
L'UOMO CALMO SALE IN AUTO. L'UOMO CHE HA FATTO LA DOMANDA LO SEGUE. CHIUDE LO SPORTELLO, ALLACCIA LA CINTURA. L'ALBA È FREDDA ED I VETRI DELL'AUTO SONO TUTTI APPANNATI. L'UOMO AGITATO CHE HA FATTO LA DOMANDA APPOGGIA LA TESTA AL SEDILE E RIPENSA ALLA TELEFONATA RICEVUTA LA SERA PRECEDENTE. ALLA FRASE CHE LO HA RIPORTATO, IN UN MOMENTO, AD UNA VITA CHE CREDEVA FINITA.



I DUE UOMINI ERANO RIMASTI ALCUNI MINUTI IN SILENZIO DAVANTI ALLA VILLETTA. PIOVEVA. L'UOMO CHE ERA STATO SVEGLIATO IN PIENA NOTTE NON VENIVA IN QUESTO POSTO DA PIÙ DI SETTE ANNI.
"È CAMBIATO TUTTO", AVEVA DETTO.
"QUASI TUTTO", AVEVA DETTO.

"COMPRI UN TERRENO AGRICOLO E POI CORROMPI QUALCUNO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE LO FACCIA DIVENTARE FABBRICABILE".

L'UOMO CHE AVEVA FATTO LA TELEFONATA NON AVEVA VOGLIA DI PARLARE DI TERRENI AGRICOLI E AVEVA ORDINATO ALL'UOMO DI SCENDERE DALLA MACCHINA.
POI ERA SCESO ANCHE LUI.

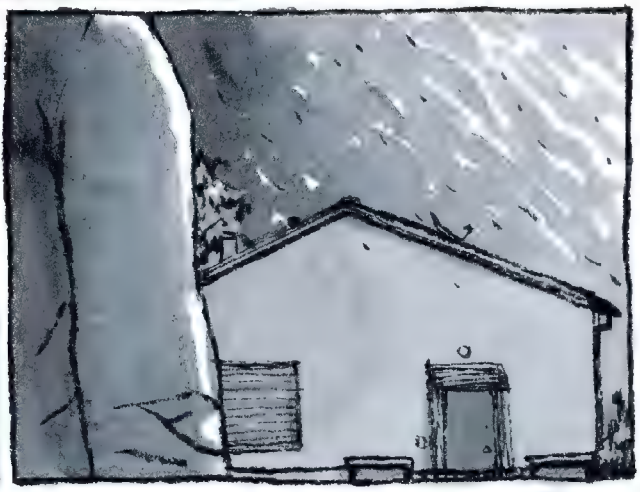


L'UOMO CALMO SI ERA ALLONTANATO DI QUALCHE METRO, POI ERA SCESO VERSO IL CAMPO BAGNATO. "ATTENTO CHE SI SCIVOLA, È TUTTO BAGNATO", AVEVA DETTO L'ALTRO.

DELL'UOMO CALMO, NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVAVA ORA, SI POTEVA VEDERE SOLTANTO LA TESTA.

SEMBRAVA UNA TESTA APPOGGIATA SUL CIGLIO DELLA STRADA.

LA TESTA SUL CIGLIO DELLA STRADA A QUESTA RICHIESTA AVEVA RISPOSTO: "VA BENE". POI SI ERA NASCOSTA.



NEL GIARDINO DELLA CASA C'ERA UNA PICCOLA STATUA DELLA MADONNA BIANCA.

DA LONTANO NON SI VEDEVA, MA ORA, L'UOMO CHE AVEVA RISO, SI ERA FERMATO A GUARDARLA.

NEL SUO ULTIMO SONNO, PRIMA DEL RISVEGLIO, L'INQUILINO DELLA CASA AVEVA SOGNATO DI STARE A DORMIRE TRA DUE FETTE DI PANE. AVEVA (NEL SOGNO) UN CUSCINO DI FORMAGGIO E PER LENZUOLO UNA FETTA DI PANCETTA AFFUMICATA - STAVA DORMENDO AL CALDO, IN UNA SPECIE DI FORNO - POI ERA SUONATO IL CAMPANELLO DI ULTIMATA COTTURA -

ORA SI TROVAVA CON QUESTO SCONOSCIUTO SULLA PORTA, IN PIENA NOTTE -

SENTIVA L'ARIA GELIDA SULLE DITA DEI PIEDI -

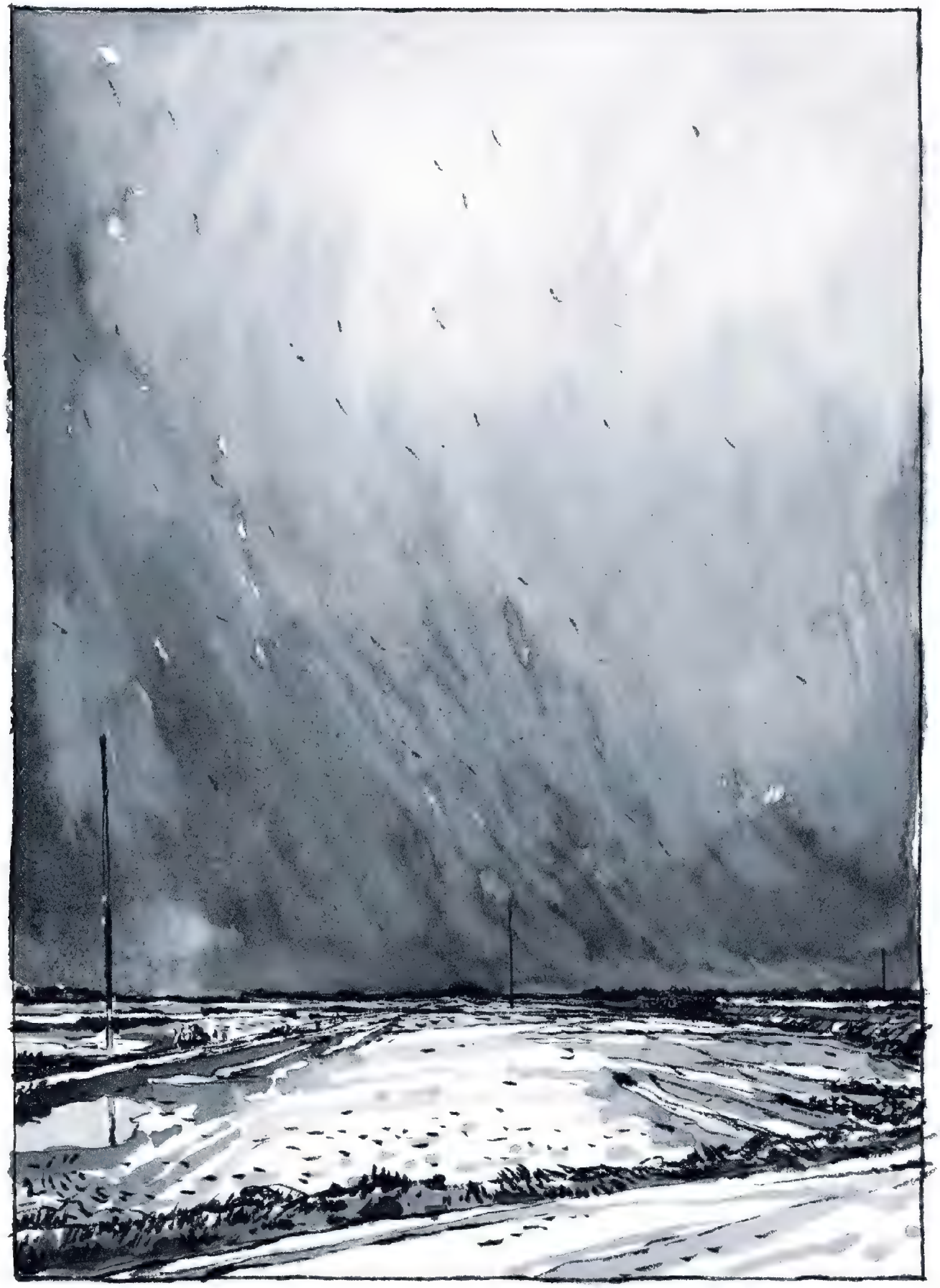
LO SCONOSCIUTO AVEVA CHIESTO: "SONO TANTO CAMBIATO?" -
E AVEVA SORRISO E AVEVA APERTO LE BRACCIA E AVEVA STRINTO LE SPALLE -
L'INQUILINO DELLA CASA NON VEDEVA L'UOMO SULLA PORTA DA PIÙ DI SETTE ANNI -

IN UN'ALTRA PARTE DEL SOGNO C'ERA STATA SUA MADRE - ERA UNA BAMBINA, UNA FIGLIA CHE LO RIEMPIVA DI BACI -

"VIENI FUORI" GLI AVEVA DETTO L'UOMO SULLA PORTA -

"TI DEVO DIRE UNA COSA IMPORTANTE" -

L'UOMO IN PIGIAMA AVEVA GUARDATO FUORI; NON C'ERA NIENTE DI STRANO. SOLO LA MACCHINA SCURA PARCHEGGIATA DI FRONTE ALLA VILLETTA, LA STRADA E IL CAMPO BAGNATO ILLUMINATO DALLA LUNA.



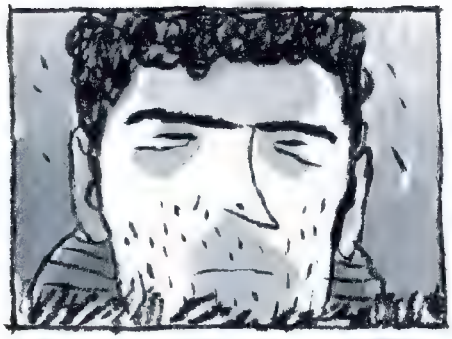
"GUARDO CHE PIOVE. E SONO SCALZO." AVEVA DETTO L'UOMO IN PIGIAMA. "QUESTA COSA CHE DEVO VEDERE, NON PUOI PORTARLA QUI?"

L'UOMO SULLA PORTA AVEVA TRASCINATO IL PIGIAMA IN MEZZO ALLA STRADA.

"MALEDETTO TU SIA!" GLI AVEVA GRIDATO, "MI HAI FATTO BESTEMMIARE!"

INTANTO, DAL CAMPO, ERA RIAPPARSA LA TESTA TAGLIATA.

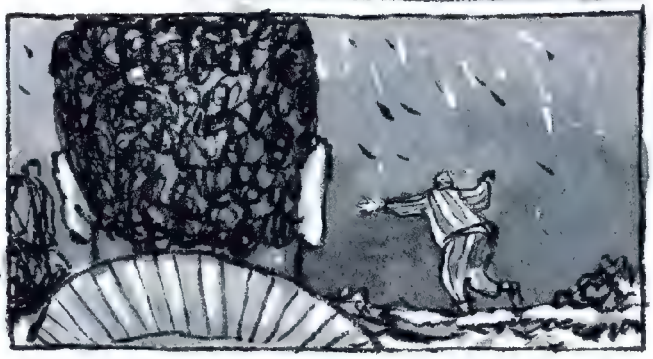
EH! MI SEI TESTIMONE!
È COLPA SUA SE HO BESTEMMIATO!
MA COSA VOLETE?
HANNO RITROVATO LA MACCHINA.
EH?
HANNO RITROVATO LA MACCHINA. SEI UN COGLIONE.
AVEVI DETTO CHE NON L'AVREBBE MAI TROVATA NESSUNO.
B*C
OH, ASPETTA. FAMMI LEVARE!

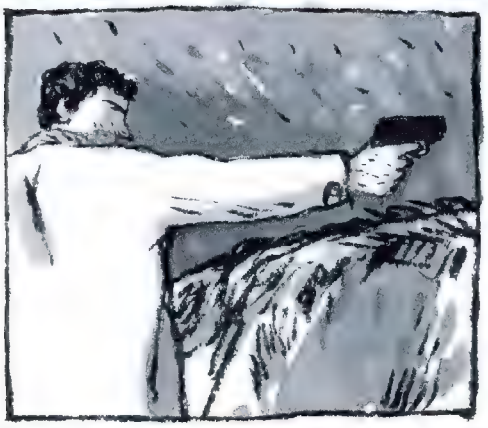


LA TESTA AVEVA ASPETTATO UN MOMENTO.

POI GLI ERA SPUNTATO UN BRACCIO E QUESTO BRACCIO ERA PROPRIO ALL'ALTEZZA DELLA STRADA.

SEMBRAVA UN BRACCIO TAGLIATO APPOGGIATO SUL CIGLIO DELLA STRADA.





IN CIMA AL BRACCIO C'ERA UNA PISTOLA. LA PISTOLA AVEVA FATTO UN LAMPO E L'UOMO CON IL PIGIAMA A STRISCE ERA MORTO.

L'UOMO CHE NON AVEVA SPARATO SI ERA AVVICINATO AL PIGIAMA A STRISCE.

ALL'INTERNO TUTTO ERA FERMO.

È SEMPRE MEGLIO NON PENSARE, TANTO NON CI SI INDOVINA MAI" AVEVA DETTO L'UOMO CHE AVEVA UCCISO IL COGLIONE CHE SETTE ANNI PRIMA AVEVA NASCOSTO LA MACCHINA IN UN POSTO "INACCESSIBILE E SEGRETO".

L'UOMO CHE NON AVEVA SPARATO AVEVA RISPOSTO: "NO" E AVEVA PENSATO ALLA PROPRIA CAMERA, ALLA MOGLIE E ALLE COPERTE CALDE CHE AVEVA LASCIATO PER INCONTRARE L'AMICO CHE NON VEDEVA DA SETTE ANNI E CHE, DOPO NEANCHE UN'ORA, AVEVA RICOMINCIATO AD UCCIDERE.

TAP TAP
BRB
SPLASH
FAME?
LUNGO LA STRADA DEL RITORNO LO STOMACO DELL'UOMO ALLA GUIDA AVEVA BRONTOLATO. DUE VOLTE.
BRIOSCHE E CAPPUCCINO ALLE QUATTRO DEL MATTINO.
LA FAMOSA RIMA.
IH IH IH
LA FAMOSA RIMA
AVEVANO TROVATO UN BAR PER CAMIONISTI, SULLA STATALE, MENTRE L'ALBA SALIVA.

QUESTO BAR ERA UNA COSA PREFABBRICATA CHE TREMAVA AD OGNI PASSAGGIO DI TIR.
C'ERA UNA PALMA DI PLASTICA ARANCIONE. UNA INSEGNA CHE DICEVA "OASI BLU" BAR. PANINI CALDI.
C'ERANO ANCHE DUE CAMERE, AL PIANO DI SOPRA, E L'UOMO CHE AVEVA PENSATO ALLA MOGLIE SI ERA CHIESTO COME POTESSERO DORMIRE, I CLIENTI, CON IL RUMORE CHE FACEVANO I CAMION, QUANDO PASSAVANO.

L'UOMO CHE AVEVA SPARATO AVEVA ORDINATO UN CAPPUCCIO E UN PEZZO DI SCHIACCIATA CON LA MORTADELLA. L'AMICO AVEVA RISO E AVEVA DETTO CHE QUELL'ABBINAMENTO DI CAFFÈ, LATTE, MORTADELLA E SCHIACCIATA SALATA ERA UNA ROBA DA AMERICANI DI MERDA.

ALLORA, SECONDO TE..
ANCHE A CASA DI BIN LADEN SI MANGIA BENE..
COME NO. TESTE BOLLITE.
IH IHIH
E POI BIN LADEN MANCO CE L'HA UNA CASA - STA NELLE GROTTE..
COME GESÙ BAMBINO.
COSA C'ENTRA, SCUSA?
EH?
COSA STAI DICENDO?
COSA C'ENTRA GESÙ?
COSA C'ENTRA? NIENTE.
MA STAVA IN UNA GROTTA, NO?

L'UOMO CHE AVEVA SPARATO NON VOLEVA SENTIRE PARLARE DI DIO E DI GESÙ. NON AVEVA MAI CREDUTO A QUESTE STORIE E LO IMPIETOSIVANO QUELLI CHE, GUARDANDO AL CIELO, SCORGEVANO QUALCOSA DI PIÙ DELL'ATMOSFERA TERRESTE.

ORA ASCOLTA BENE.
LASCIA STARE GESÙ.
TU NON DEVI AVER PAURA DI NIENTE, MA TUTTI GLI ALTRI DEVONO SPARIRE. LO CAPISCI, NO?
SPARIRE, IN CHE SENSO?
IN CHE SENSO, SECONDO TE?
"NEL SENSO CHE DEVONO SPARIRE", AVEVA RISPOSTO L'UOMO CHE AVEVA SPARATO NEL PIGIAMA.
"E SE CI MUOVIAMO BENE, SE NON FACCIAMO CAZZATE, ENTRO MEZZOGIORNO AVREMO GIÀ RIMESSO TUTTO A POSTO. CHE ORE SONO ADESSO?" AVEVA CHIESTO.
NEL BAR, IN FONDO ALLA SALA, APPESO ALLA PARETE, C'ERA UN GROSSO OROLOGIO ROTONDO CHE PORTAVA IL NOME DI UN APERITIVO FAMOSO.
LE CINQUE.
LE CINQUE. ACCIDENTI... ERANO ANNI CHE NON FACEVO LE CINQUE.
GRAZIE.
C'È UN'ALTRA COSA, PERÒ.
LA SCATOLA CON LE COSE DELLA MACCHINA. CE L'HAI ANCORA?

"PRENDI UN CAFFÈ O UN CAPPUCCINO. UNA COSA CHE TI SVEGLI. POI CHIAMA TUA MOGLIE. DILLE DI PORTARTI LA SCATOLA CON LE COSE DELLA MACCHINA. NO. NON QUI. DILLE DI VENIRE ALLA VECCHIA PINETA. CI INCONTRIAMO LÀ. DILLE DI PORTARE LA SCATOLA. CE L'HAI IL TELEFONINO?"
AVEVA DETTO L'UOMO CHE AVEVA UCCISO A SANGUE FREDDO L'UOMO CON IL PIGIAMA A STRISCE.

LA TELEFONATA AVEVA SVEGLIATO LA DONNA ALLE CINQUE E QUALCHE MINUTO.
LA DONNA AVEVA MOSSO UNA GAMBA E NON AVEVA INCONTRATO NESSUNO.
IL MARITO ERA AL TELEFONO.
"AMORE, DEVI FARE UNA COSA IMPORTANTE" LE AVEVA DETTO.

LA DONNA AVEVA PRESO LA SCATOLA BIANCA. LA AVEVA APPOGGIATA SUL LETTO E L'AVEVA APERTA.
L'UOMO ERA ANCORA AL TELEFONO.
"DEVI VENIRE CON LA SCATOLA BIANCA ALLA VECCHIA PINETA" AVEVA DETTO.

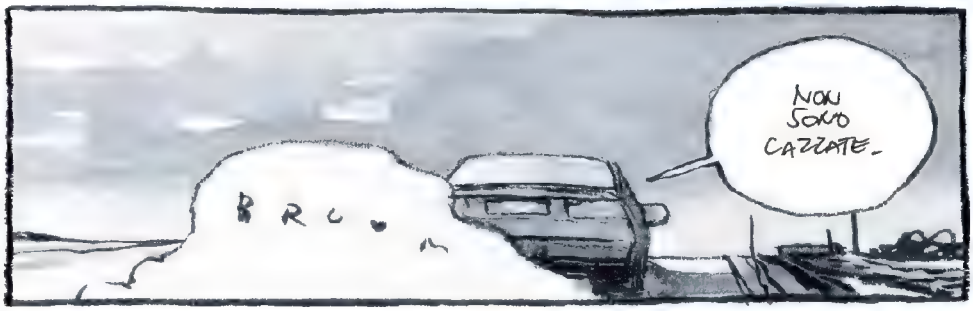
L'UOMO AVEVA RISPOSTO: "SÌ AMORE. SONO SICURO." LA DONNA SI ERA SPAVENTATA, "COSA STA SUCCEDENDO?", AVEVA CHIESTO. L'UOMO LE AVEVA DETTO DI STARE TRANQUILLA, SAREBBE ANDATO TUTTO BENE. "VIENI ALLA VECCHIA PINETA" AVEVA RIPETUTO, "COPRITI CHE FA FREDDO".

L'UOMO CALMO SALE IN AUTO. L'UOMO CHE HA CHIAMATO LA MOGLIE LO SEGUE, CHIUDE LO SPORTELLO. ALLACCIA LA CINTURA. L'ALBA È FREDDA ED I VETRI SONO TUTTI APPANNATI. L'UOMO AGITATO APPOGGIA LA TESTA AL SEDILE E ASPETTA LA RISPOSTA ALLA PRIMA DOMANDA DELLA STORIA.

"E NON CREDO CHE CI SIA UN QUALCHE DIO IN CIELO A TENERMI D'OCCHIO O ALTRE CAGATE DEL GENERE. CI SONO SOLO IO E LA TERRA DOVE CAMMINO".

"NON PUOI CAPIRE. CON TUTTE LE CAZZATE RELIGIOSE CHE TI HANNO MESSO NELLA TESTA DA SEMPRE. TUTTE QUELLE STORIE SUI PECCATI, IL PARADISO. L'INFERNO. NON PUOI CAPIRE".

PRIMA DI TRASCINARE L'UOMO IN PIGIAMA NEL MEZZO DELLA STRADA BAGNATA, L'UOMO CHE CREDEVA IN DIO, NEI SANTI, NEL PARADISO E NELL'INFERNO SI ERA FATTO IL SEGNO DELLA CROCE.



"MA COME FAI A PENSARE CHE NON ESISTE NIENTE?" RISPONDE L'UOMO CHE NON HA SPARATO, "SECONDO TE, ALLORA, PERCHÉ PER MILIONI DI ANNI GLI UOMINI AVREBBERO RAGIONATO DI DIO?"

"DUEMILA ANNI. PENSACI UN ATTIMO", AGGIUNGE L'UOMO CHE NON CREDE IN NIENTE, "AMMESSO CHE L'INFERNO ESISTA, CI SONO NOVANTA PROBABILITÀ SU CENTO CHE SIA ANCORA IN COSTRUZIONE."

SENZA UN MOTIVO PRECISO, QUESTA IDEA DELL'INFERNO IN COSTRUZIONE SPAVENTA MOLTO L'UOMO CHE HA TRASCINATO ILTIZIO IN PIGIAMA IN MEZZO ALLA STRADA (COSÍ CHE POTESSE ESSERE UCCISO CON MAGGIOR FACILITÀ). "SE L'INFERNO FOSSE DAVVERO IN COSTRUZIONE: (SI SORPRENDE A PENSARE), "LE NOTTI COME QUESTA POTREBBERO ESSERNE I MATTONI."

ECCOLA
È LEI?
UIP UIP UIP

CIAO AMORE
COME STAI? TI SEI VESTITA ABBASTANZA?
HO MESSO GLI STIVALI DI GOMMA.
UIOL
ERANO ANNI CHE NON LI METTEVO
MI FANNO ANCHE UN PO' MALE.
OLÀ
VOI VI CONOSCETE, VERO?
SÌ.
SÌ, CI SIAMO VISTI UN PAIO DI VOLTE, SETTE ANNI FA..
CLIC
LEI ERA MOLTO PIÙ GIOVANE.
HA PORTATO LA SCATOLA?
SÌ.
BRAVA
ALLORA ANDIAMO.
LEVIAMOCI DALLA STRADA.
ANDIAMO

"PERCHÈ PER FAR SPARIRE UNA SCATOLA DI CARTONE DOBBIAMO ALLONTANARCI DALLA STRADA? E C'ERA DAVVERO BISOGNO DI DARSI APPUNTAMENTO QUI, NELLA VECCHIA PINETA, DOVE NON VIENE MAI NESSUNO?" QUESTE SONO LE COSE CHE L'UOMO CHE CAMMINA ACCANTO ALLA MOGLIE VORREBBE DIRE - NON LE DICE. "DAMMI LA SCATOLA", DICE, INVECE -

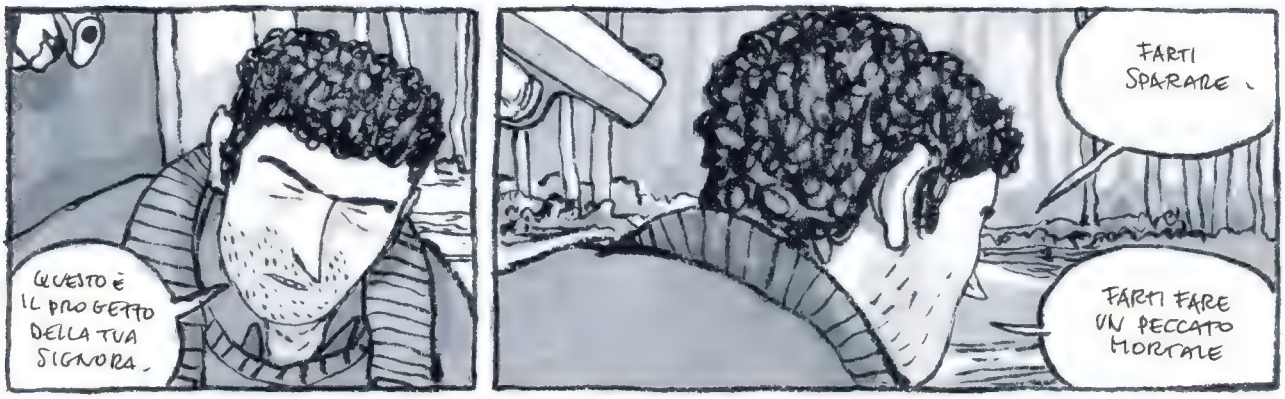
LA DONNA AVEVA PRESO LA SCATOLA BIANCA - L'AVEVA APPOGGIATA SUL LETTO E L'AVEVA APERTA. ALL'INTERNO C'ERA UNA PISTOLA - LA DONNA NON VEDEVA QUELLA PISTOLA DA PIÙ DI SETTE ANNI.

FERMATI!
NON C'È BISOGNO DI ANDARE TANTO AVANTI.
FATTI DARE LA PISTOLA
DACCI LA PISTOLA!
TANTO L'ABBIAMO CAPITO CHE CI VUOI AMMAZZARE!
COSA STAI DICENDO?
TUTTI DEVONO SPARIRE
CHIAMA TUA MOGLIE
LA SCATOLA
FACCIAMO SPARIRE ANCHE QUELLA.
DACCI LA PISTOLA!
DACCI LA PISTOLA.
NON STO SCHERZANDO, TI SPARO.

"SIETE MATTI. COSA CAZZO VI SIETE MESSI IN TESTA?" DOMANDA L'UOMO CALMO. "NOI NON CI SIAMO MESSI IN TESTA NIENTE", RISPONDE L'UOMO CON LA PISTOLA, "ABBIAMO SOLO CAPITO CHE CI VUOI AMMAZZARE E SCUSA TANTO SE NON SIAMO D'ACCORDO.".

"CI DEVI PROMETTERE CHE LASCERAI LA CITTÀ, CHE DIMENTICHERAI LE NOSTRE FACCE E I NOSTRI NOMI E TUTTA QUESTA STORIA DELLA MACCHINA. DEVI PROMETTERE DI SPARIRE PER SEMPRE. GIURA CHE NON TI FARAI MAI PIÙ VEDERE. PER TUTTA LA VITA. GIURA E IO TI LASCIO ANDARE".

"ORA PUÒ PROMETTERE QUELLO CHE VUOLE. PUÒ ANCHE GIURARE SULLA STATUA DELLA MADONNA"; DICE LA MOGLIE CON LA PISTOLA IN MANO. "MA POI? QUESTO TORNA DI SICURO. SE NON È OGGI È DOMANI. QUESTO TORNA PRIMA O POI. TORNA E CI AMMAZZA MENTRE DORMIAMO".



"HANNO RITROVATO LA MACCHINA" - © GIPI XXX 2005/2006 -

DUE FUNGHI

L'UOMO RACCOGLIE DUE FUNGHI -

QUESTI SONO DEI PULICINELLEI DEL TOBOSO

L'UOMO CONOSCE TUTTI I TIPI DI FUNGO -

COME FAI A SAPERLO?

SI VEDE

L'UOMO HA DELLE MANI FORTISSIME.

SE IO AVESSI DELLE MANI COSI' STAREI SEMPRE A VANTARMENE.

L'UOMO MI DICE;

QUESTI ALBERI SONO ACACIE

AH

NON DOVREBBERO ESSERE QUI -

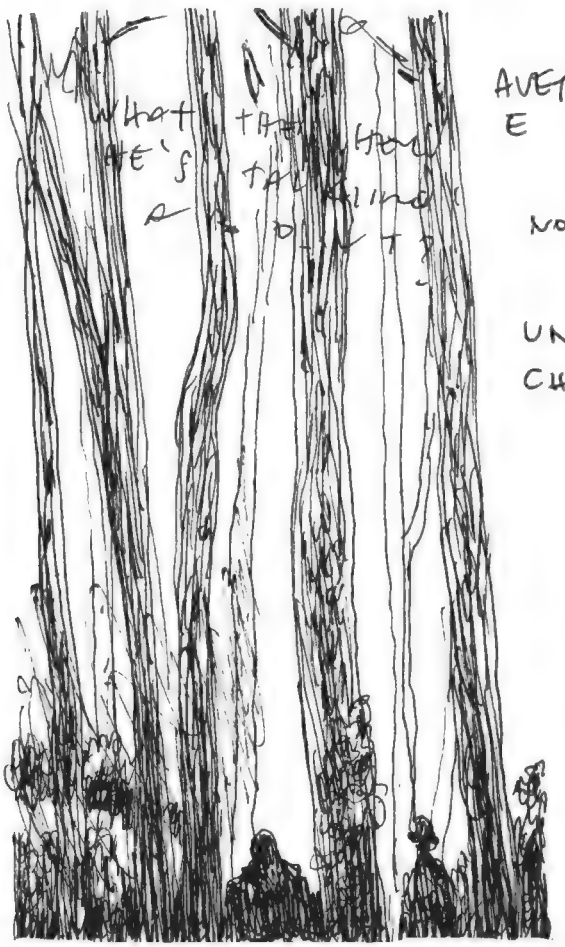
MI DICE: QUESTI ALBERI SONO ACACIE. NON DOVREBBERO ESSERE QUI. SONO VENUTE DALL'AMERICA -

YES!

GO BUESS

WHO ARE YOU?

DICE CHE QUESTE ACACIE QUI NON CI DOVREBBERO PROPRIO ESSERE. DICE CHE SONO STATE PORTATE DALL'AMERICA. DEI SEMI. DICE, PROBABILMENTE DEI SEMI FURONO PORTATI DALL'AMERICA E ADESSO CI RITROVIAMO PIENI DI ACACIE E DICE ANCHE CHE GLI AMBIENTALISTI SONO TUTTI DELLE TESTE DI CAZZO.



AVETE MAI VISTO UN UOMO GRANDE E GROSSO CHE PIANGE?

NON IN TELEVISIONE, DAL VERO.

UN UOMO GRANDE E FORTE CHE SOFFRE. LO AVETE MAI VISTO?

È UNA COSA ~~BRUTTISSIMA~~ DOLOROSA - INNATURALE.

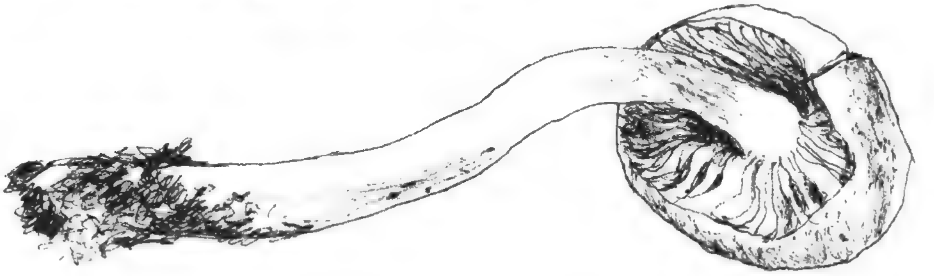
SOLO I DEBOLI (COME ME) DOVREBBERO SOFFRIRE.

TAGLIANDO VIA QUESTI ALBERI. TAGLIANDONE LA SOMMITÀ, ALMENO, POTRESTI VEDERE TUTTA LA VALLE E PERSINO LA CHIÀ, MI DICE L'UOMO QUANDO ERO PICCOLO, INFATTI, SI VEDEVA, GLI DICO. EH. MI DICE. È UN PECCATO TRASCURARE LE COSE. MAI LASCIARSI ANDARE.

I DENTI, PER ESEMPIO, GLI DICO. ALLE SEI DEVO ANDARE A FARMI TOGLIERE DUE DENTI. HO TUTTI I DENTI MARCI, GLI DICO. IL DENTISTA SOSTIENE CHE TUTTE QUESTE RADICI MARCE CHE MI TENGO IN BOCCA MI RIEMPONO L'ORGANISMO DI VELENI. NON MI SONO MAI CURATO PERCHÉ HO LA FOBIA DEL DENTISTA.

NON TI SEI MAI CURATO PERCHÉ SEI UN COGLIONE - AVREBBE DETTO MIO PADRE. È UNA VERA FOBIA, GLI AVREI RISPOSTO. È UNA COSA SERIA. COME QUELLI CHE HANNO LA FOBIA DEI TOPI. COME MIA SORELLA. LA TUA FIGLIA PICCOLA, PAPÀ. LEI HA LA FOBIA DEI TOPI. HAI VISTO COME SI RIDUCE DI FRONTE A UN TOPO. L'HAI VISTA. LO SAI CHE NON FINGE. È UNA FOBIA. UNA COSA SERIA. PERDE PROPRIO IL CONTROLLO. PERCHÉ È COGLIONA ANCHE LEI, AVREBBE DETTO MIO PADRE.

RUSSELLA EMASCULATA



QUESTO PICCOLO FUNGO È MOLTO GUSTOSO. MA, COME TANTE COSE DEL MONDO, NE ESISTE UNO IDENTICO. VELENOSO E MORTALE.

MENTRE CAMMINIAMO NEL BOSCO. MENTRE L'UOMO MI PARLA

HO UNA SOLA DOMANDA IN MENTE.

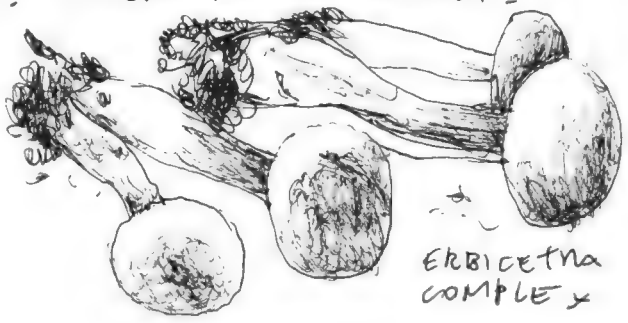
MA NON HO IL CORAGGIO DI FARLA. FORSE PERCHÉ MI INTERESSA LA DOMANDA MA NON LA RISPOSTA.

QUESTI SIAMO NOI.
IO E IL FIGLIO DELL'UOMO.
SIAMO ARRIVATI TERZI AL TORNEO DI CALCETTO. NELLA FOTO ORIGINALE CI SONO ALTRE TRE PERSONE INTORNO. MA NEL DISEGNO HO VOLUTO LEVARLE. LE HO TAGLIATE VIA. ORA PENSO CHE OGNUNO DEI TRE ESCLUSI ABBIA FATTO LO STESSO. PENSO CHE CI SIANO (IN TUTTO) QUATTRO IMMAGINI SINGOLE DEL FIGLIO DELL'UOMO. OGNUNO HA LA SUA. SECONDO ME È COSÌ CHE FUNZIONA.

SE TU POTESSI ALZARTI OLTRE LE CIME DEGLI ALBERI, DICE L'UOMO, POTRESTI VEDERE TUTTA LA VALLE, FINO ALLA CITTÀ. IL FIUME E I BOSCHI INTORNO. L'UOMO MI PARLA DEI BOSCHI MA IO SO CHE VORREBBE PARLARMI D'ALTRO. POTRESTI VEDERE IL FIUME, DICE L'UOMO, E TUTTE LE CURVE CHE FA.

L'UOMO MI DICE CHE LUI SOFFRE MA CE LA FA. DICE CHE IL PROBLEMA GROSSO È PER LA MOGLIE. È UNA COSA CHE NON SI PUÒ NEMMENO CAPIRE, DICE. IO DICO CHE ANCHE PER MIA MADRE È COSÌ E CHE DA QUANDO È MORTO MIO PAPÀ OGNI POSSIBILE MOTIVO DI GIOIA LA FA PIANGERE E SPESSO LA FA ARRABBIARE. QUANDO È VENUTA LA PRIMAVERA, PER ESEMPIO, LEI L'HA MALEDETTA, COME NELLA CANZONE, DICE LUI. "MALEDETTA PRIMAVERA. CHE FRETTA C'ERA? MALEDETTA PRIMAVERA".

POI DICE: COMUNQUE QUELLA È UN'ALTRA COSA. LA PERDITA DI UN FIGLIO NON È PARAGONABILE ALLA PERDITA DI UN PADRE O DI UN MARITO. IO DICO CHE NON VOLEVO PARAGONARE NIENTE. SECONDO ME, ~~PERÒ~~ OGNUNO SOFFRE ALLO STESSO MODO.

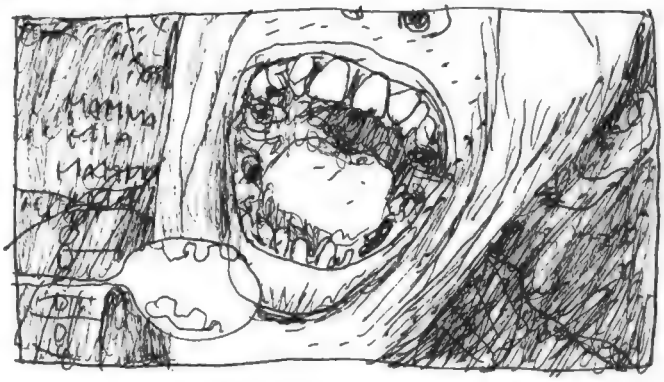


DA QUANDO È MORTO MIO PADRE MIA MADRE È DISPERATA, MENTRE IO, ANCHE SE PIANGO TANTO, HO RICOMINCIATO A FARE LE COSE. ANCHE MEGLIO DI PRIMA. E LA MATTINA MI PETTINO E ALLE SEI VADO A LEVARMI I DENTI PER POI RIMETTERLI ED ESSERE PIÙ BELLO E SORRIDERE ALLE DONNE SENZA VERGOGNARMI E SENZA METTERE LA MANO DAVANTI ALLA BOCCA.

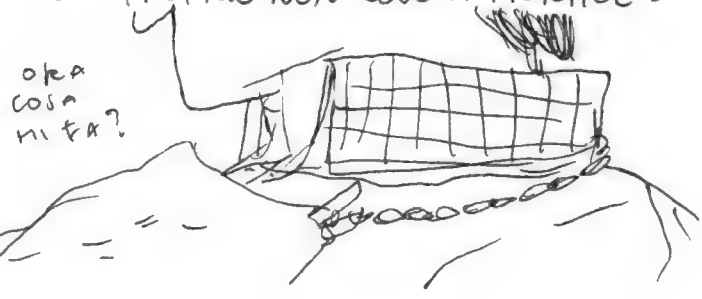
PARLO ALL'UOMO DELLA MIA FOBIA PER IL DENTISTA. NO, NON C'ENTRA NIENTE IL DOLORE, GLI DICO. IO HO PAURA DELLE SOSTANZE CHE MI VENGONO INIETTATE. NO. IL BUCO E L'AGO NON C'ENTRANO NIENTE. LA MIA PAURA È CHE QUESTE SOSTANZE POSSANO FARE REAZIONE E CAMBIARMI IL CARATTERE.

ANCHE MIO PADRE E' MORTO, MI DICE IL DENTISTA. E' MORTO ADESSO. DUE MESI FA.

MI DISPIACE TANTO, GLI DICO, NON LO SAPEVO. SE LO AVESSI SAPUTO NON AVREI PARLATO DI QUESTE COSE. MI DEVE SCUSARE DAVVERO. GLI DICO, E' SOLO CHE DI RECENTE HO PERSO ANCHE UN AMICO CARISSIMO E ORA LA MORTE E' SEMPRE NEI MIEI PENSIERI.



IL DENTISTA DICE CHE NON IMPORTA. SONO COSE CHE SUCCEDONO A TUTTI. PURTROPPO, LA VITA E' COSI'. APRA LA BOCCA, MI DICE. SOLO CHE, CONCLUDE, SUO PADRE NON DOVEVA MORIRE. LUI PROPRIO NON DOVEVA MORIRE.



NEPPURE IL MIO. NO, NEPPURE IL MIO. ORA VORREI RISPONDERE CHE NESSUNO DOVREBBE MORIRE, MA HO LE SUE DITA E GLI STRUMENTI IN BOCCA E RIESCO A DIRE SOLO QUESTO:

SPUTI PURE, MI DICE. SPUTO -

COMUNQUE, GLI DICO, DOPO LA MORTE DI MIO PADRE, HO DECISO DI CERCARE DI SCONFIGGERE LE MIE PAURE PIÙ PROFONDE. COME QUESTA, DEL DENTISTA.

E GLI DICO ANCHE CHE RIGUARDO AGLI UOMINI E ALLA MORTE, AL LORO NASCERE E VIVERE E MORIRE, RIGUARDO A QUESTO GLI DICO, HO PENSATO TANTO IN QUESTI ULTIMI MESI E CREDO DI AVER CAPITO IL SENSO DELLE COSE. CREDO DI AVER CAPITO TUTTO E SE VUOLE, GLI DICO, SE VUOLE POSSO RIVELARLO ANCHE A LUI QUESTO SEGRETO. SOFFRIRÀ MOLTO MENO, DOPO. APRA DI NUOVO. MI DICE.

QUESTO È IL SEGRETO. GLI DICO -

GUARDO LA FOTOGRAFIA.
NELL'ULTIMA PARTITA CON IL FIGLIO DELL'UOMO IO HO GIOCATO SVOGLIATO. NON POTEVO SAPERE CHE SAREBBE STATA L'ULTIMA. SE LO AVESSI SAPUTO MI SAREI IMPEGNATO DI PIÙ.

NEL POMERIGGIO IL PADRE DEL FIGLIO DELL'UOMO HA ABBATTUTO DUE ABETI CHE MI RENDEVANO CIECO IL PANORAMA.
QUANDO E' SCESA LA SERA, CON I RAMI DI QUESTI DUE ABETI HA ACCESO UN FUOCO SPAVENTOSO.

IO ERO STANCO MORTO, MI FACEVANO MALE I BRACCINI. PER LA DEBOLEZZA MI SONO MESSO SEDUTO, A GUARDARLO BRUCIARE. AVEVO PAURA CHE SCOPPIASSE UN INCENDIO E LO DICEVO OGNI CINQUE MINUTI.

LA COSA CHE DESIDERAVO IN QUEL MOMENTO ERA SENTIRE LA VOCE DEL FIGLIO DELL'UOMO CHE MI DICESSE "BRAVO STAI CON MIO PADRE STAI CON MIO PADRE, FAGLI DEL BENE". MA NON C'ERA VOCE, NON C'ERA NIENTE. C'ERANO UN PADRE E UN FIGLIO. STOP.

E POI SIAMO RIENTRATI IN CASA E ABBIAMO DISEGNATO. DUE FUNGHI UNO LUI ED UNO IO.

-DUE FUNGHI- © GIMI xxx 2005

# IL CAMPO DI FANGO

- IL CAMPO DI FANGO - © KXX 2002 -

# L'ANNO NUOVO

SARÀ TANTO BELLO E LUMINOSO (DI UNA LUCE DIFFUSA) L'ANNO NUOVO, CHE NESSUNO SARÀ PIÙ IN CONTROLUCE.

E SI SCOPRIRÀ CHE NON C'È UN SOLO DIO, IN CIELO, MA CENTO MILIONI DI MILIARDI, TRENTA PER OGNUNO, E TUTTI DIVERSI MA UGUALMENTE SIMPATICISSIMI ED ELASTICI E VERAMENTE SINCERAMENTE AFFETTUOSI.

IN QUESTO INCREDIBILE BELLISSIMO ANNO NUOVO (ANZI, A PARTIRE DA QUESTO ANNO NUOVO) NON SOLO OGNUNO DI NOI POTRÀ DECIDERE COME E QUANDO CAZZO MORIRE, MA ADDIRITTURA (UDITE!) TUTTI QUANTI POTRANNO SCEGLIERE COME VIVERE! (VI GIURO!).

SONO COSÌ FELICE, COMMOSSO ED ECCITATO ALL'IDEA DI QUESTO BELLISSIMO ANNO NUOVO CHE VERRÀ CHE VOGLIO CORRERE IN STRADA AD ANNUNCIARLO A TUTTI!

POI, TUTTO, CAMBIERÀ.

© ETP XXX 2006.

# LA ~~RAGAZZA~~ VOLPE

SÌ, INSOMMA, HANNO DETTO UN SACCO DI COSE. MA LA MAGGIOR PARTE DI QUESTE ERANO INVENTATE.

ALCUNE ERANO DELLE VERE E PROPRIE CATTIVERIE.

NON FU LUI, PER ESEMPIO, AD INVESTIRE LA ~~RAGAZZA~~ VOLPE.

QUANDO, FINALMENTE, EBBI IL MODO DI PARLARGLI, DA SOLO, IN PRIVATO (E QUESTO ~~SECONDO~~ AVVENNE SOLTANTO **DOPO** CHE I GIORNALISTI DEL CAZZO EBBERO SCRITTO QUELLA MIRIADE DI COGLIONERIE CHE TUTTI ABBIAMO AVUTO MODO DI LEGGERE) EBBI L'IMPRESSIONE CHE FOSSE ASSOLUTAMENTE SINCERO. E FU ALLORA CHE MI GIURÒ DI NON AVERE INVESTITO LA ~~RAGAZZA~~ VOLPE.

NON HO VISTO NESSUNA ~~RAGAZZA~~ VOLPE, MI DISSE.

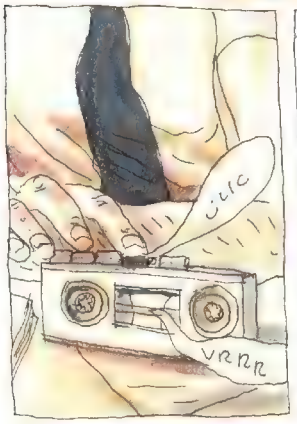
SULLA STRADA, QUELLA NOTTE, NON C'ERA ~~NESSUNO~~ NIENTE DI NIENTE, MI DISSE.

INSOMMA, SU DI LUI SONO STATE DETTE UN SACCO DI COSE, MA LA MAGGIOR PARTE ERANO PROPRIO ~~NE~~ INVENTATE. CI FU UN DOTTORE, UN MEZZO PSICHIATRA, CHE SCRISSE (SUL SOLITO GIORNALE CHE TUTTI CONOSCIAMO) CHE "IL SOGGETTO" NON ERA IN GRADO DI RENDERSI CONTO DEL MALE CHE PROCURAVA AGLI ALTRI. FACEVA IL MALE (SCRISSE) SENZA ACCORGERSENE.

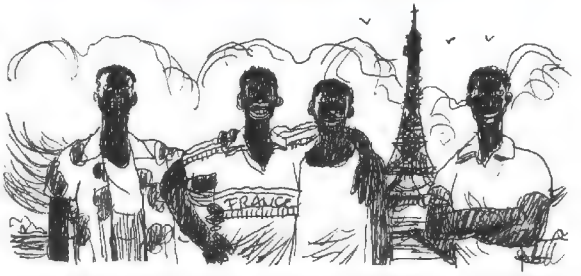
PER QUANTO MI RIGUARDA, ANCHE DOPO CHE LA VICENDA FU DIMENTICATA (CON GRANDE RAMMARICO DEL GIORNALE DI CUI TUTTI SAPPIAMO) VOLLI RIPERCORRERE LA STRADA DEL PRESUNTO INCIDENTE. E MAI E POI MAI EBBI MODO DI INCONTRARE UNA ~~RAGAZZA~~ VOLPE CHE FOSSE UNA.

LA ~~RAGAZZA~~ VOLPE. © GIPI XXX 2007

# DRAMMA MAROCCHINO

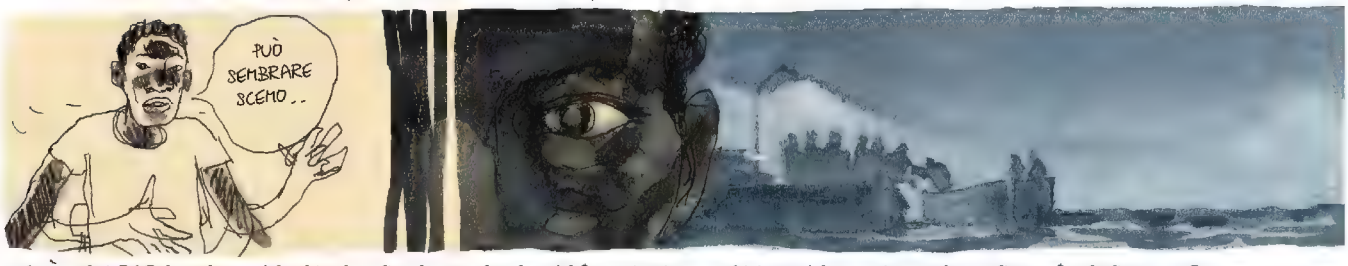


QUESTA IDEA DI EUROPA... IO AVEVO TANTI AMICI CHE, TI DICO, POTEVANO FARMI ARRIVARE IN EUROPA.

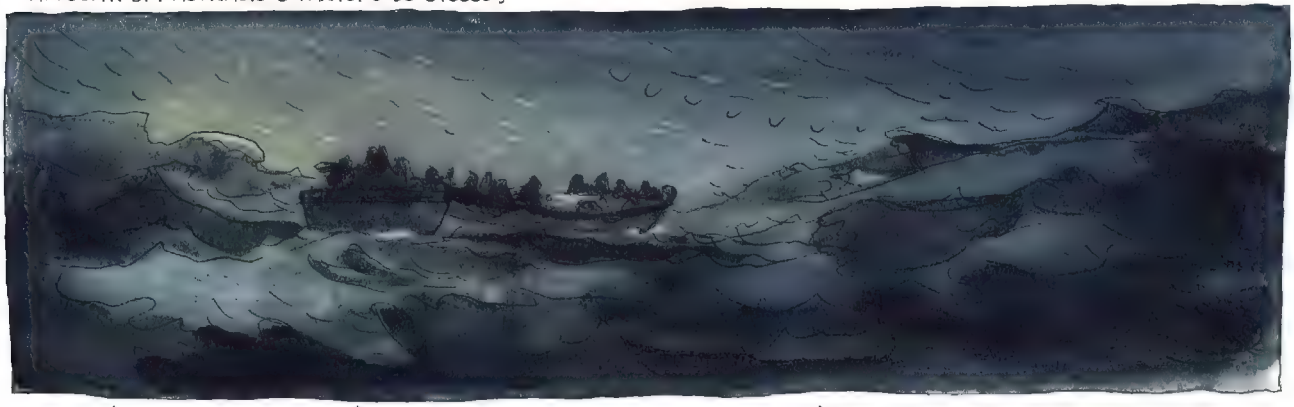



MA IO NON VOLEVO EUROPA. NON MI INTERESSAVA ARRIVARE IN EUROPA. COSA VOLEVO? QUANDO SONO PARTITO PER MAROCCO, COSA CERCAVO? TI DICO.

UN PAESE AFRICANO. UN POSTO CHE LO VEDI ALLA TELEVISIONE SEMBRA UN POSTO CHE, TI DICO, SE HAI UN PÒ DI CERVELLO, SE HAI VOGLIA DI DARTI DI FARE, DI CONOSCERE PERSONE, È UN POSTO DOVE TU PUOI RITROVARE. STARE ANCHE UN PÒ BENE.




PUÒ SEMBRARE SCEMO CHE TANTA GENTE, COME ME, CHE DI CONTINUO, SANNO CHE CI SONO STATI CENTO, DUECENTO MORTI AFFOGATI DI NAUFRAGIO E PARTONO LO STESSO.



MA NON È CHE LO FANNO PERCHÈ STUPIDI, O SONO DIVENTATI TUTTI PAZZI. È SOLO CHE CI PENSANO, E SI DICONO..

IO SONO QUI. E QUI LA VITA È COSÌ DIFFICILE CHE PREFERISCO RISCHIARE.
ANCHE MORIRE
E CAMBIARE TUTTO. E RITROVARMI IN EUROPA!
LAGGIÙ, FORSE, POSSO TROVARE QUALCOSA DA FARE. UN LAVORO, FORSE, DA FARE..
E GUADAGNARE UN EURO, O DUE..
PER POTERE MANGIARE. PIUTTOSTO CHE ELEMOSINA DI UN PEZZO DI PANE.
FORSE.
ALLORA, QUESTE PERSONE, ANCHE SE DEVONO FARE MIGLIAIA DI CHILOMETRI CON UNA BARCA PICCOLA, PARTONO LO STESSO.
IN ALGERIA ABBIAMO SOFFERTO.
IN ALGERIA LA POLIZIA NON CI VUOLE. E QUANDO TI PRENDE..
È COSÌ CHE SIAMO PARTITI PER IL MAROCCO.
SONO ARRIVATO DA OUJDA. QUANDO SIAMO PARTITI PER RABAT NON AVEVO PIÙ NIENTE.
ABBIAMO COMINCIATO A CAMMINARE. SIAMO ARRIVATI A NAIMA, ED È LÀ CHE CI HANNO ARRESTATI. AVEVAMO CAMMINATO TANTO. CI ERAVAMO FERMATI IN UNA CASA ABBANDONATA.
AAAAH
AAAAH
FORSE È STATO UN PASTORE CHE CI HA VISTO E HA CHIAMATO LA POLIZIA. FORSE. NON SO.
DUE DI NOI SONO RIUSCITI A SCAPPARE. MA HANNO PRESO ME, E ALTRI UNDICI DI NOI.
BAM
BAM

CI HANNO SVEGLIATI. AMMANETTATI. MESSI IN UNA CELLA. SENZA BERE. SENZA MANGIARE NIENTE.

AVREBBERO DOVUTO RIPORTARCI A OUJDA, MA NON LO HANNO FATTO NON HO CAPITO PERCHÈ, NON HO CAPITO NIENTE.

SIAMO RIMASTI LÀ PER QUALCHE GIORNO, E UNA NOTTE CI HANNO PRESI E CI HANNO PORTATI A TAZA.

E LÀ, DOPO UN PÒ. ABBIAMO VISTO ARRIVARE DELLE PERSONE CHE ERANO STATE ARRESTATE A FEZ, A TANGERI. ARRIVAVA QUALCUNO OGNI GIORNO. C'ERANO DELLE DONNE INCINTE. DEI NEONATI-

C'ERANO ANCHE DEI MALATI. DEI MALATI CHE QUELLI AVEVANO PRESO DAI LETTI DI MALATTIA.

E COSÌ CI HANNO RADUNATI E MESSI SU DEI GRANDI AUTOBUS CHE VENIVANO DA BEL YOUNECH.

C'ERANO DEI FERITI. GRAVI. È ANCHE PER QUESTO CHE POI, NEL DESERTO, TANTI SONO MORTI. NEL DESERTO. ERANO FERITI.

C'ERA QUALCUNO CHE ANCHE SANGUINAVA. SONO ARRIVATI. C'ERA UNA GROSSA FERITA ALLA COSCIA. ERA TERRIBILE.

GUARDA

GUARDA

GUARDA.

CHE NE PENSI?

GUARDA.

AH AH AH!

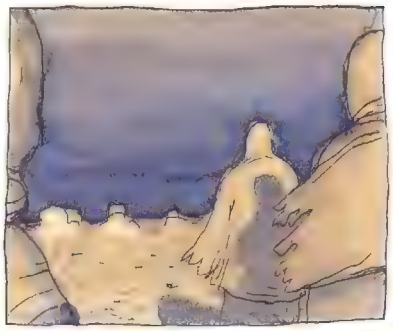
GUARDA..

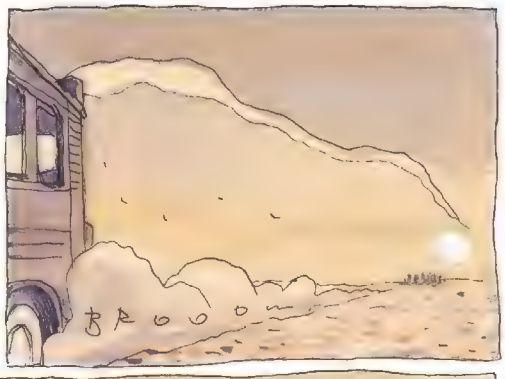
SONO ARRIVATI. CI HANNO PRESI E SONO ANDATI A BUTTARCI NEL DESERTO.

SIAMO ARRIVATI NEL DESERTO ALLE SEI DI POMERIGGIO. IL SOLE ERA ANCORA FORTE, NEL DESERTO.

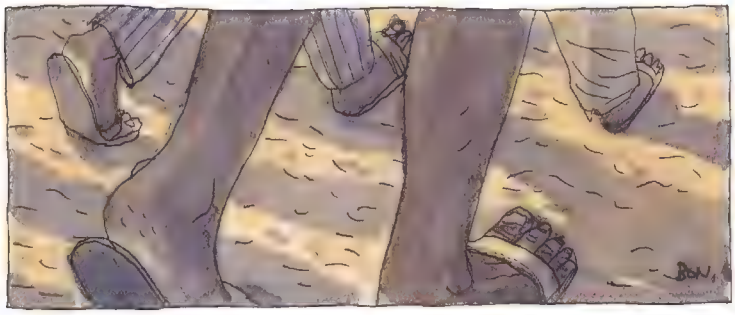
SONO ANDATI A BUTTARCI NEL DESERTO. HANNO FATTO DEI GIRI, DELLE MANOVRE, SOLO PER CONFONDERCI. E POI... AVEVANO I FUCILI. PERCHÈ SE NON AVEVANO I FUCILI NON CI SAREMMO FATTI ABBANDONARE COSÌ. FORSE...

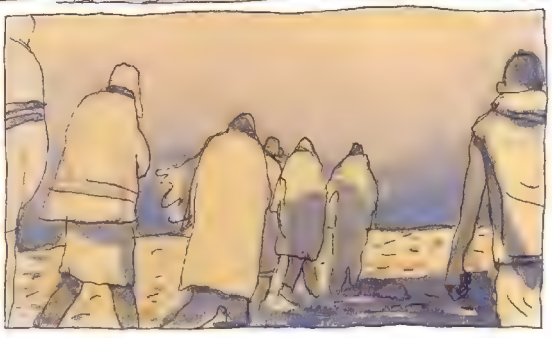
MA NON ABBIAMO FATTO NIENTE. E GLI AUTOBUS SONO RIPARTITI.





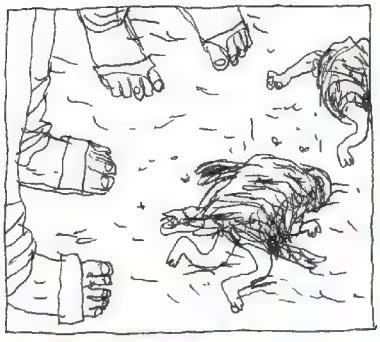

ABBIAMO SEGUITO LE TRACCE DELLE GOMME, E IO DICO CHE QUESTO CI HA SALVATO.

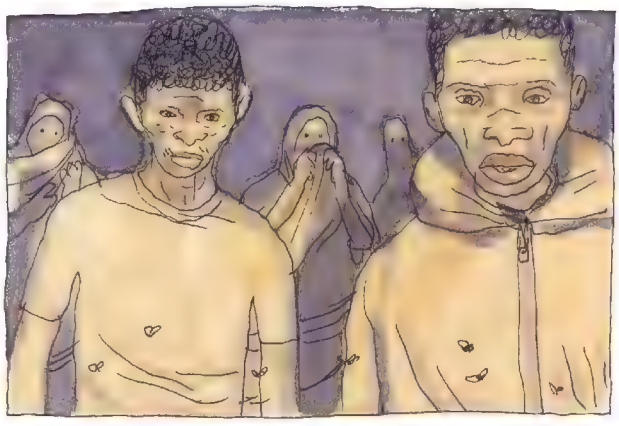


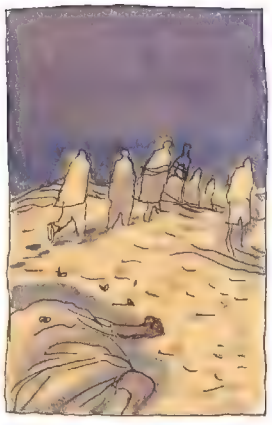


NEL NOSTRO GRUPPO NON C'ERANO STATI MORTI.

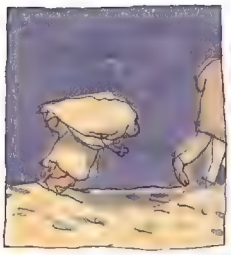
MA QUANDO ABBIAMO TROVATO GLI ALTRI, C'ERANO ANCHE DEI NEONATI CHE ERANO MORTI.

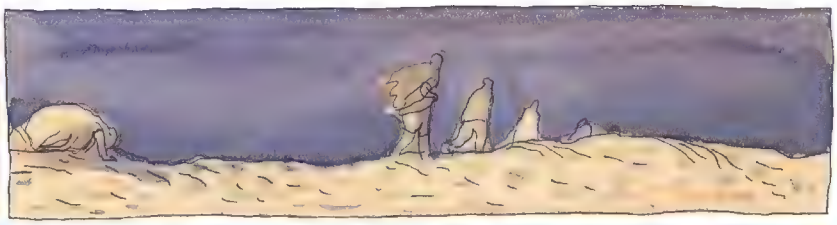


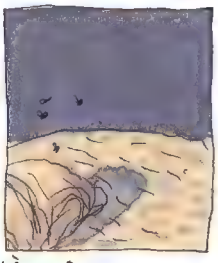




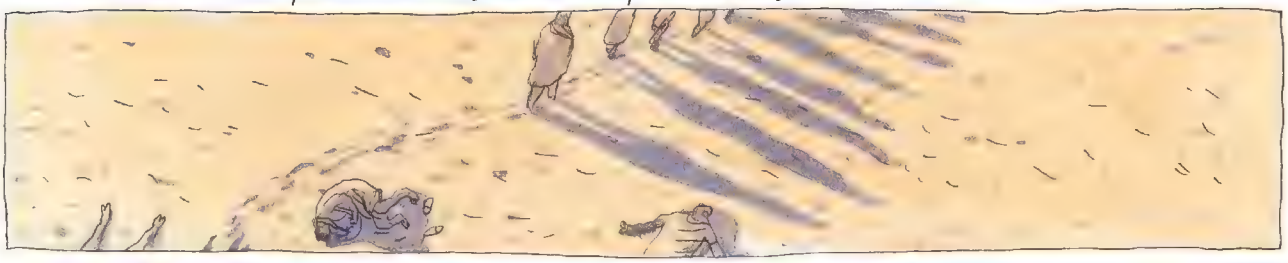
E POI UNA DELLE DONNE È CADUTA. LEI È STATA LA PRIMA.







DOPO QUALCHE ORA GLI ALTRI. QUELLI CHE NON CE LA FACEVANO A RESISTERE. I FERITI, I MALATI. E LÀ, TI DICO, DOVEVI ESSERE ROCCIA, PER CONTINUARE. ESSERE FORTE, NELLA TESTA.



ABBIAMO CAMMINATO, CAMMINATO, SIAMO ARRIVATI A UN VILLAGGIO.
CI HANNO DATO UNA COSA DA MANGIARE. QUALCOSA DA BERE.
UNA COSA DA BERE.
LE PERSONE DEL VILLAGGIO CI HANNO DATO IL PANE.
SENZA QUESTO, IO, CHE SONO QUI ORA, A RACCONTARE, SAREI MORTO.
SAREI MORTO.
ERO STANCO.
STANCO
ERO ALLA FINE.
-DRAMMA MAROCCHINO- © SERGE G. TGIB XXX 2007

COME SONO DIVENTATO COSÌ?

MERDA-
COME SONO DIVENTATO COSÌ?
IO SAPEVO RESPIRARE L'ARIA DELLE CINQUE.
UNA VOLTA CI TROVAMMO FERMI, IN UN CAMPO, C'ERA UNA NEBBIA BASSA
UN METRO DA TERRA-
IO SAPEVO VEDERLA.
E POTEVO DORMIRE DOVUNQUE.
COME SONO DIVENTATO COSÌ?
GLI ARABI?
COSA PENSO DEGLI ARABI?
I CINESI, CAZZO!
E I CINESI!
VUOI SAPERE COSA PENSO DEI CINESI DEL CAZZO?!

NELLE VOSTRE MANI

VA BENE. SARÒ SINCERO. SONO ARRIVATO ALLA 'SAPIENZA' DI ROMA, SABATO POMERIGGIO CON LO SPIRITO STORTO - DI CONSEGUENZA, ODIAVO TUTTO - LA SCALINATA DI LETTERE, PER ESEMPIO, E IL SOLE BIANCO CHE LA IMPALAVA - E LO STUDIO ODIAVO E, DI CONSEGUENZA, GLI STUDENTI TUTTI. IL FUTURO, QUINDI, ODIAVO. E, DI CONSEGUENZA, FACEVO ACIDE BATTUTE FICCANTI.

IO NON HO MAI STUDIATO. HO FATTO SOLO IL LICEO ARTISTICO. NON HO MAI STUDIATO, QUINDI, E MI SONO SEMPRE VANTATO DI QUESTO.
E POI ERO STORTO. ACIDO, QUEL GIORNO.

L'HO GIÀ DETTO, NO?

VOGLIONO UN'UNIVERSITÀ MIGLIORE? E PERCHÈ?

SARANNO CARNE DA CALL CENTER, COMUNQUE.

E NON HO MAI VISTO DI BUON OCCHIO CHI VOLEVA STUDIARE, CONVINTO COM'ERO CHE LE COSE SI IMPARASSERO SOLO PER STRADA, FACENDO A CAZZOTTI.

E COSÌ, CON QUESTO SPIRITO STORTO E ACIDO MI INFILO NELLA FACOLTÀ DI FISICA E MI FACCIO RACCONTARE I MOTNI DELL'OCCUPAZIONE

SOPRATUTTO DI FUTURO MI RACCONTANO.

QUESTI SONO I RITRATTI DI ALCUNI DEI RAGAZZI CON CUI PARLO. E VACILLO. SONO TALMENTE DIVERSI DALLA MIA IDEA DISTORTA DI STUDENTI E STUDENTATO.

SU UNA PARETE, ALL'ESTERNO, C'È UN INGRANDIMENTO DI UNA INTERVISTA A COSSIGA CHE SPIEGA COME SI DOVREBBERO SPRANGARE E TERRORIZZARE STUDENTI E PROFESSORI CHE PROTESTANO. SPIEGA PURE CHE SI DOVREBBERO UTILIZZARE AGENTI INFILTRATI ED ACCANIRSI SOPRATUTTO SULLE "GIOVANI MAESTRINE".

CI SONO STUDENTI E PROFESSORI CHE FANNO DIMOSTRAZIONI ALL'APERTO. QUESTO SÌ. FENOMENI CHIMICI E FISICI E MATEMATICI.
NON SO PER QUANTE VOLTE MI RITROVO A BOCCA APERTA.

LO SO, CI SONO FIOR DI ASPETTI POLITICI DEI QUALI DOVREI PARLARE, IN QUESTE PAGINE, MA IL FATTO CHE IL SUGHERO GALLEGGI SEMPRE NON VUOLE USCIRMI DI TESTA.

FINCHÉ MI ARRIVA QUESTA IDEA DEL FUTURO. UNA ROBA CHE IO, PRATICAMENTE, NON SENTO MAI.

PERCHÈ È DI QUESTO CHE, QUI DENTRO, TUTTO E TUTTI MI PARLANO. NON DI PROFITTO. DI FUTURO. AL GOVERNO NON LI CAPIRÀ NESSUNO.

E MI SI AVVICINA UNO STUDENTE. PENSA CHE IO SIA UN GIORNALISTA. SPERA CHE SCRIVA DELLA PROTESTA. CHE LO FACCIA CORRETTAMENTE.

E RISIAMO AL FUTURO. DI NUOVO AL FUTURO. ALLA FINE.

LA STORIA D'ITALIA

BH, È TROPPO FACILE DIRE CHE L'ITALIA FA SCHIFO!

L'ITALIA FA SCHIFO!

VISTO?

ACCIDENTI, È VERO!

NON CI VUOLE NULLA...

APPUNTO.

È TROPPO FACILE E NON SERVE A NULLA. QUELLO CHE OCCORRE È UN SANO E SALUTARE SFORZO DI RIFLESSIONE HISTORICA. INSOMMA: PERCHÈ L'ITALIA FA SCHIFO?

UUUUUH

PARTIAMO DAL LUPO.

QUESTO FAMOSO LUPO AVEVA DUE BAMBINI IN AFFIDAMENTO.

ROMOLO

E COSO.

ROMOLO!

COSO?

IL FAMOSO LUPO ERA BUONO E VOLLE CRESCERE E ALLATTARE I DUE BAMBINI.

MA SICCOME ERA UN MASCHIO SI RITROVARONO PRESTO (ENTRAMBITRE) CON PARECCHI PROBLEMINI.

RAGAZZI, MI DISPIACE UN CASINO..

MA PER RAGIONI ANATOMICHE POSSO ALLATTARE SOLO UNO DI VOI.

ME!

ME!

COSO, CHE ERA PIÙ FURBO E SVELTO, UCCISE ROMOLO. PONENDO COSÌ LE BASI DELLA MODERNA ANTROPOLOGIA ITALICA.

CRESCE. DIVENNE GRASSO E MIOPE E FONDÒ UN IMPERO LA CUI STORIA, PER LA COMPRENSIONE DI QUESTA VICENDA, POSSIAMO ANCHE SALTARE A PIÉ PARI.

BASTI SAPERE CHE ALLA FINE, COME FANNO GLI IMPERI, ANCHE QUESTO GRANDE IMPERO CROLLÒ. L'ITALIA SI SBRICIOLÒ IN TANTI PICCOLI STATERELLI DOVE OGNUNO SI FACEVA I CAZZI PROPRI E SI PARLAVANO MILLE LINGUE DIVERSE.

PER QUESTO NO CE MENAMO

QUOI?

TRA QUESTI CE N'ERA UNO PARTICOLARMENTE SUBDOLO ET SANGUINARIO.

L'UNICO CHE È GIUNTO, IMMUTATO, FINO AI GIORNI NOSTRI.

PARE CHE DIO CI AVESSE UN APPARTAMENTO LÀ. QUESTO DEVE AVERLI FACILITATI DI MOLTO.

EH BEH..

FATTO STA CHE UN GIORNO, PER LA NORMALE DERIVA DEI CONTINENTI, QUESTI PICCOLI STATERELLI (TRANNE QUELLO CON DIO IN SUBAFFITTO) SI FUSERO IN UNO SOLO. L'ITALIA.

IMMEDIATAMENTE UN COSO PELATO ROMAGNOLO PRESE LA PALLA AL BALZO. E SI AUTOELESSE DUCE IMPERATORE AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO. IL SUO MOTTO ERA: "ME NE FREGO!".

MA, COME DICE IL MIO AMICO "STROMBOLA", GLI IMPERI SONO COME LE FIDANZATE PASSATE. VIENE NOSTALGIA QUANDO CI SI PENSA.

UFFI

BEL MI' IMPERO..

E COSÌ, QUESTO NUOVO VECCHIO CONDOTTIERO CONDUSSE L'ITALIA ALLA CONQUISTA DEL TERZO MONDO.

INCHINATEVI, ABISSINI!

MA DOPO SI MANGIA?

HA DETTO DI SÌ.

DA ALLORA GLI ITALIANI NON SONO CAMBIATI DI MOLTO.

ANCORA ME NE FREGO!

LA MAGGIOR PARTE DI ESSI, PER ESEMPIO È TUTT'ORA DI BASSA STATURA E RAPATA A ZERO.

ROMOLO!

COSO!

SONO TUO FRATELLO. NON TE ME FREGATE..

CERTO, A VOLTE VIENE DA CHIEDERSI COME SAREBBERO ANDATE LE COSE SE "COSO" NON AVESSE UCCISO REMOLO.

SE AVESSERO SCELTO DI CONDIVIDERE E AIUTARSI L'UN L'ALTRO.

MA NON ANDÒ COSÌ.

E QUESTA È LA STORIA D'ITALIA. PER COME LA SO.

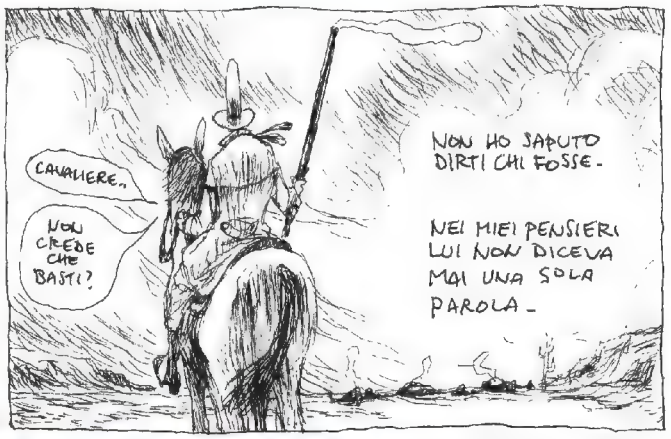
– "LA STORIA D'ITALIA, PER COME LA SO".

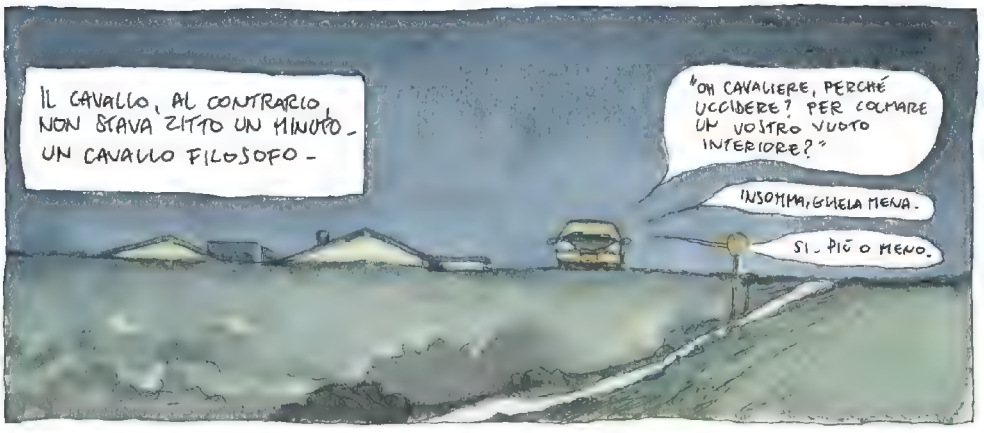
© GIPI & KKK 2009

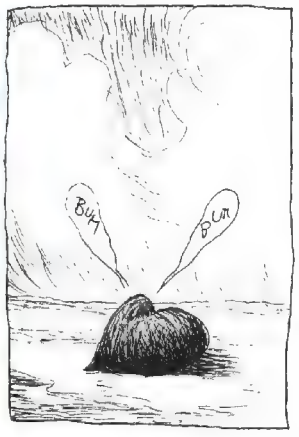
# IL CACCIATORE DI CUORI

NON IMPORTA.

ERANO LE SEI DI MATTINA. TI AVEVO APPENA DETTO DELLE COSE ORRIBILI SULLE SOPRACCIGLIA. POI TI HO RACCONTATO DEL CACCIATORE DI CUORI.



PROBABILMENTE ERA UN'IDEA PER UNA STORIA. UNA DI QUESTE COSE CHE TI ENTRANO IN MENTE, NON SAI PERCHÉ, MA NON SE NE ESCONO PIÙ - UN COWBOY ASSASSINO CHE UCCIDE LE PERSONE A CASACCIO. SENZA MOTIVO.

MI HAI CHIESTO SE QUELL'ASSASSINO CACCIATORE COLLEZIONISTA DI CUORI FOSSI IO. SE UN GIORNO ANCHE IL TUO CUORE SAREBBE RIMASTO A BATTERE SUL TERRENO. NON HO SAPUTO RISPONDERE.

"IL CACCIATORE DI CUORI" © XXX 2001

# IL GENIO

COS'È IL GENIO? COME LO SI PUÒ DEFINIRE E RICONOSCERE? GLI SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO SONO SEMPRE STATI OSSESSIONATI DA QUESTA DOMANDINA.

COS'È IL GENIO?
COS'È IL GENIO?
COS'È IL GENIO?
COSÈ IL GENIO?!

NON SO VOI COME SIETE MESSI, MA IO HO TROVATO LA RISPOSTA A QUESTA TERRIBILE DOMANDA IN UN POMERIGGIO DI TANTI ANNI FA.

IN QUEL MOMENTO STAVO GIURANDO AMORE ETERNO ALLA MIA RAGAZZA DI ALLORA.

IL MIO GRANDE AMORE (DI ALLORA).

LA AVREI LASCIATA, DUE SETTIMANE DOPO, PER IL CULO DI UNA CAMERIERA.

SOLO IL CULO, DICO. IL PEZZO SINGOLO.

IL PEZZO SINGOLO IN CAMBIO DEL MIO GRANDE AMORE (DI ALLORA).

ECCO. QUESTO, PER ESEMPIO, PENSO, <u>NON</u> È IL GENIO.

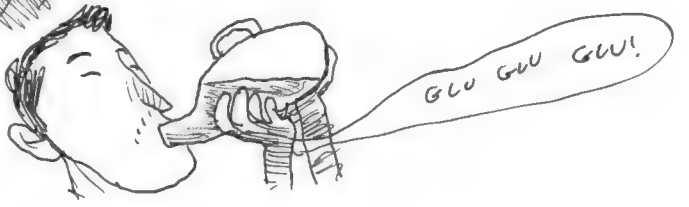
IL GENIO, QUELLO VERO, IMPREVEDIBILE, FRIZZANTE, EFFERVESCENTE, INFATTI, SI STAVA PER MANIFESTARE IN QUEL MOMENTO, PROPRIO NELLA STANZA ACCANTO.

DORELLI E METADONIUS, I MIEI AMICI, ERANO APPENA RIENTRATI CON DUE BUSTE DI CAMPARI SODA E UNA TINOZZA PER I PANNI DI MOPLEN.

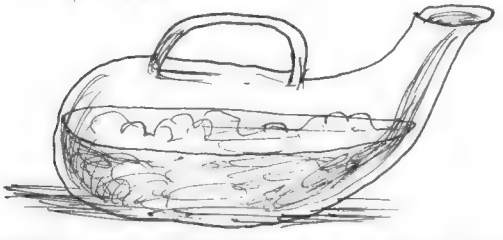
LA STUPEFACENTE E NUOVA PLASTICA. (DI ALLORA.)

IN QUEI GIORNI, MI RICORDO CHE I NOSTRI ORGANISMI ERANO COMPOSTI AL NOVANTA PER CENTO, DI CAMPARI SODA. NE BEVEVAMO UNA ENORMITÀ, DIECI, DODICI, QUINDICI, PER APERITIVO. TUTTE LE SANTE SERE.

MI RICORDO PURE CHE CI FU UNA MATTINA IN CUI MI SVEGLIAI E LA PRIMA COSA CHE VIDI FU IL MIO AMICO MARCO CHE BEVEVA DELLA ROBA GIALLASTRA E SCHIUMOSA DA UN PAPPAGALLO DA OSPEDALE.



ERA BIRRA. E IL PAPPAGALLO ERA NUOVO. APPENA COMPRATO. MA IO NON LO SAPEVO. PER UN MOMENTO PENSAI CHE LA GIORNATA FOSSE COMINCIATA NEL PEGGIORE DEI MODI POSSIBILI.



MA ERA BIRRA.

DOVEVA ESSERE BIRRA. SONO PASSATI TANTI ANNI. NON RICORDO PIÙ. MA SÌ. CERTO. ERA BIRRA. ERA BIRRA. DITEMI CHE ERA BIRRA!

MA TORNIAMO AL GENIO.

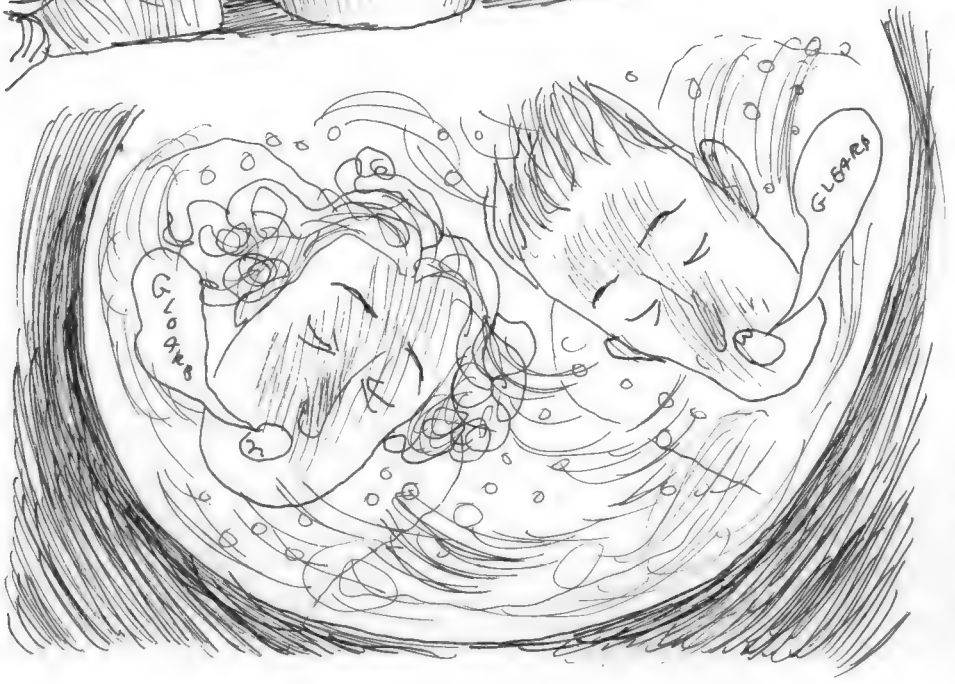
TORNIAMO AL MOPLEN.

DORELLI E METADONIUS, DI PROPRIA INIZIATIVA, RIEMPIRONO LA TINOZZA DI CAMPARI SODA.

SI TOLSERO LE MAGLIETTE.

E SI PRODIGARONO IN QUELLA DISCIPLINA DI LORO INVENZIONE CHE ANCORA OGGI VIENE RICORDATA COME...

BERE IL CAMPARI = DAL DI DENTRO =.




ECCO. ORA IO SO CHE PER TUTTA LA VITA MI TORMENTERÒ SUL SIGNIFICATO DI QUEL GESTO.

SULLA SUA ORIGINE.

SUL MOTIVO SCATENANTE.

E SONO SICURO CHE UN GIORNO CI SARANNO SCIENZIATI CON UN CUCCHIAINO AD ASSAGGIARE I CERVELLI DEI MIEI DUE AMICI.

QUESTO SO.

MA POI MI CHIEDO: QUANTO TEMPO PUÒ RESISTERE UN UOMO IMMERSO NEL CAMPARI?

QUESTO INVECE NON LO SO.

E COSA PROVA?

COSA PENSA?

MI VENGONO IN MENTE SOLO IPOTESI FILOSOFICHE ROSSASTRE - FORSE IL TEMPO SI FERMA IN QUELLA CONDIZIONE? E CON UNA FETTA DI LIMONE SI AVREBBE UN'ESPERIENZA DIVERSA?

MA QUESTE SONO LE MIE SOLITE RIFLESSIONI DA ARTISTOIDE - CONCRETI, INVECE, DORELLI E METADONIUS, A QUEL PUNTO, ERANO GIÀ PRONTI PER LA SECONDA MANCHE.

QUELLA SECONDA PROVA CHE, PER ME, ORA, A DISTANZA DI ANNI, DEFINISCE PROPRIO IL CONCETTO DI GENIO DI CUI TRATTA QUESTA STORIA.

SECONDA PROVA,
SECONDA MANCHE.

BERE IL CAMPARI DAL DI DENTRO.

ANCORA - SÌ - MA.. STAVOLTA..

AD OCCHI APERTI!

ECCO. A QUESTO PUNTO, PER CHIARIRE E RAFFORZARE IL CONCETTO, DOVREI RACCONTARE DELLA VOLTA IN CUI IL MIO AMICO "PEEWEE" VOLLE SPEGNERE L'INCENDIO IMPROVVISO DELLA SUA FIAT MULTIPLA.

USANDO UN SACCHETTO DI MOZZARELLE DI BUFALA.

MA FORSE NON CI CAPIREMMO COMUNQUE.

"IL GENIO" © ECM 2009

# IO, TE, IL DEMONIO E LA MAGIA NERA

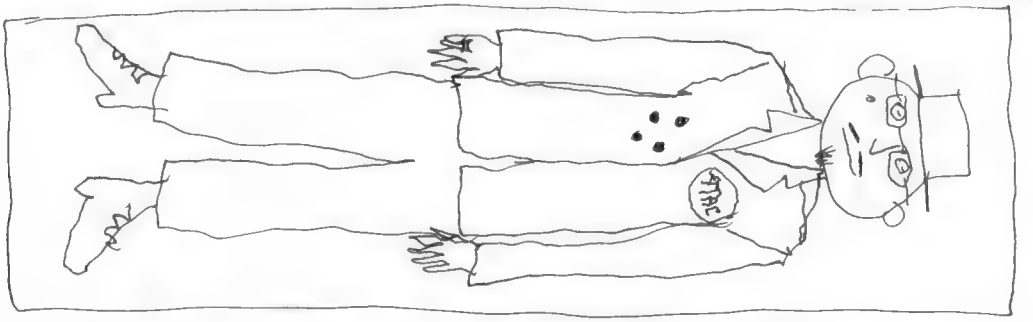
SÌ. UN CERTO GUSTO PER L'OCCULTO, UNA OBSCURA ATTRAZIONE PER LA MAGIA NERA LE AVEVA (LI AVEVA?) SEMPRE AVUTE (AVUTI?).

VOGLIO DIRE CHE QUESTE ROBE DI VOODOO E RITI SATANICI TI SONO SEMPRE PIACIUTE, NO?

SÌ. SÌ. NON TI ACCUSO MICA DI NULLA.

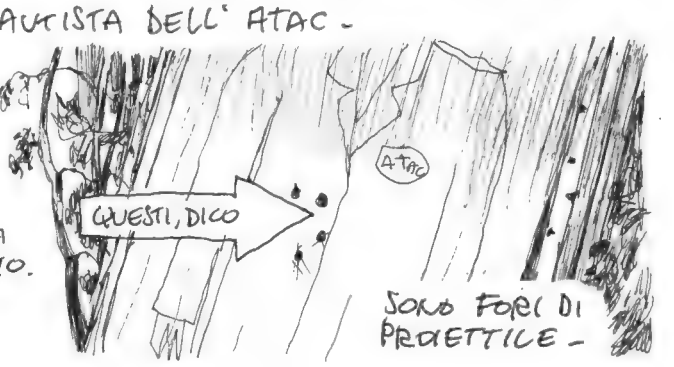
IO UNA VOLTA, PER ESEMPIO, SONO ANDATO SULLA CIMA DI UN MONTE DOVE SI DICEVA (SI SAPEVA) CHE CI FACEVANO LE MESSE NERE.

HO PURE TROVATO QUESTA COSA CHE DISEGNO QUI SOTTO. GUARDA.




ESSA, LA COSA, ERA UNA TAVOLA DI LEGNO, E RAFFIGURAVA, DISEGNATA, A GRANDEZZA NATURALE, CHIARAMENTE, UN AUTISTA DEI PULLMAN CHE VANNO DA PISA A LIVORNO. UN AUTISTA DELL'ATAC.

QUESTI FORI, ALTEZZA DEL PETTO.

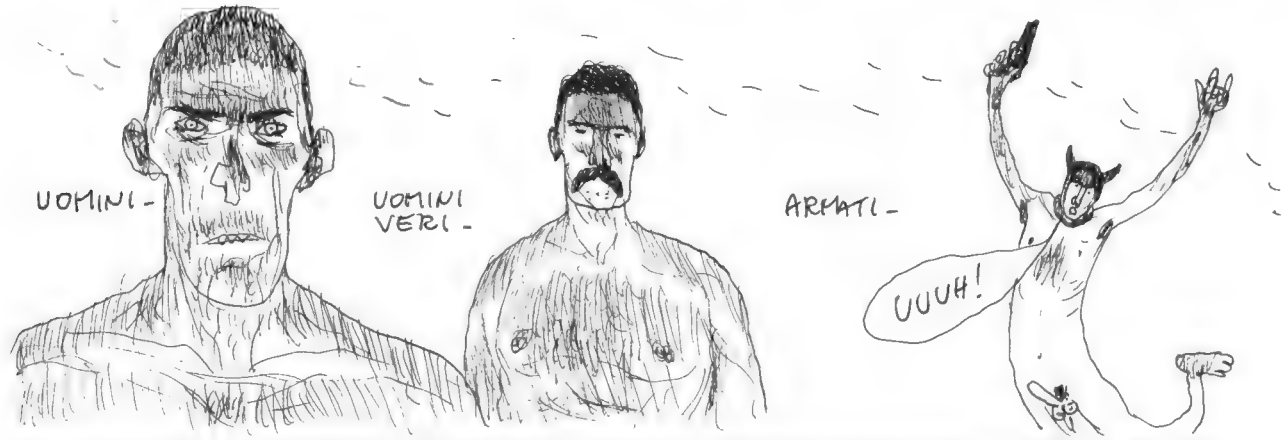



SONO FORI DI PROIETTILE.

IL COLONNELLO LI HA IDENTIFICATI COME CALIBRO VENTIDUE. IO HO CHIESTO SE FOSSE UN GROSSO CALIBRO. INSOMMA SE UN PROIETTILE CALIBRO VENTIDUE, ANZI, QUATTRO PROIETTILI CALIBRO VENTIDUE FOSSERO IN GRADO DI UCCIDERE UN UOMO. ANZI, SE FOSSERO IN GRADO DI UCCIDERE ME. ME, IN PARTICOLARE.

NELLA NOSTRA FANTASIA C'ERA QUESTA IDEA DI APPOSTARSI TRA LE ROVINE, SORPRENDERE GLI OFFICIANTI DELLA MESSA NERA E PRENDERLI A LEGNATE.

MA QUEI FORI DI PROIETTILE, QUEI BOSSOLI CALIBRO VENTIDUE, IN GRADO DI UCCIDERE UN UOMO, ANZI, IN GRADO DI UCCIDERE ME, DIPINGEVANO TUTTO UN ALTRO SCENARIO.




CHE USAVANO IL DEMONIO PER TROMBARSI QUALCHE RAGAZZINA SCIALUCCA DI PAESE.

E COMUNQUE, LA COSA PIÙ PAUROSA RESTAVA L'EFFIGE DELL'AUTISTA DEL PULLMAN...

MI RICORDO CHE LA GUARDAVO E PENSAVO CHE ERA "QUALCUNO". PROPRIO QUALCUNO.

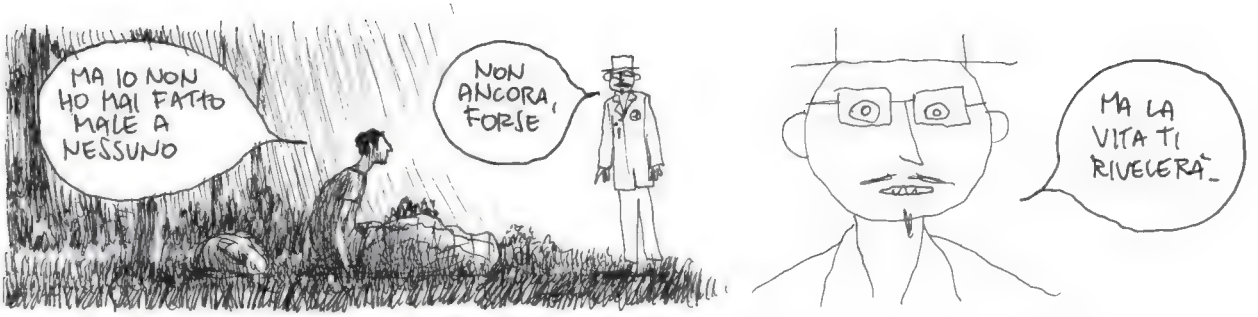
C'ERANO TUTTI DEI PICCOLI DETTAGLI CHE RIVELAVANO LA PRECISA VOLONTÀ DI RAPPRESENTARE "QUALCUNO" IN PARTICOLARE. UNA PERSONA VERA. REALMENTE ESISTENTE E ODIATISSIMA.

PIPPO, CHE È DI LIVORNO E CONOSCE I BUS DELLA TRATTA IN QUESTIONE, DISSE COSÌ.

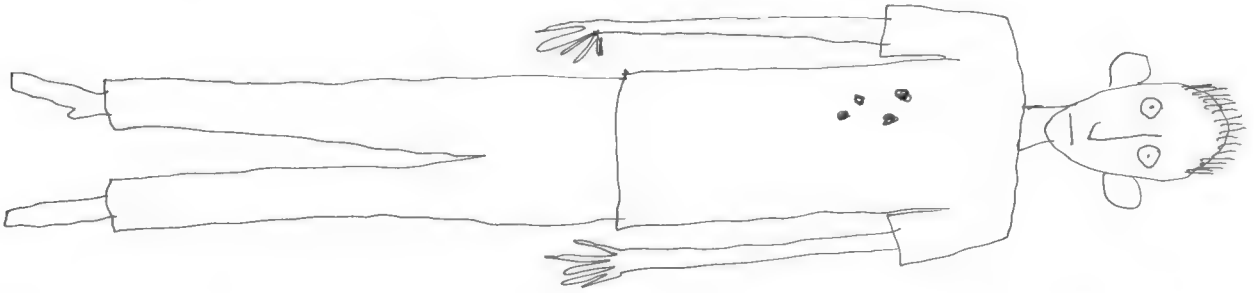
POI LA NOTTE VENNE, E MI AFFONDO'.

NEL SOGNO CHE FECI (MA CHE FORSE MI STO INVENTANDO ORA) L'UOMO CON I FORI DI PROIETTILE VENIVA DA ME. "TI MERAVIGLI?" MI DICEVA. "TI MERAVIGLI CHE QUALCUNO POSSA ESSERE TANTO ODIATO?", MI DICEVA.

"È INEVITABILE", MI DICEVA. "SOPRATUTTO SE SEI UNA CAROGNA, COME TE".




MI SVEGLIAI DOMANDANDOMI SE POTESSE AVERE RAGIONE. SE, CON IL PASSARE DEGLI ANNI AVREI COMPIUTO TANTO MALE, FERITO TANTE PERSONE DA RITROVARMI, FORSE, UN GIORNO, RAFFIGURATO SU UN PANNELLO DI LEGNO, BUCHI DI PROIETTILE SUL CUORE. UNA FATTURA A MORTE SUL GROPPONE.



VOLEVO RACCONTARE DI QUEI DUE TIZI. QUELLO CHE GLI DESTI I SOLDI PER LA ROBA E TI FECE IL PACCO E L'ALTRO, CHE TI RUPPE IL NASO. LI MALEDICESTI, ME LO RICORDO, ED ENTRAMBI MORIRONO NEL GIRO DI VENTIQUATTRORE.

IN QUEI GIORNI MI ERO CONVINTO CHE TU AVESSI FATTO UN PATTO CON IL DEMONIO E CHE QUESTO TI AVESSE CONFERITO POTERI ILLIMITATI.

"IO, TE, IL DEMONIO E LA MAGLIA NERA" © GVM XXX 2009

# UNA STORIA SULLA MERDA

BENE. ABBIAMO INIZIATO QUESTA STORIA CON UNA IMMAGINE BEN COLORATA E APPARISCENTE SOLO PER CATTURARE LA VOSTRA ATTENZIONE.

PURTROPPO PER VOI (ED ANCHE PER NOI, PROBABILMENTE) QUELL'IMMAGINE NON HA ALCUN LEGAME LOGICO CON IL RESTO DELLA VICENDA CHE ANDIAMO A RACCONTARE.

QUESTA, INFATTI, È UNA STORIA COMICA.

E COME TALE, COME STORIA COMICA, SI AVVALE DEL PIÙ EFFICACE DEGLI ARGOMENTI.

L'ARMA LETALE DI OGNI UMORISTA DA DUE SOLDI:
**LA MERDA.**

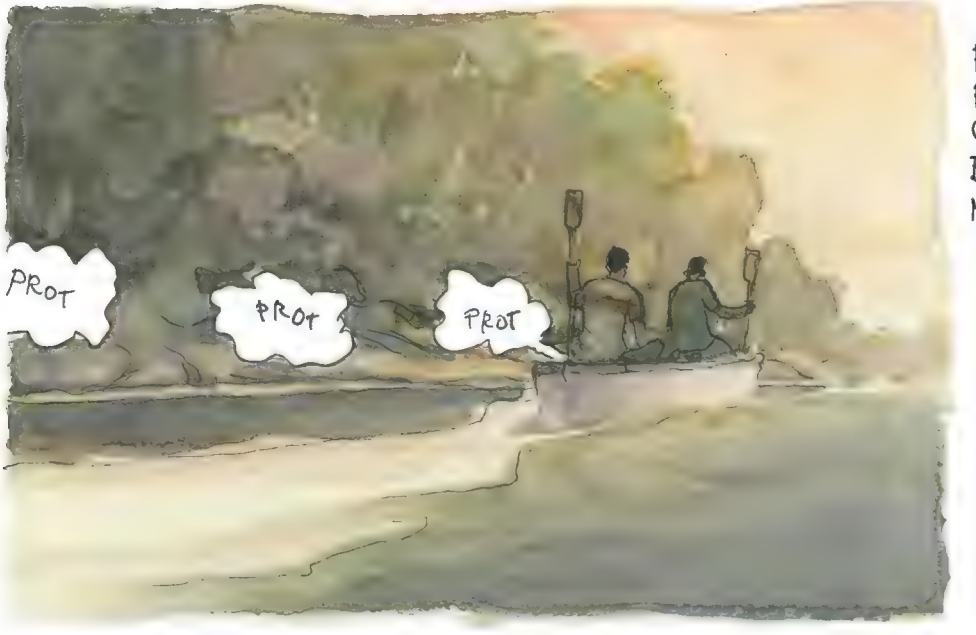
LA MERDA. I RUMORI FATTI CON IL SEDERE, FANNO RIDERE. NON C'È NIENTE DA FARE. SE NON TI FANNO RIDERE, BELLO (SÌ. DICO A TE) ALLORA HAI QUALCOSA CHE NON VA. SAPPILO.

MA LA MERDA NON FA SOLO RIDERE.

PUÒ ANCHE FARE PAURA.

È PER QUESTO MOTIVO CHE IO E BONGO SIAMO TORNATI IN QUESTO POSTO.

AVEVAMO FATTO UN VIAGGIO IN CANOA. DIECI GIORNI MANGIANDO SOLTANTO MINESTRA DI FAGIOLI IN SCATOLA. ERA SUCCESSA UNA COSA TERRIBILE. SE NON AVESSI DECISO DI SCRIVERE UNA STORIA SULLA MERDA NON NE AVREMMO MAI PIÙ RIPARLATO.

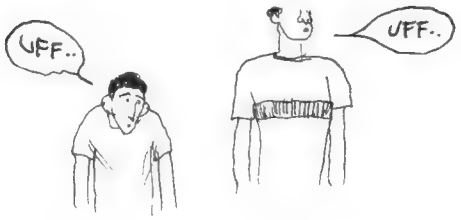



PER TUTTO IL VIAGGIO, PER TUTTI I DIECI GIORNI IN SCATOLA, BONGO NON AVEVA MAI FATTO LA CACCA.

MAI MAI MAI.

A UN CERTO PUNTO NON OCCORREVA NEPPURE PIÙ CHE REMASSIMO.

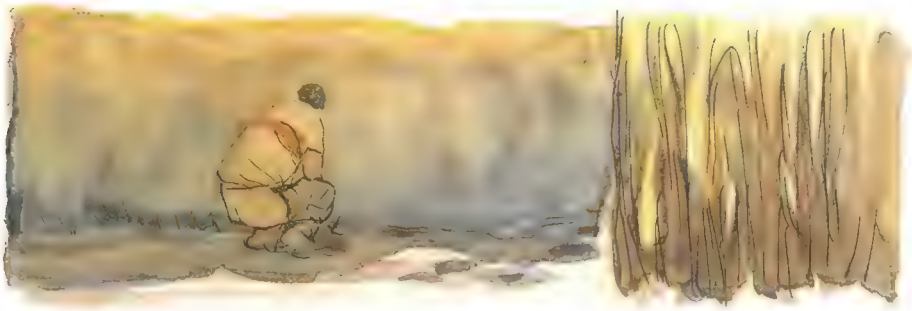
NONOSTANTE FOSSIMO SEMPRE STANCHISSIMI PER LE GIORNATE PASSATE SUL FIUME, BONGO CAMMINAVA TUTTO DIRITTO, IMPETTITO, COME SE AVESSE UN'ANIMA D'ACCIAIO CHE LO SOSTENESSE.




POI VENNE IL GIORNO.

BONGO MI DISSE DI VOLER STARE UN PO' DA SOLO.

ERANO DIECI GIORNI CHE STAVAMO SEMPRE INSIEME. ERA NORMALE.



ERA NORMALE.

SÌ.

OCHEI.

MA MI MISI A SEGUIRLO. ERA NORMALE, ~~EH, OCHEI~~, MA IL MODO IN CUI MI AVEVA DETTO DI VOLER STARE DA SOLO MI AVEVA PREOCCUPATO. ERA TUTTO ROSSO.

TROVAI BONGO IN PREDA AL TERRORE. "LA COSA" CHE ERA USCITA DAL SUO ORGANISMO AVEVA IMPATTATO CON IL TERRENO, SI ERA SPEZZATA IN DUE E POI ERA CROLLATA, CON RUMORE DI COLONNA DORICA IN ROVINA. ORA ERA LÀ.

FUGGIMMO. CONVINTI CHE SE QUALCUNO AVESSE VISTO "QUELLA COSA" NON CE LO AVREBBE PERDONATO. IMMAGINAMMO LA GENTE DEL POSTO CON I FORCONI, CHE CI DAVA LA CACCIA.

TORNAMMO ALLA TENDA. PRENDEMMO LA BARCA. PRENDEMMO IL FIUME.

DI QUESTA COSA NON AVEVAMO PIÙ PARLATO. PER FARLO HO DOVUTO FINGERE DI VOLER FARE UNA STORIA SULLA MERDA, MENTIRE SULLA FUNZIONE DELLA PRIMA IMMAGINE E SULLE INTENZIONI COMICHE. HO DOVUTO MENTIRE ANCHE SU UN'ALTRA COSA. MA NON DIRÒ QUALE. HO DOVUTO FARLO. ERA NECESSARIO.

"UNA STORIA SULLA MERDA" © EIA XXX 2009

# IL MONDO MODERNO

DUEMILANOVE. GIOVEDÌ. ORE 13,15.
FACEBOOK.
PINO QUAGLIAROLO MI CONSIGLIA DI DIVENTARE FAN DI PINO QUAGLIAROLO.
...
È IL MONDO MODERNO.

"IL MONDO MODERNO". © GP xxx 2009

2012

MA..
UH?
MAGARI HAI RAGIONE.
MAGARI, UN GIORNO, SI SCOPRIRA' CHE AVEVI RAGIONE.
UN GIORNO.
PRIMA DEL 2012?
EH?
E ORA CHE FAI?
CERCO UNA MUSICA.
CHE C'ENTRA IL 2012?
...
SCLAC
SCLAC
HAI ANCORA LE CASSETTE.
SEI UN FALLITO.
EH EH
PISCIO.

QUESTA È BELLA.
QUESTA MI PIACE.
COM'È CHE DICE?
"SONO IL CARONTE DELL'AMOORE.."
"E TI VOGLIO TRAGHETTAREE.."
MA QUANDO PISCI?
"NON VOLEVO FARTI MALEEEE.."
"MA NON MI PUOI RIMPROVERAREE.."
"SONO UN BRIGANTE SESSUALEEE.."
"NON MI PUOI RIMPROVERAREE."
"MA SON BRIGAN
SCLUNC.

QUINDI, METTIAMO.

HAI UNA FIGLIA FIGA.

EH.

MA FIGA PROPRIO. NON CARINA. UNA TOP MODELLA.

EH.

E TU NON SEI TU.

AH NO?

NO. NON PENSARE DI ESSERE TE.

E CHI SONO?

SEI UN IMPRENDITORE.

SI. CERTO..

CAPO!

INCONTRI IL CAPO DEL GOVERNO. È UN MILIARDARIO.

TU NON SEI SOLO. SEI CON QUESTA FIGLIA STRAFIGA.

UNA MODELLA PROPRIO. DI QUELLE CHE SI VEDONO SOLO IN TELEVISIONE.

OOH..

E VEDI SUBITO CHE IL CAPO DEL GOVERNO SE LA VORREBBE CHIAVARE.

SI VEDE, NO?

E MAGARI GIÀ LO SAI.

SAI CHE QUELLO È UN MEZZO MAIALE.

SI SA.

È UNA COSA CHE SI SA.

TU SEI LÌ. SEI UN IMPRENDITORE.

E SAI CHE SE LA TUA FIGLIA FIGA SPALANCA LE COSCE CON IL CAPO DEL GOVERNO FARAI AFFARI D'ORO PER TUTTA LA VITA.

COSA FAI?

"2012" = (3) GM

EH
EH
VIENI DENTRO
È PRESTO.
E FA PURE FREDDO.
NON FA FREDDO.
E VEDRAI CHE ORA ESCONO.
ESCONO. VEDRAI.
SCLAC
SCLAC
VIENI.
MAH..
VEDRAI.
SCLAC

"2012" - © - GIPI xxx 2009

# LA BATTAGLIA DELLE ARDENNE

- PROLOGO MINIMO -

SONO ARRIVATO IN BELGIO COMPLETAMENTE IMPREPARATO. CI SONO PERSONE CHE TEORIZZANO QUESTA IMPREPARAZIONE COME CONDIZIONE NECESSARIA, MA IO NON SONO TRA QUESTI.
SONO ARRIVATO IMPREPARATO PER PIGRIZIA ED ANCHE PERCHÉ AVEVO I PENSIERI RAPITI DA DECINE DI PROBLEMI PERSONALI.
SONO VENUTO IN BELGIO PER LAVORARE AD UNA STORIA INSIEME A UNA PERSONA CON UN HANDICAP MENTALE. NON SAPEVO CHI FOSSE E NON AVEVO IDEA DI CHE COSA AVREI POTUTO FARE.
QUESTA PERSONA SI CHIAMA JEAN JACQUES. HA 43 ANNI, COME ME. ANZI, 44. COME ME.
QUESTE PAGINE SONO UN CONFUSO ~~RESOCONTO~~ RESOCONTO DI QUESTO ESPERIMENTO.
L'UOMO NEL DISEGNO ACCANTO È LUI, AL CINQUANTESIMO RITRATTO.

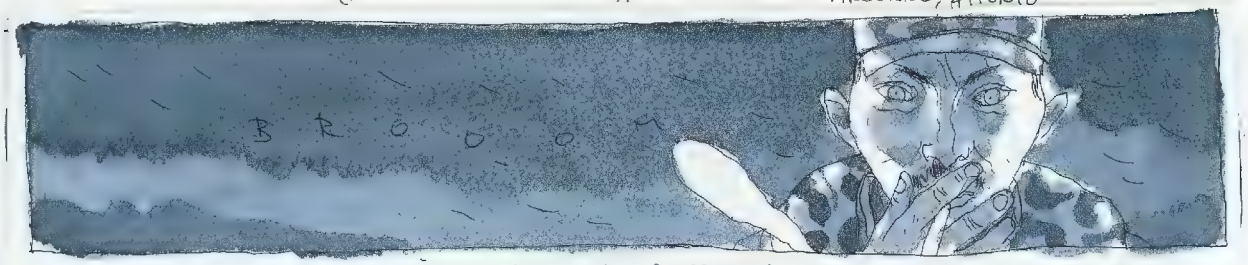
LA STORIA, IL RESOCONTO, PORTA PURE UN TITOLO -

"LA BATTAGLIA DELLE ARDENNE"

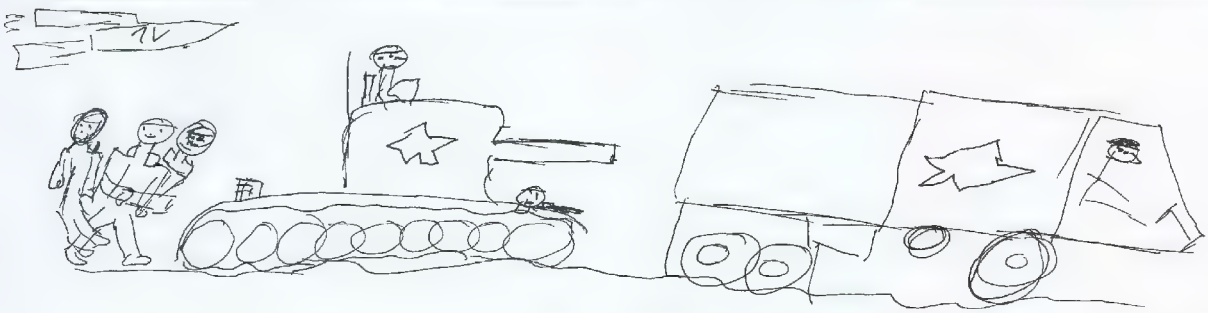
QUESTO È IL TITOLO -

"LA BATTAGLIA DELLE ARDENNE" Ø

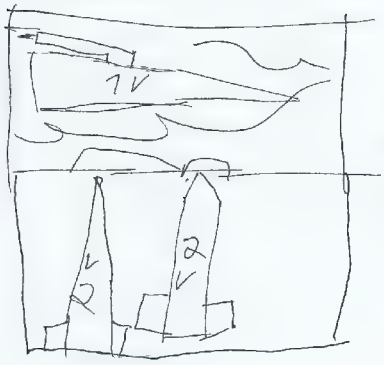
L'UOMO MIMETICO DELLE ARDENNE (CON CUI È DIFFICILE PARLARE), POSA DAVANTI ALLE ARDENNE, APPUNTO



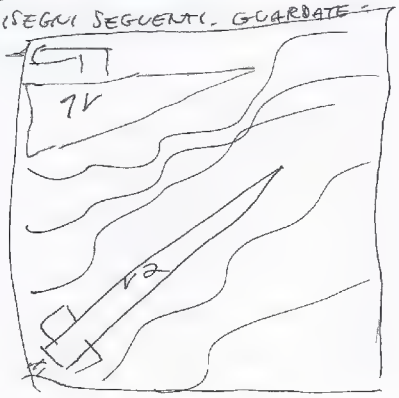

IO NIENTE SO DI LUI, SE NON CHE È UN UMANO DI MIA STESSA ETÀ. CHE È MIMETICO DENTRO E FUORI E CHE IL DISEGNO QUI SOTTO È STATO LUI A FARLO. È UNA SCENA DI GUERRA NELLE ARDENNE, APPUNTO.



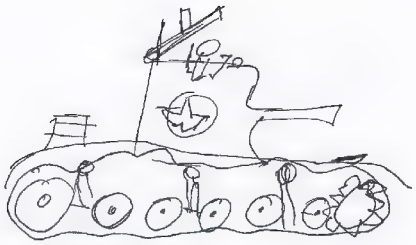

IN CIELO C'È UNA V1 - A TERRA, UN CARRO SHERMAN, DEL QUALE NON SI VEDE LA MITRAGLIATRICE ANTIAEREA, UN GRUPPO DI FANTERIA E UN CAMION DI SUPPORTO.
LE DIFFERENZE TRA LA V1 E LA V2 SONO MOSTRATE NEI DISEGNI SEGUENTI. GUARDATE.




NELLA SCENA A SINISTRA VEDIAMO UNA V1 IN VOLO E DUE V2 PRONTE AL LANCIO. NELL'ALTRA, SONO ENTRAMBE IN CIELO, TRA LE NUVOLE.



NEL DISEGNO DEL CARRO SHERMAN FATTO IN PRECEDENZA, JEANJACQUES HA LAMENTATO DI NON AVER POTUTO DISEGNARE LA MITRAGLIATRICE ANTIAEREA - ERA L'INQUADRATURA CHE NON LO CONSENTIVA - MA ADESSO IL PROBLEMA VIENE RISOLTO. IL CARRO SHERMAN SI MOSTRA IN TUTTI I SUOI PARTICOLARI - ANCHE LE RUOTE, TROPPE NEL DISEGNO PRECEDENTE, ADESSO SONO NEL NUMERO CORRETTO -

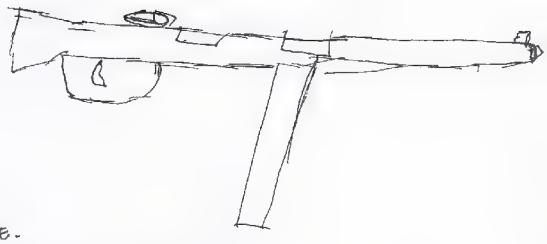


E ANDIAMO AVANTI - UN SOLDATO AMERICANO CON TUTTO IL SUO EQUIPAGGIAMENTO -

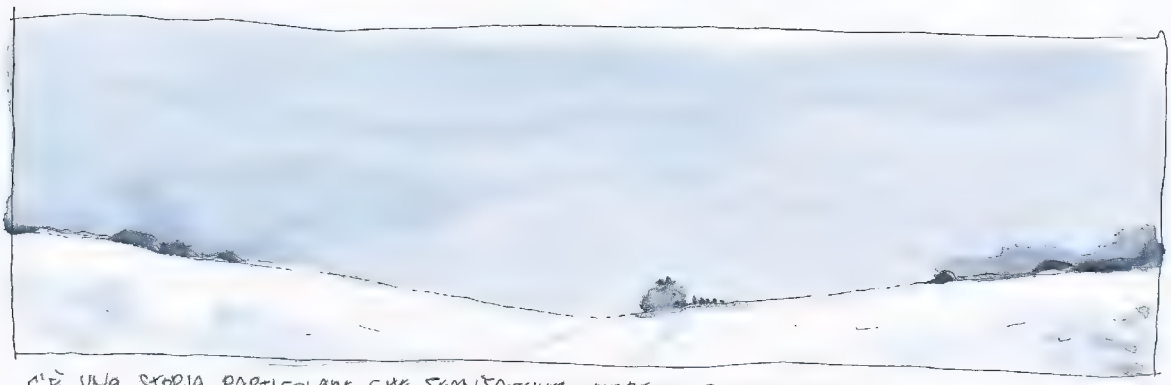
IL REVOLVER -

C'È ANCHE IL SUO CARICATORE - NON SAPPIAMO, NON IO, NON JEANJACQUES, QUANTI COLPI PUÒ CONTENERE -

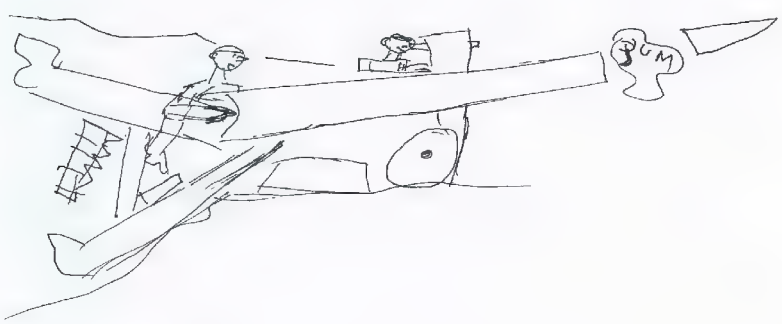
IL MITRA THOMPSON -



QUESTA È UNA GRANATA A FRAMMENTAZIONE -

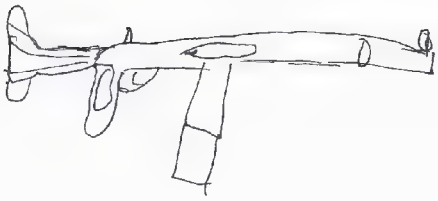


C'È UNA STORIA PARTICOLARE, CHE JEANJACQUES VORREBBE RACCONTARE? UNA STORIA PARTICOLARE SULLA BATTAGLIA DELLE ARDENNE? QUESTA È LA MIMOSTA -



ABBIAMO RACCONTATO LE TRUPPE AMERICANE. OKAY, ALL RIGHT - ORA PASSIAMO AI TEDESCHI.

RESTIAMO SUL TECNICO. PER IL MOMENTO, QUESTO È IL LINGUAGGIO. SUL TECNICO. UNA MACHINE PISTOL MP40

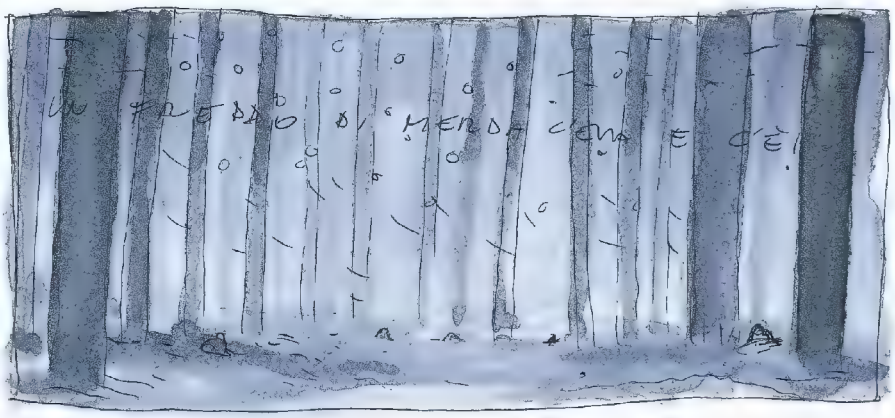


IN VERITÀ, O ALMENO CREDO, LA MP40 NON AVEVA IL CALCIO. CREDO CHE SEANSACQUES SI SIA SBAGLIATO.
UN ALTRO FUCILE, IN DOTAZIONE AI PARACADUTISTI TEDESCHI, NEGLI ULTIMI ANNI DELLA GUERRA, LO AVEVA.
NON RICORDO IL NOME DI QUESTO FUCILE.
PASSIAMO ALLA GRANATA.
J.J. DICE CHE IL NOME DELLA BOMBA, IN FRANCESE, È "PRESSE PURÉE"

"PRESSE PURÉE"

NELLA BATTAGLIA DELLE ARDENNE SI FRONTEGGIARONO AMERICANI E TEDESCHI. ERA INVERNO. FACEVA FREDDISSIMO. QUI FA FREDDO ANCHE IN AGOSTO. ORA È AGOSTO, PER ESEMPIO, E IO HO IL MAGLIONE E LA GIACCA DI PELLE.
FIGURIAMOCI A NATALE.

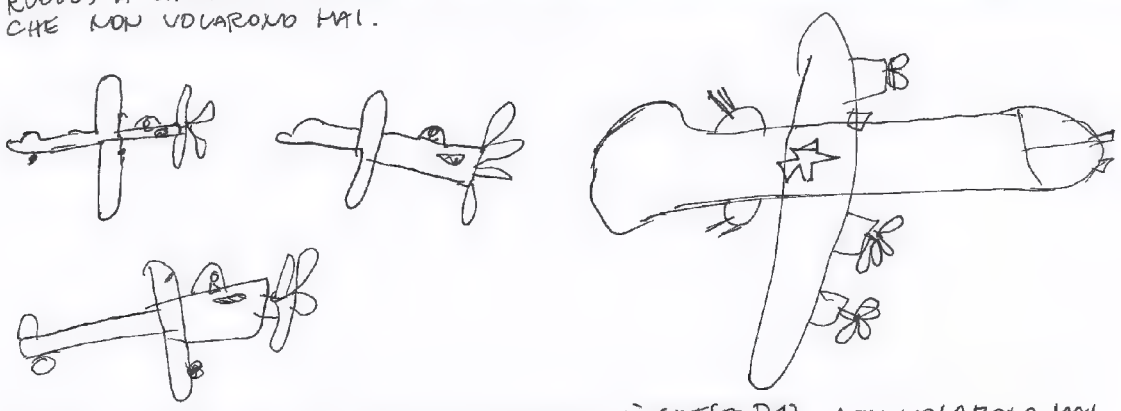
GLI UOMINI TRASCORREVANO IL TEMPO IN DELLE BUCHE SCAVATE NELLA NEVE, NEL TERRENO GHIACCIATO. COSÌ STAVANO. GIORNO E NOTTE.



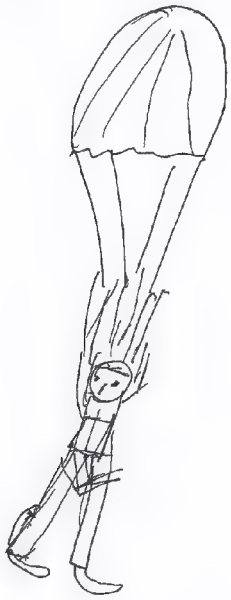

ERANO SOLI E LONTANI DA CASA. IMMAGINIAMO CHE PENSASSERO ALLE LORO MOGLI, ALLE FIDANZATE. AI LORO BACI E AI LORO CORPI. SEAN SACQUES, COME ME, AMA DISEGNARE DONNE NUDE. LO FARÀ NELLA PROSSIMA PAGINA.
UNA FIDANZATA IMMAGINARIA.

UNA PIRONDATA IMMAGINATIVA
ALLA QUALE NON RIUSCITO
A DARE UN NOME.
- DAGLI UN NOME - DICO -
- È PER LA STORIA.
S.J. FA DI NO CON LA TESTA
E POI È STANCO DI COLPO.
LA RAGAZZA RESTERÀ
ANONIMA -
SI ALZA - SE NE VA -
FORSE È STANCO DAVVERO -
FORSE È FACHÈE - PERCHÉ
GLI HO ROTTO TROPPO I
COGLIONI.
- DALLE UN NOME. DALLE
UN NOME. DALLE UN
NOME - DALLE UN NOME.
DALLE UN NOME. DALLE
UN NOME, DALLE UN
NOME, DALLE UN NOME,
MI SENTO IDIOTA.
MILIONI SONO LE COSE
(E LE PERSONE)
INNOMINABILI -

NELLA BATTAGLIA DELLE ARDENNE L'AVIAZIONE (DA ENTRAMBI I LATI) NON EBBE ALCUN RUOLO, A CAUSA DEL MALTEMPO CONTINUO. IN QUESTO DISEGNO VEDIAMO GLI AEREI CHE NON VOLARONO MAI.



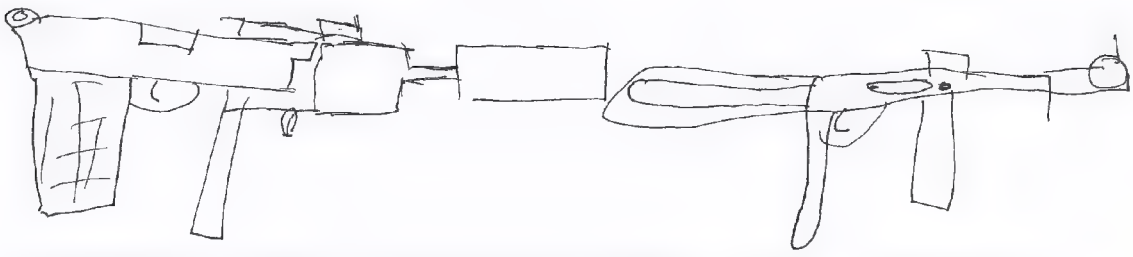
E NON VOLARONO QUESTI CACCIA DI SCORTA, NÈ QUESTO B17 - NON VOLARONO MAI. E, PER LO STESSO CRITERIO, MAI SI LANCIARONO QUESTI PARACADUTISTI -



MAI QUESTI PARACADUTISTI AMERICANI (A SINISTRA.)

MAI (A DESTRA) QUESTI PARACADUTISTI TEDESCHI.

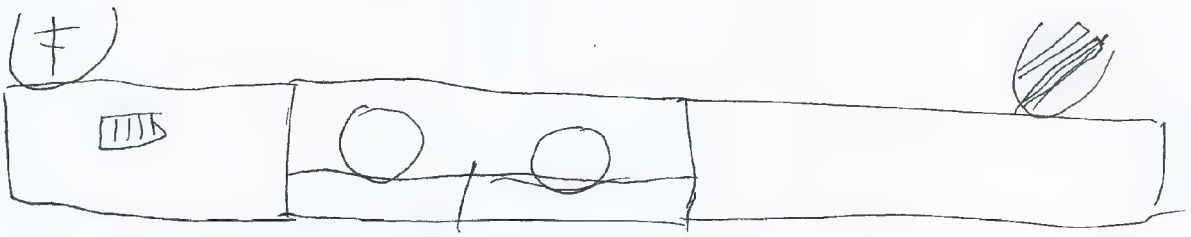
DOPO QUESTI DISEGNI SIAMO USCITI E ABBIAMO FUMATO. ABBIAMO PARLATO. ABBIAMO PARLATO DELLA NOSTRA PASSIONE PER LE COSE MILITARI. S.S - MI HA DETTO DI AVERE DELLE ARMI GIOCATTOLO, A CASA. ELETTRICHE, AD ARIA COMPRESSA. ECCOLE QUA.



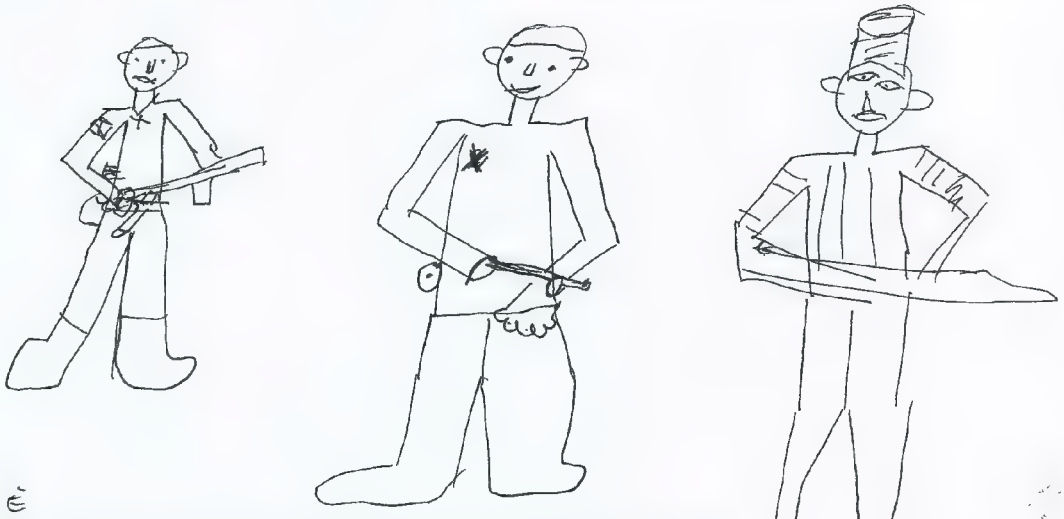
UNA BERETTA DI PLASTICA. - UN FUCILE DA COMMANDO - UNO DA CECCHINO -

S.S. HA LA PASSIONE PER I PLASTICI - PER I MODELLINI MILITARI - SOLDATINI - I SOLDATINI SONO MONTATI E DIPINTI UNO PER UNO -
S.S. HA FATTO IL PLASTICO DI NAVARONE - I CANNONI DI NAVARONE -

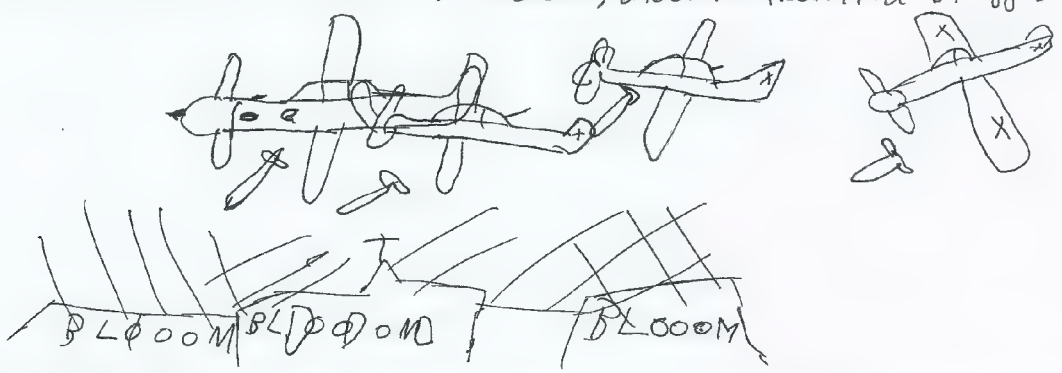
È QUESTO -



HA MODELLI DI SOLDATI RUSSI, TEDESCHI, COMMANDOS SUBACQUEI.

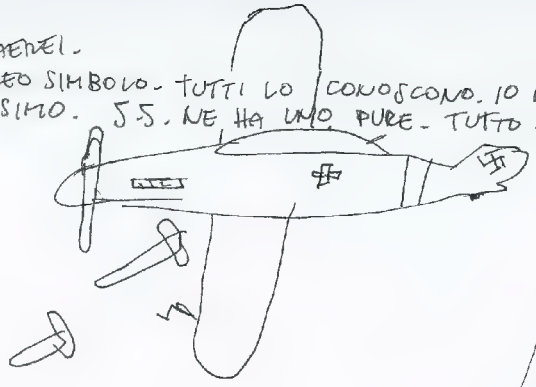


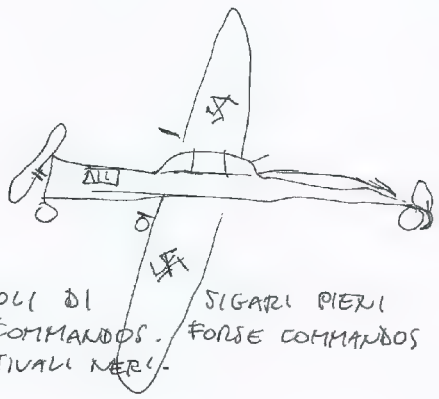
È UNA PASSIONE PER LE COSE MILITARI CHE, MI DICE, HA SEMPRE AVUTO - IN TASCA HA UN PALLINO GIALLO, DI QUELLI UTILIZZATI NEL SOFTAIR - LA GUERRA È FINITA - NELLA BATTAGLIA DELLE ARDENNE, NEI BOSCHI, CADEVANO PROIETTILI DA 88 -




STAVO PER SCRIVERE CHE QUESTO, APPENA DISEGNATO, NON ERA UN BOMBARDAMENTO DI 88 - MA S.S. MI HA FATTO NOTARE CHE È PASSATO AD ALTRO - IN CIELO CI SONO DEGLI AEREI MESSERSCHMIDT ME 109 ED UN CACCIABOMBARDIERE STUKA JU-88 - UN OTTANTOTTO, ORA MI ACCORGO, C'È -

DELLE PISTOLE AGLI AEREI.
LO STUKA È UN AEREO SIMBOLO. TUTTI LO CONOSCONO. IO NE AVEVO UN MODELLINO BELLISSIMO. J.J. NE HA UNO PURE. TUTTO SUO.

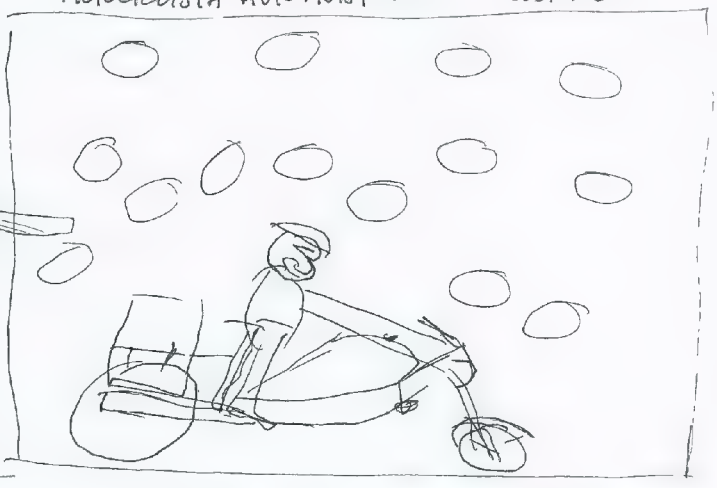




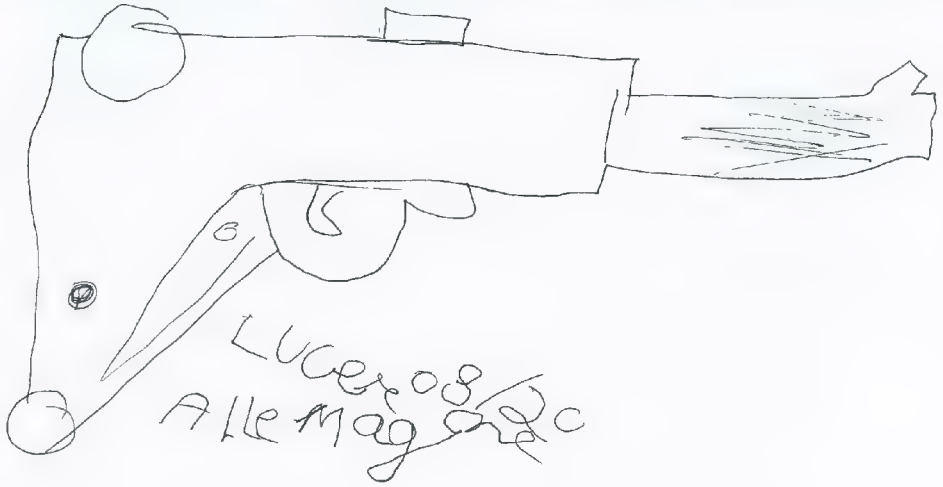
INTANTO, QUI IN BELGIO FA ANCORA SUPER FREDDO.
E PIOVE. TUTTA LA NOTTE.
ALLA MATTINA J.J. HA PORTATO DEI BARATTOLI DI SIGARI PIENI DI SOLDATINI. SONO RUSSI, TEDESCHI E "COMMANDOS". FORSE COMMANDOS INGLESI. ALCUNI LI HA DIPINTI. GLI STIVALI NERI.
NE SCEGLIAMO ALCUNI, DA RITRARRE.

IL LANCIAFIAMMISTA.

IL MOTOCICLISTA AVIOTRASPORTATO NELLA NEVE.

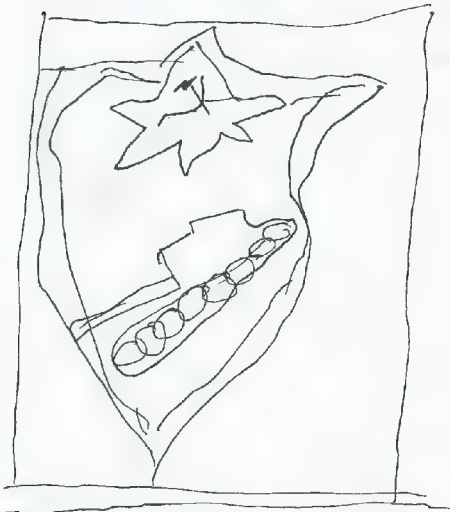


J.J. HA PORTATO ANCHE UN LIBRO SULLE ARMI. SULLE PISTOLE. È UN BEL LIBRONE. CON GRANDI FOTOGRAFIE A COLORI. NE HO UNO SIMILE. "ARMI LEGGERE DA GUERRA". GLI SUGGERISCO DI COPIARE UNA DELLE PISTOLE. SCEGLIE UNA LUGER. J.J. OGGI INDOSSA UNA UNIFORME RUSSA. QUASI COMPLETA.



IN GUERRA, DICO A J.J. I SOLDATI (LE PERSONE) MORIVANO. PENSIAMOCI.
FACCIAMO LA COPIA DI UNO DEI SOLDATINI. UN SOLDATO IN POSA DI "COLPITO". "MORENTE".

E QUI, SECONDO ME, DOVEVANO STARCENE TANTI ALTRI. TANTI SOLDATI COLPITI. MORENTI. AVEVO QUESTA IDEA. AVEVO PENSATO A UNA CARICA DI FANTERIA RUSSA. UN ASSALTO. AVEVO PENSATO AL MODO IN CUI SI LANCIAVANO CONTRO LE MITRAGLIATRICI TEDESCHE. ~~PERI~~ AVANZANDO E MORENDO, DI ONDATA IN ONDATA. FIN QUANDO LE CANNE DELLE MITRAGLIE NON FUMEGAVANO, INCEPPANDOSI.
MA J.J. NON È DELLA STESSA IDEA. QUANDO È CONTRARIATO SBAGLIA. OGNI SBAGLIA.

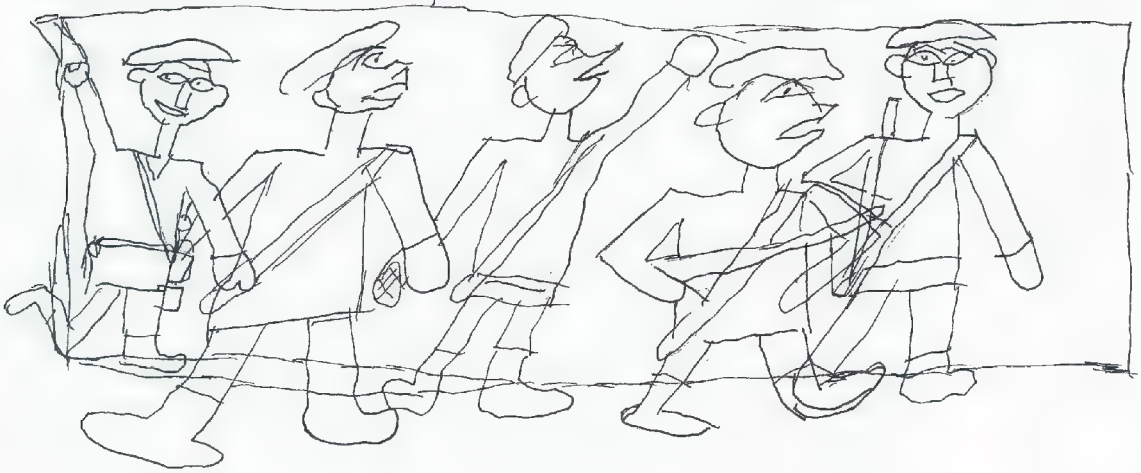


COMUNQUE, SBAGLIA A PARTE, OGGI J.J. È CONTENTO. SPARA A TUTTI. FA LA PISTOLA CON LA MANO E SPARA COL SORRISO. NON MANCA UN COLPO. NEL SENSO CHE COLPISCE SEMPRE. HA ANCHE CAMBIATO TECNICA DI DISEGNO. PRIMA HA FATTO TUTTO DIRETTAMENTE A PENNA. OGGI HA PORTATO GOMMA E MATITA. TUTTO È PIÙ CURATO. PIÙ IMPORTANTE.

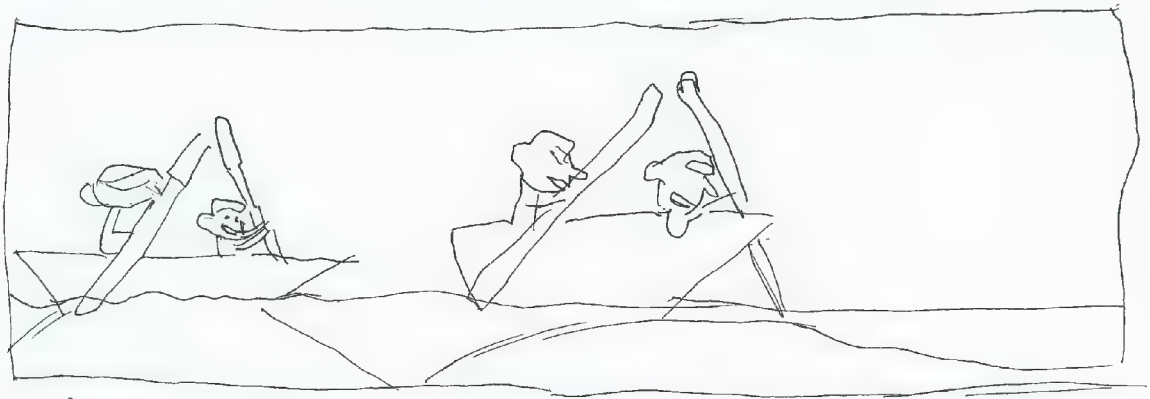
QUESTO QUI ACCANTO È LO STEMMA SOVIETICO CHE PORTA SULLA GIACCA. ROSSO E GIALLO NELLA VERSIONE ORIGINALE.

SENZA QUASI ACCORGERCENE SIAMO SCIVOLATI DALLE ARDENNE ALLE PIANURE RUSSE.

I SOLDATI RUSSI. SI MOSTRANO A NOI.

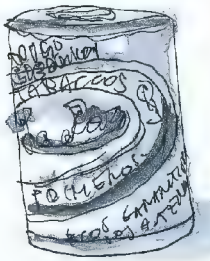


LA PAGINA NOVE È SEMPRE UN PROBLEMA. È DIFFICILE PROSEGUIRE. ABBIAMO DIVAGATO. IL NOVE POI, IL NUMERO NOVE, A CASA MIA, SIGNIFICA MERDA. MICA È UN CASO. È NORMALE AVERE UN MOMENTO DI CRISI.
PER FORTUNA GLI OCCHI DI J.-S. SI POSANO SU DUE SOLDATINI IN CANOA.

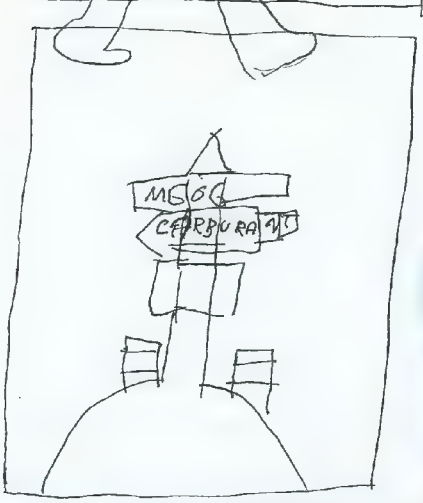


E SU UN BAZOOKIERE.

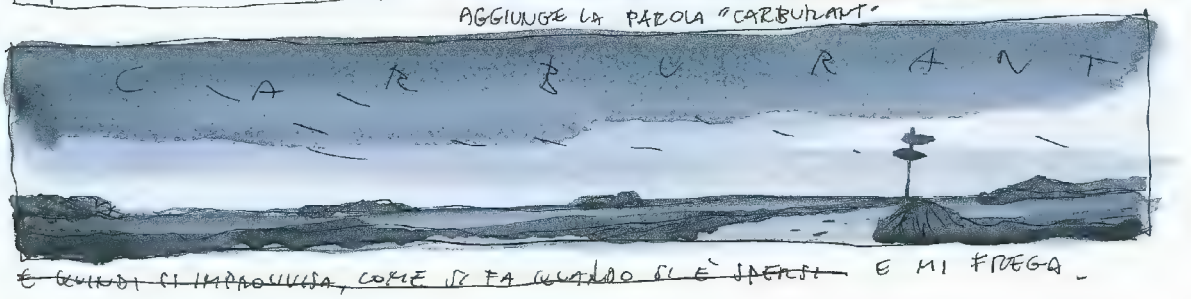
I MIEI INVECE FINISCONO SUI BUSSOLI CHE OSPITANO I PICCOLI SOLDATI. E SUI SOLDATI ALL'INTERNO. LI COLO SUL DAVANZALE DI UNA FINESTRA. HANNO LE STESSE POSIZIONI DI QUELLI CON CUI GIOCAVO IO, A DIECI ANNI. UNA MADELEINE DA MEZZO CHILO.



MA, MADELEINE A PARTE, LA STORIA SI PERDE. SI SFILACCIA. LE ARDENNE SONO SEMPRE PIÙ LONTANE. CHIEDO A J.-S. DI DISEGNARE DEI CARTELLI STRADALI. QUALCOSA CHE CI DIA UNA DIREZIONE. GLI CHIEDO DI INVENTARE DEI NOMI DI CITTÀ DA METTERE SUI CARTELLI. "LIEGI", SUGGERISCO. E NON LO FA. POI CAMBIA IDEA, QUANDO LA PAGINA È GIÀ CHIUSA.



AGGIUNGE LA PAROLA "CARBURANT".




~~E QUINDI CI IMPRONTISCE, COME SI FA QUANDO SI È SPERSI~~ E MI PIEGA.

GUERRA - ANCORA -
UNA ESPLOSIONE ASSORDANTE. UN SOLDATO TEDESCO CHE SI TAPPA LE ORECCHIE. C'È UNA BICICLETTA PARCHEGGIATA -

FILO SPINATO - UNA SCALA PER OLTREPASSARLO, UN UOMO CON UN BAMBINO - S.S. MI DICE CHE LE SCALE VENIVANO USATE ANCHE PER TRASPORTARE I MORTI - NON SO SE È VERO -

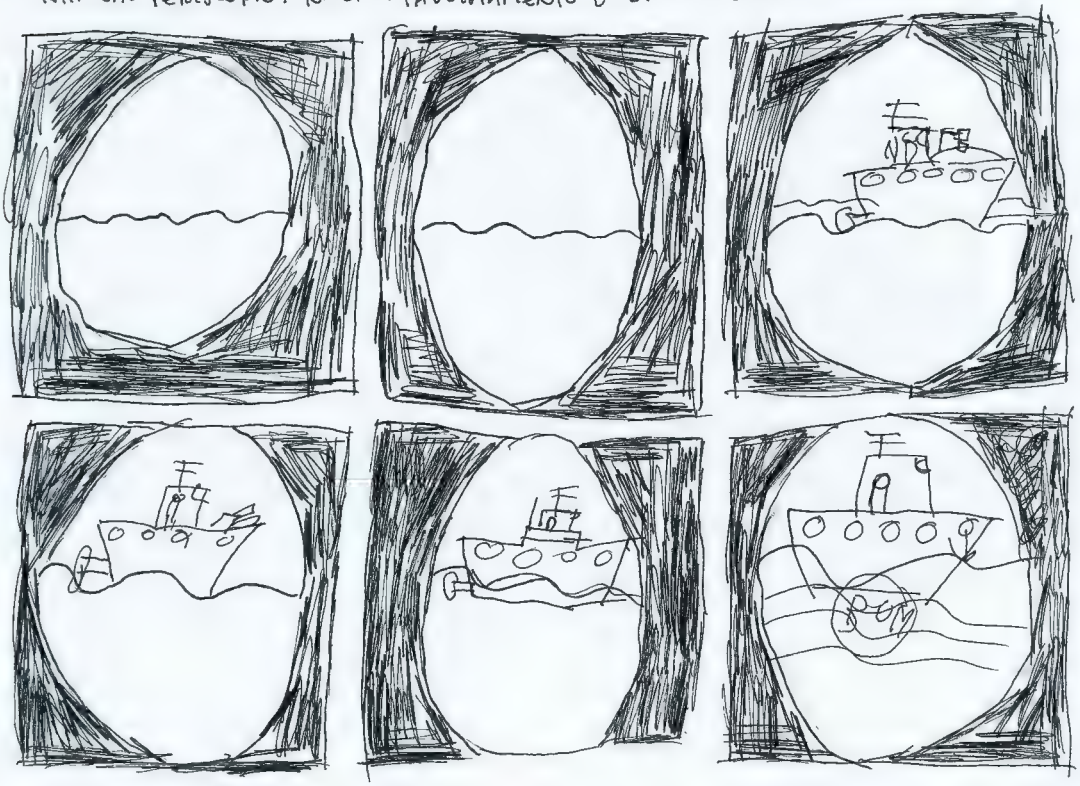
COMUNQUE SIAMO BLOCCATI SUI SOLDATINI - DOMANI DOVREMO CERCARE UNA VIA PER LA NOSTRA STORIA - "LA BATTAGLIA DELLE ARDENNE" -
~~QUI SI COMBATTE UNA GUERRA, CAZZO!~~

E INTANTO È USCITO UN BRICIOLO DI SOLE. CINQUE MINUTI DI SOLE BIANCO -

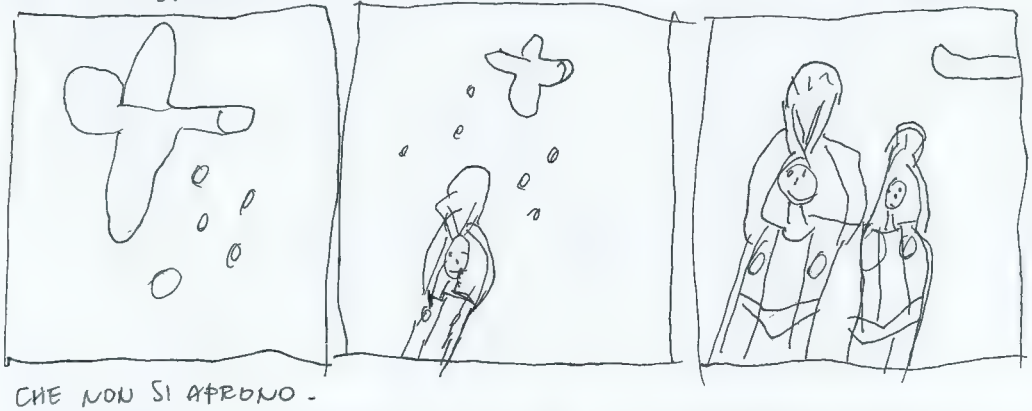
TEMPO - AZIONE - RITMO.
IERI POMERIGGIO, PRIMA DI SALUTARCI, J.J. È VENUTO DA ME. AVEVA IL FIERO SORRISO. AVEVA DISEGNATO UNA COSA. E QUELLA COSA ERA UNA SEQUENZA. QUESTA -

LUI ERA CONTENTO, E LO ERO IO. PER LA PRIMA VOLTA, E SENZA CHE GLI SPACCASSI LE PALLE, AVEVA RACCONTATO UNA COSA. C'ERA LA SCANSIONE DEL TEMPO, C'ERA IL RITMO E C'ERA L'AZIONE - INSOMMA, ERA UNA STORIA. UN RACCONTO PICCOLO, IN TRE COLPI - UNA STORIA.
NE ABBIAMO FATTE ALTRE - CIOÈ, LUI - NON IO -

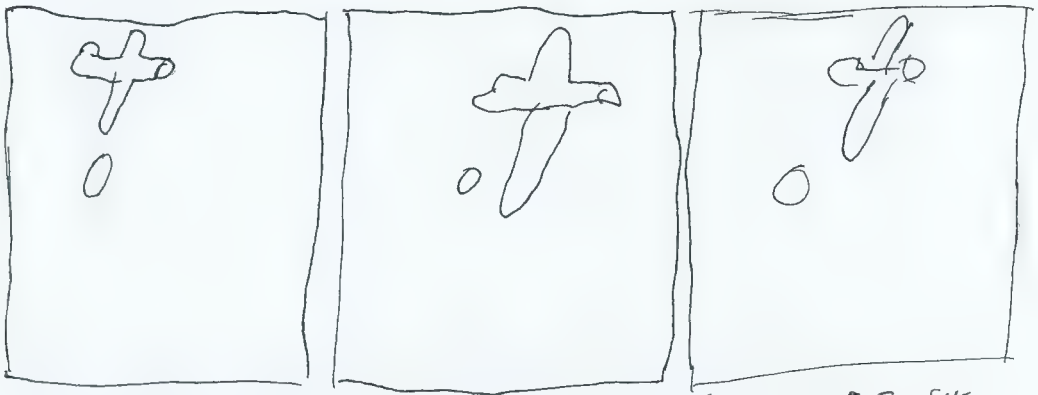
UN SOMMERGIBILE SQUASSATO DALLE BOMBE DI PROFONDITÀ.
VISTA DAL PERISCOPIO: RICERCA, AVVISTAMENTO E DISTRUZIONE DI UNA NAVE NEMICA.



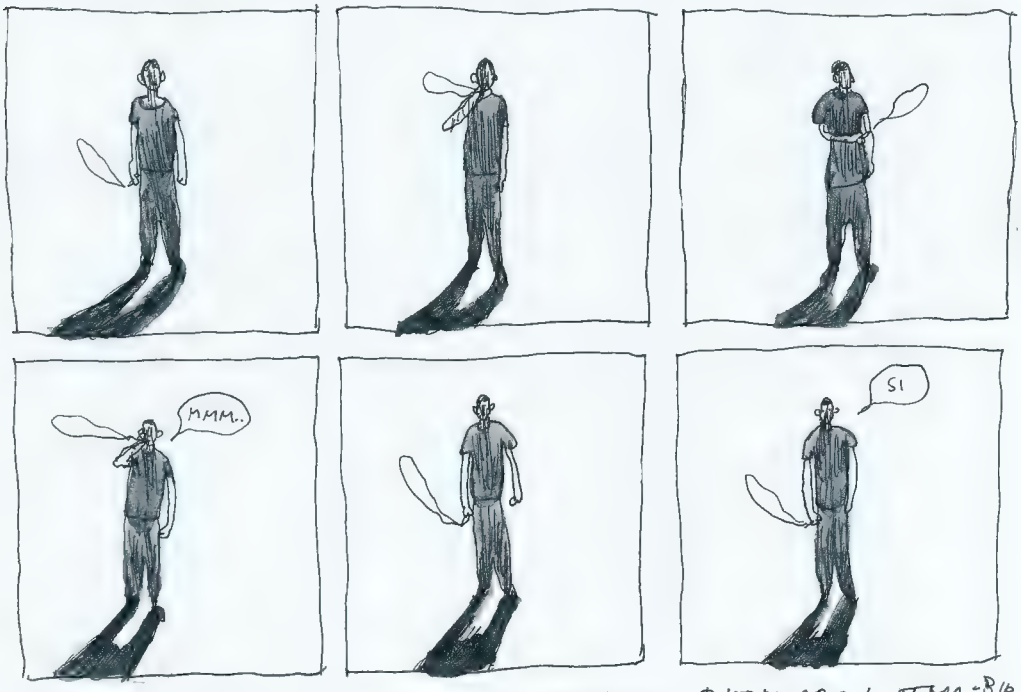
UN LANCIO DI PARACADUTISTI. UN'ALTRA SEQUENZA - I PARACADUTE CHE SI APRONO -



CHE NON SI APRONO -

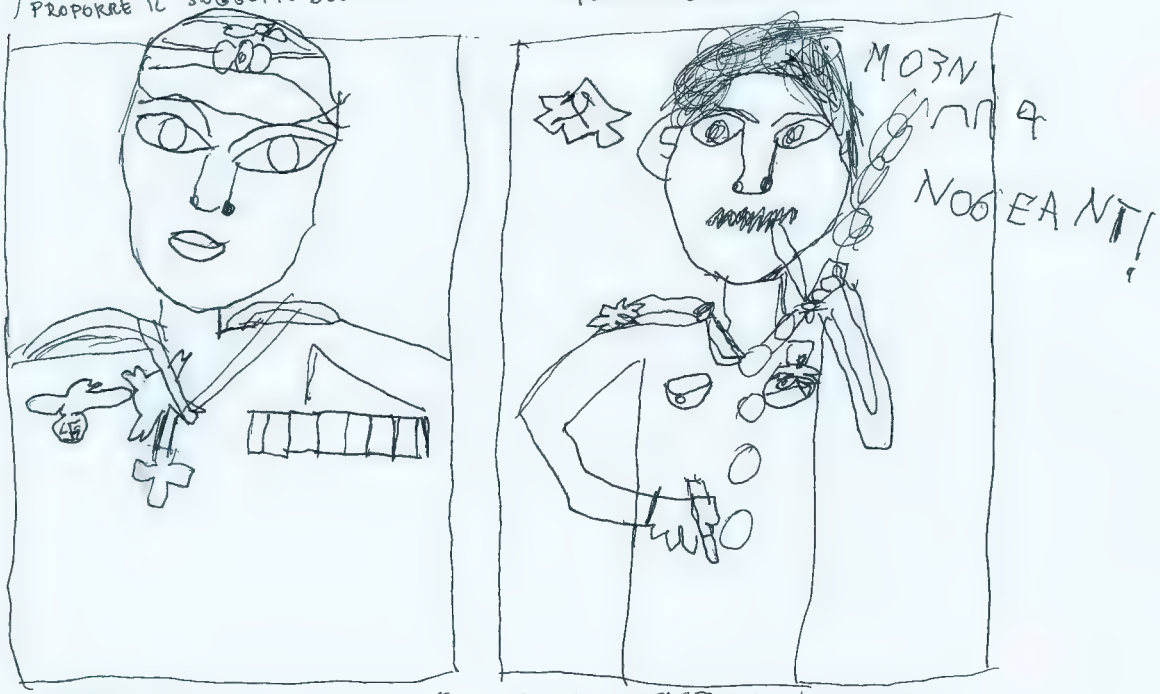


NON SI APRONO - CI PROVO - MA NON SI APRONO - NON QUELLO DI S.J. CHE SI È STUFATO, DI NUOVO - NON TROVO LA LINGUA, NON IL METODO. MI CONVINCO CHE NON È IL FUMETTO IL MEZZO ADATTO. GIÀ LO PENSAVO, PER CONTO MIO, CHE NON FOSSE IL MEZZO ADATTO. PENSAVO (E PENSO, E TEMO) CHE SIA A NIENTE ADATTO, QUESTO MEZZO SCEMO. FATTO DI QUADRETTI E ISTANTI CONGELATI. È UNA STRONZATA. (?)




BIP - BIP - BIP - BIP - PRESO MALVAGIA DIREZIONE - RITORNARE IN TEMA - BIP GUERRA - UOMINI CHE SI UCCIDONO - ADOLF HITLER - BIP -

ADOLF HITLER - BENITO MUSSOLINI - IL MORALE DI J.J. TORNA SUBITO ALTO E LUI A PROPORRE IL SOGGETTO DEL TERZO RITRATTO: IL FELDMARESCIALLO ROMMEL - E STALIN.




~~ARRIVO~~ E ORA J.J. SORRIDE E MI PARLA E CHIEDE DI RITRARLE PATTON - IL GENERALE PATTON - QUELLO DEL FILM - LO TROVIAMO NELLA PROSSIMA PAGINA -

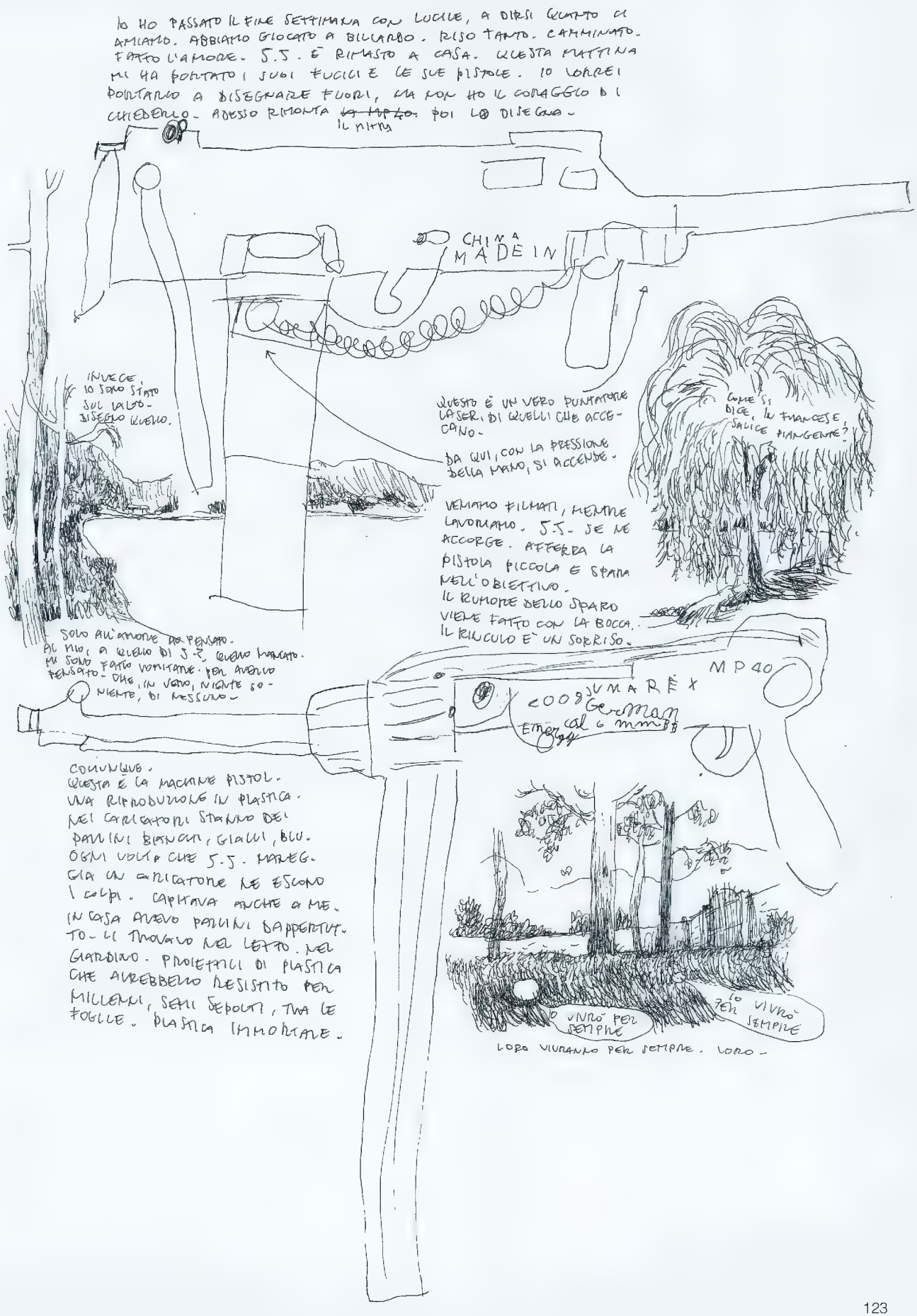
J.J. MI DICE ANCHE CHE PATTON DETTE IL NOME AD UNA PISTOLA PARTICOLARE. UN REVOLVER - MA FORSE HO CAPITO MALE. SPESSO CAPISCO MALE, E J.J. MI GUARDA COME SE FOSSI SCEMO. CIOÈ, MI GUARDA E MI VEDE - QUESTA, QUI SOTTO, È LA PISTOLA -
MONTGOMERY - CHIEDE J.J. - MI DICE CHE PATTON LO CHIAMAVA MONTY -
MONTY SU UN CARRO ARMATO INGLESE.
IN PRIMO PIANO -

TORNIAMO, ANCORA, NELLE ARDENNE. AVEVAMO PARLATO DEL MALTEMPO CHE IMPEDIVA ALLE TRUPPE AMERICANE DI RICEVERE I RIFORNIMENTI. MA INFINE IL SOLE SPUNTÒ.

ARRIVARONO LE MUNIZIONI, LE COPERTE. COSE DA MANGIARE, CIOCCOLATA. S-S. ADESSO RIDE E IMMAGINA CHE UNO DEI SOLDATI PRENDA IN TESTA IL CARICO CHE ARRIVA DAL CIELO. NON SOLO UNO. UNO SULLA GAMBA PURE. UNO SULLA GAMBA, UNO SULLA TESTA, MI DICE.

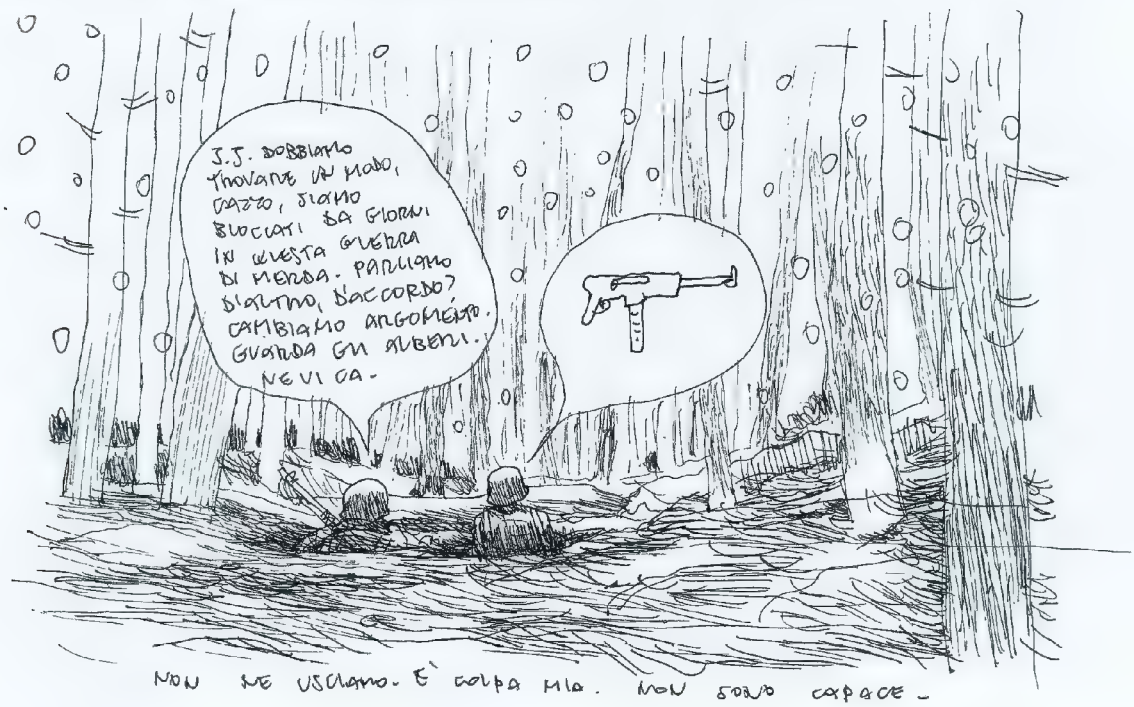
E GLI ALTRI SOLDATI, VEDENDO LA SCENA, RIDONO TUTTI. RIDONO E FUMANO. È COSÌ CHE SI CONCLUDE LA GIORNATA. IN MEZZO A GRANDI RISATE. TUTTI RIDONO.

È VENERDÌ, NELLA VITA REALE. CI SALUTIAMO. OGNUNO TRASCORRERÀ I PROSSIMI DUE GIORNI PER CONTO PROPRIO. TEMPO LIBERO.

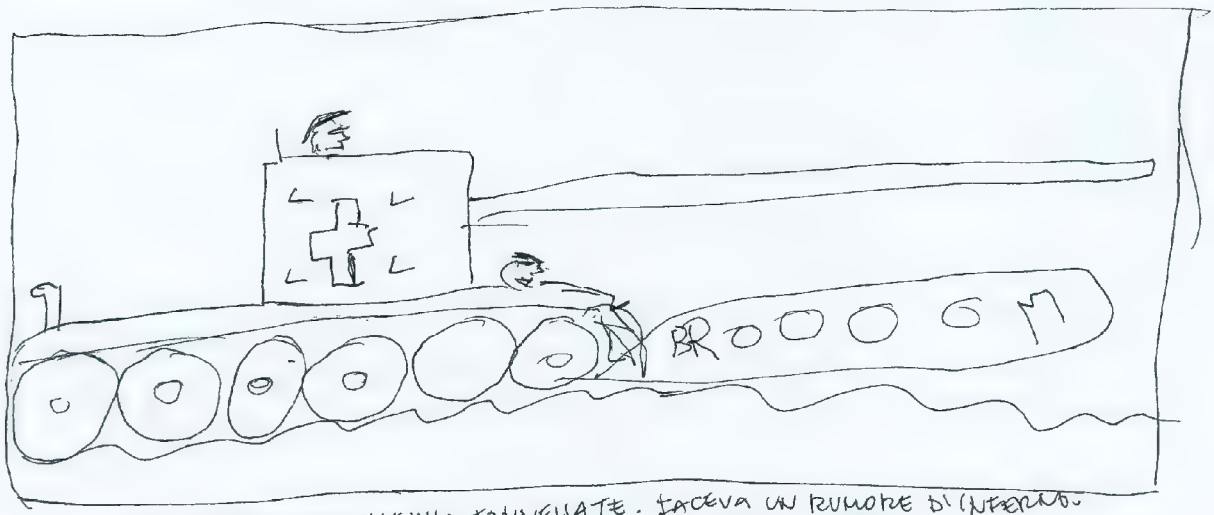

IO HO PASSATO IL FINE SETTIMANA CON LUCILLE, A DIRSI QUANTO CI AMIAMO. ABBIAMO GIOCATO A BILIARDO. RISO TANTO. CAMMINATO. FATTO L'AMORE. S.S. È RIMASTO A CASA. QUESTA MATTINA MI HA PORTATO I SUOI FUCILI E LE SUE PISTOLE. IO VORREI PORTARLO A DISEGNARE FUORI, MA NON HO IL CORAGGIO DI CHIEDERGLIELO. ADESSO RIMONTA ~~LA MP40~~ IL MIRINO. POI LO DISEGNO.
CHINA MADE IN
INVECE, IO SONO STATO SUL LATO. DISEGNO QUELLO.
QUESTO È UN VERO PUNTATORE LASER, DI QUELLI CHE ACCECANO.
DA QUI, CON LA PRESSIONE DELLA MANO, SI ACCENDE.
COME SI DICE, IN FRANCESE, SALICE PIANGENTE?
VENIVAMO FILMATI, MENTRE LAVORAVAMO. S.S. SE NE ACCORGE. AFFERRA LA PISTOLA PICCOLA E SPARA NELL'OBIETTIVO. IL RUMORE DELLO SPARO VIENE FATTO CON LA BOCCA. IL RINCULO È UN SORRISO.
SOLO ALL'ANDARE HO PENSATO. DI FILO, A QUELLO DI S.S., QUELLO MANCATO. MI SONO FATTO VOMITARE. PER AVERLO PENSATO. CHE, IN VERO, NIENTE SO-NIENTE, DI NESSUNO.
MP 40
COMUNQUE. QUESTA È LA MACHINE PISTOL. UNA RIPRODUZIONE IN PLASTICA. NEI CARICATORI STANNO DEI PALLINI BIANCHI, GIALLI, BLU. OGNI VOLTA CHE S.S. MIRAVA. GIÀ UN CARICATORE NE ESCONO I COLPI. CAPITAVA ANCHE A ME. IN CASA AVEVO PALLINI SPARPETTATO. LI TROVAVO NEL LETTO. NEL GIARDINO. PROIETTILI DI PLASTICA CHE AVREBBERO RESISTITO PER MILLENNI, SEPOLTI, TRA LE FOGLIE. PLASTICA IMMORTALE.
IO VIVRÒ PER SEMPRE
IO VIVRÒ PER SEMPRE
LORO VIVRANNO PER SEMPRE. LORO-

CI RIPROVO. CHIEDO A S.S. DI DISEGNARE I NOSTRI RITRATTI, CON I MITRA A TRACOLLA.
FA IL SUO. SBUFFA. SCUOTE LA TESTA. IL FICO ME LO FACCIO DA SOLO -

OGNI VOLTA CHE CI ALLONTANIAMO DALLA EUREKA S.S. ACCUSA MALESSERE. DIVENTA TRISTE E NERVOSO. IN QUESTA PERSONALE NOSTRA BATTAGLIA DELLE ARDENNE IO CERCO UN POSSIBILE PERCORSO ALTERNATIVO E NON LO TROVO. SONO INCHIODATO NEI BOSCHI, CON S.S. E NON NE USCIAMO.




NON NE USCIAMO. È COLPA MIA. NON SONO CAPACE -




IL CARRO TIGRE PESAVA MILLEMILA TONNELLATE. FACEVA UN RUMORE D'INFERNO. UN MOSTRO D'ACCIAIO PRIMORDIALE CHE FACEVA TREMARE LA TERRA. NELLA BATTAGLIA DELLE ARDENNE SI RIVERSARONO TUTTI I CARRI TIGRE RIMASTI SUL FRONTE EUROPEO.

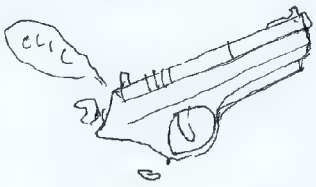
E INFATTI CI SONO ALCUNI CARRI TIGRE CHE AVANZANO, NEL DISEGNO ACCANTO - UNO DEI CARRI HA CENTRATO J.J. LO HA SCHIACCIATO AL SUOLO.

È STATA LA RICHIESTA DI A.F. A STRITOLARLO. SMETTERE DI DISEGNARE SCENE DI GUERRA. ARMI. NON È UN CATALOGO DI ARMI CHE VOGLIAMO FARE. (PERCHÉ NO?)

E ALLORA SIAMO USCITI. ALL'ESTERNO, CON I FUCILI E LE MUNIZIONI E CHE SI FOTTA IL FUMETTO E L'ARTE TUTTA - CHE SI FOTTA. NON INTERESSA A J.J. E (FORSE, CREDO) NON INTERESSA NEANCHE A ME. PASSIAMO LA VITA A SOPRAVVALUTARE LE COSE. NON È VERO JEAN JACQUES?

CI SONO DUE LATTINE DI COCA SUL TAVOLO. L'OBIETTIVO È COLPIRLE LE MAGGIOR NUMERO DI VOLTE POSSIBILE. QUESTO È L'OBIETTIVO, OGGI.

LA PISTOLA DI SEAN JACQUES SI INCEPPA DI CONTINUO. LO MITRA GLI SFUGGE DI MANO. CADE. SI SFILA IL CARICATORE. NE ESCONO I COLPI. SPARA A VUOTO. MANCA IL BERSAGLIO.
È FINALMENTE CONTENTO. CHE SI FOTTA L'ARTE. CHE SI FOTTA IL RACCONTO. CHE SI FOTTA IL BERSAGLIO.



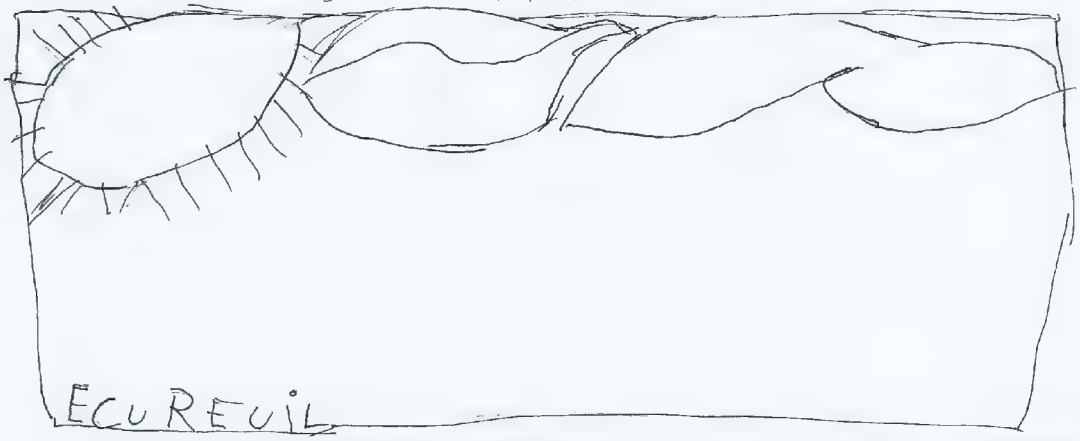

DICE SUN-TZU CHE LA VERA VITTORIA LA SI OTTIENE QUANDO SI RIESCE A EVITARE IL COMBATTIMENTO. NON C'È VERA VITTORIA NEL CONFLITTO. SI VINCE PRIMA. TROVANDO UN SISTEMA PER NON COMBATTERE. QUESTO DICE SUN-TZU NE "L'ARTE DELLA GUERRA".

ABBIAMO STESO UN FOGLIO DI CARTA TRA UN TAVOLO E UNA PANCA. LO ABBIAMO FISSATO CON DEI SASSI E CON LE LATTINE.
J.J. LO PERFORA DI COLPI. E QUANDO LO COLPISCE ESULTA A MODO SUO, MI SORRIDE. LO RICAMBIO E SIAMO CONTENTI.

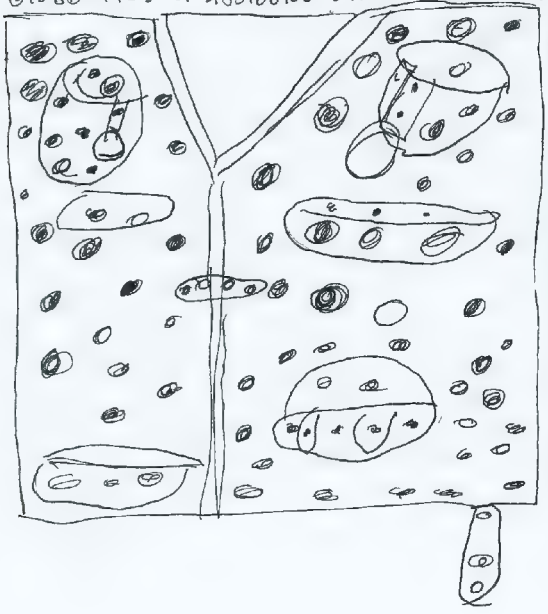
QUEL FOGLIO BIANCO, CON LE SCRITTE BON APETIT. BUON APPETITO, È L'ULTIMA PAGINA DELLA NOSTRA STORIA. LA BATTAGLIA FINISCE COSÌ. CON DEI BUCHI PICCOLI IN UN FOGLIO SOTTILE. COSA DICE SUN-TZU A PROPOSITO DI QUESTO?

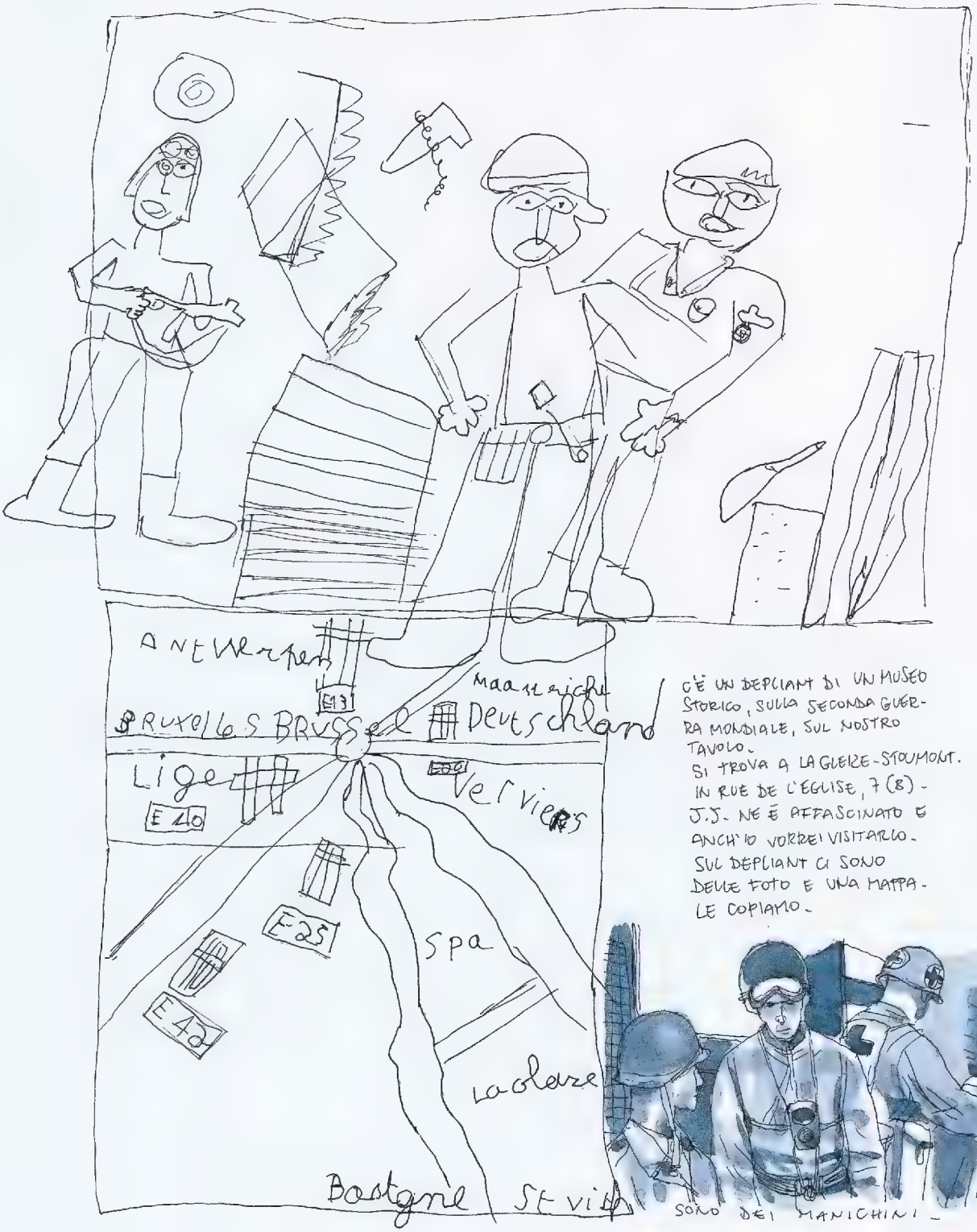
DICE CHE NIENTE FINISCE -
QUESTA MATTINA, MENTRE FACEVAMO COLAZIONE, LUCILE HA VISTO UNO SCOIATTOLO CHE CORREVA NEL PRATO. HA DETTO CHE ERA GRANDE, LUNGO, COME DIVENTANO GLI SCOIATTOLI QUANDO CORRONO, DISTENDENDO TUTTO IL CORPO.

UN SECONDO SCOIATTOLO, BELLISSIMO, HA MORTO, SONO STATO IO A TROVARLO. ERA AL BORDO DELLA STRADA, SDRAIATO SUL VENTRE, GLI OCCHI APERTI, LA PELLICCIA INTATTA. LUCILE HA CHIESTO SE FOSSE ANCORA VIVO. SEMBRAVA VIVO, IN EFFETTI. PERÒ ERA MORTO. AVEVA ATTRAVERSATO LA STRADA NEL MOMENTO SBAGLIATO. ANZI, AVEVA SCELTO DI ATTRAVERSARE LA STRADA. ~~UNA PICCOLA SCELTA.~~ J.J. LO HA DISEGNATO QUI SOTTO.




JEAN JACQUES MI ASPETTAVA ALL'ESTERNO DELL'ATELIER. QUANDO SONO ARRIVATO, INDOSSAVA UNA TENUTA MILITARE MIMETICA "DESERT".
ABBIAMO PARLATO. GLI HO PROMESSO UNA COSA. LUI HA DISEGNATO IL SUO GIUBBOTTO. VI ASSICURO CHE È ESATTAMENTE COSÌ.

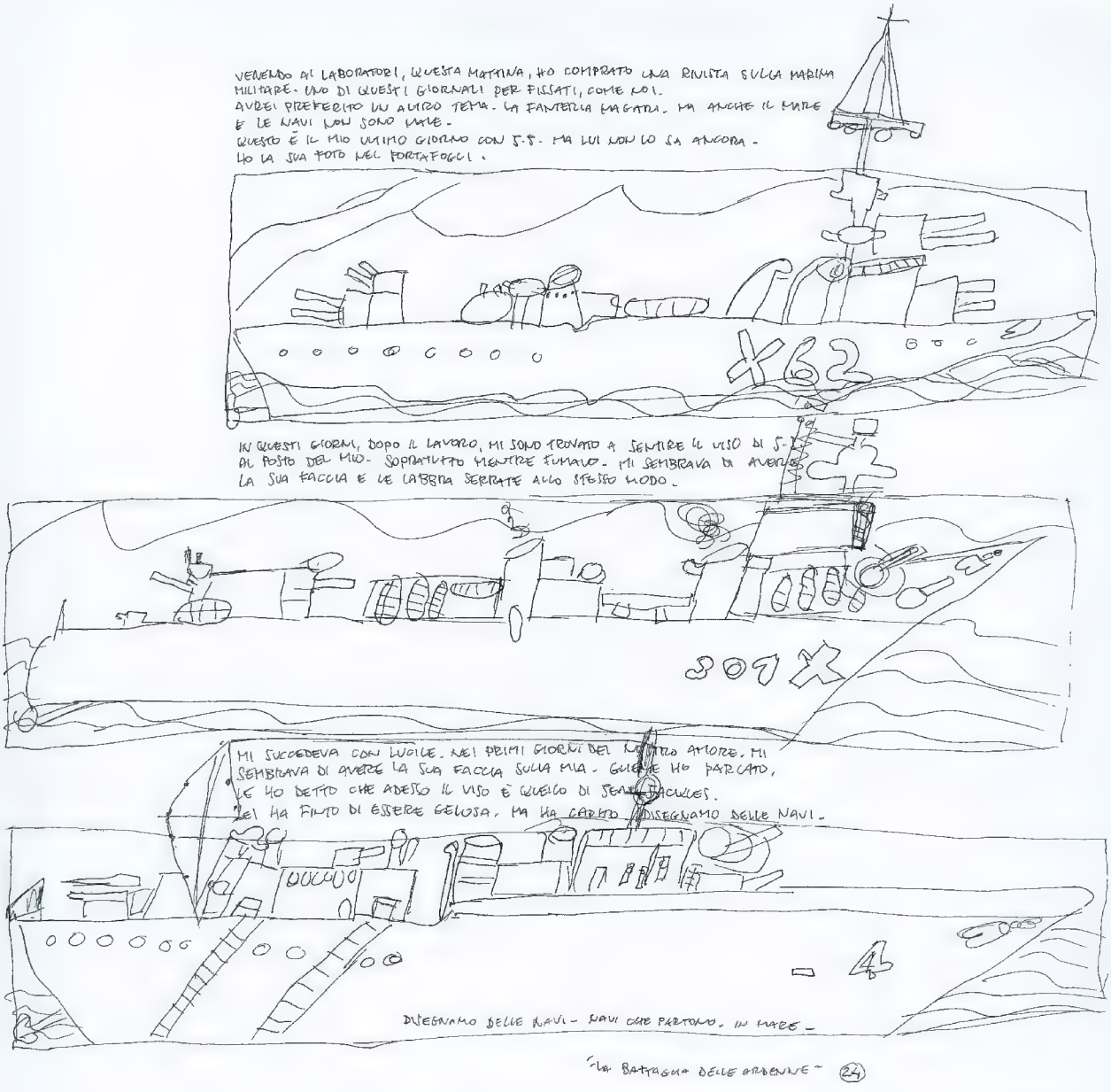




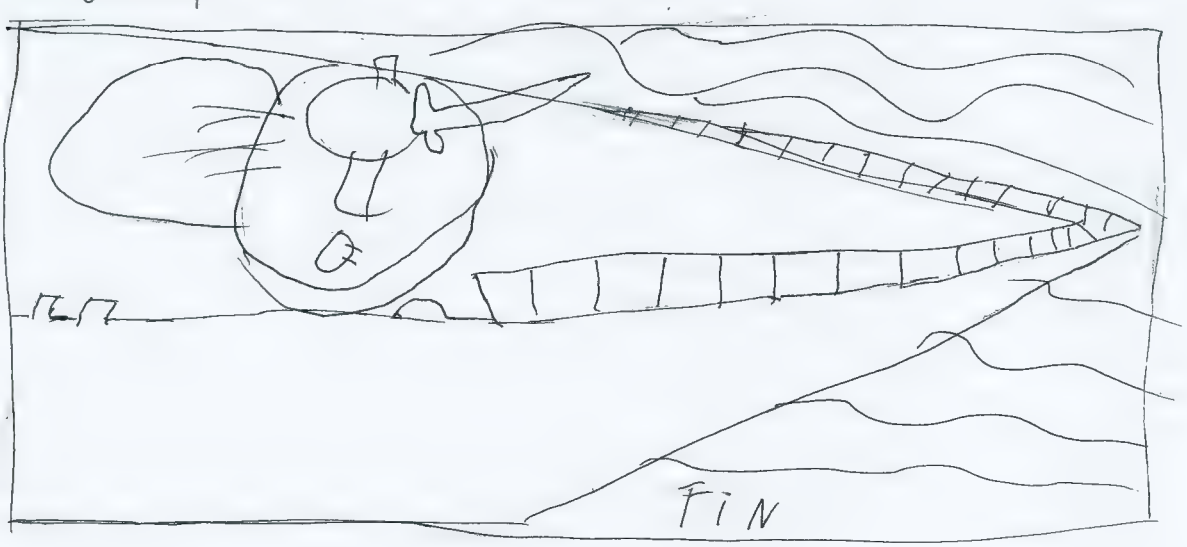

C'È UN DEPLIANT DI UN MUSEO STORICO, SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE, SUL NOSTRO TAVOLO.
SI TROVA A LA GLEIZE-STOUMONT. IN RUE DE L'EGLISE, 7 (B) - J.J. NE È AFFASCINATO E ANCH'IO VORREI VISITARLO.
SUL DEPLIANT CI SONO DELLE FOTO E UNA MAPPA. LE COPIAMO.

SONO DEI MANICHINI.

QUESTA È UNA SCATOLA DI METALLO CHE S.S. TIENE A CASA SUA.
È UN CONTENITORE PER I MEDICINALI, PER IL PRONTO SOCCORSO, USATO IN COMBATTIMENTO.
BAM
TUBIP!
NELLA SCATOLA DEVONO STARE LE COSE NECESSARIE ALLE CURE. UNA SIRINGA, DELLE BENDE, GARZE, LACCI EMOSTATICI, SACCHE DI PLASMA, POLVERE DISINFETTANTE.
TANTI FERITI, TANTISSIMI FERITI, TANTISSIMI MORTI CI SONO IN BATTAGLIA.
TUBIP
TUBIP!
TUBIP!
TUBIP!
TUBIP!
TUBIP!
TUBIP!
TUBIP!
BAM
BUM
S.S. MI DICE CHE È "TUBIP" IL NOME DA UTILIZZARE PER I MEDICI: "TUBIP".


VENERDÌ AL LABORATORIO, QUESTA MATTINA, HO COMPRATO UNA RIVISTA SULLA MARINA MILITARE. UNO DI QUESTI GIORNALI PER FISSATI, COME NOI.
AVREI PREFERITO UN ALTRO TEMA. LA FANTERIA MAGARI. MA ANCHE IL MARE E LE NAVI NON SONO MALE.
QUESTO È IL MIO ULTIMO GIORNO CON S.S. MA LUI NON LO SA ANCORA.
HO LA SUA FOTO NEL PORTAFOGLI.
IN QUESTI GIORNI, DOPO IL LAVORO, MI SONO TROVATO A SENTIRE IL VISO DI S. AL POSTO DEL MIO. SOPRATTUTTO MENTRE FUMAVO. MI SEMBRAVA DI AVERE LA SUA FACCIA E LE LABBRA SERRATE ALLO STESSO MODO.
MI SUCCEDEVA CON LUCILE. NEI PRIMI GIORNI DEL NOSTRO AMORE. MI SEMBRAVA DI AVERE LA SUA FACCIA SULLA MIA. GLIELO HO DETTO, LE HO DETTO CHE ADESSO IL VISO È QUELLO DI SERGE GAINSBOURG.
LEI HA FINTO DI ESSERE GELOSA, MA HA CAPITO. DISEGNAMO DELLE NAVI.
DISEGNAMO DELLE NAVI - NAVI CHE PARTONO, IN MARE -
"LA BATTAGLIA DELLE ARDENNE" (24)

QUESTO È L'ULTIMO DISEGNO CHE FACCIAMO INSIEME. QUESTO DICO A S-S. QUESTO È L'ULTIMO DISEGNO. DOMANI MATTINA PARTIRÒ PER PARIGI E POI L'ITALIA. QUINDI, QUESTO È L'ULTIMO DISEGNO CHE FAREMO INSIEME. GLI DOMANDO SE HA CAPITO BENE. QUESTA È L'ULTIMA PAGINA. QUI FINISCE LA STORIA. GLI CHIEDO DI SCEGLIERE UNA IMMAGINE ADATTA PER LA FINE. DOMANI MATTINA PARTIRÒ, GLI DICO, QUESTO È L'ULTIMO DISEGNO CHE FACCIAMO INSIEME. L'ULTIMO DISEGNO DELLA STORIA. SCEGLI BENE JEAN JACQUES, GLI DICO. SCEGLILO BENE.




"LA BATTAGLIA DELLE ARDENNE" (25)

FIN

- EPILOGO MINIMO -

JEAN JACQUES HA CHIUSO LA STORIA - RIPRENDE LE SUE COSE - LE PISTOLE, LE MUNIZIONI A PALLINI, IL LIBRO SULLE ARMI - MI DICE CHE DEVE PORTARLE VIA, NON HA MOTIVI PER LASCIARLE QUI.
C'ERA QUESTA FOTO DI J.J. DA PICCOLO, SUL DAVANZALE DELLA FINESTRA. DA GIORNI PENSAVO DI DISEGNARLA - LO FACCIO - GLI CHIEDO QUANTI ANNI AVESSE NELLA FOTO.
-NON LO SO.- MI DICE.

C'ERA UN MODELLINO DI BICICLETTA SUL TAVOLO. LO ABBIAMO SCOPERTO SPEZZATO. JEAN JACQUES HA RISO. GLI HO REGALATO UN PENNARELLO.

"LA BATTAGLIA DELLE ARDENNE" — Jean Jacques OOST

GIM 2007

# L'INCREDIBILE STORIA DELL'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE

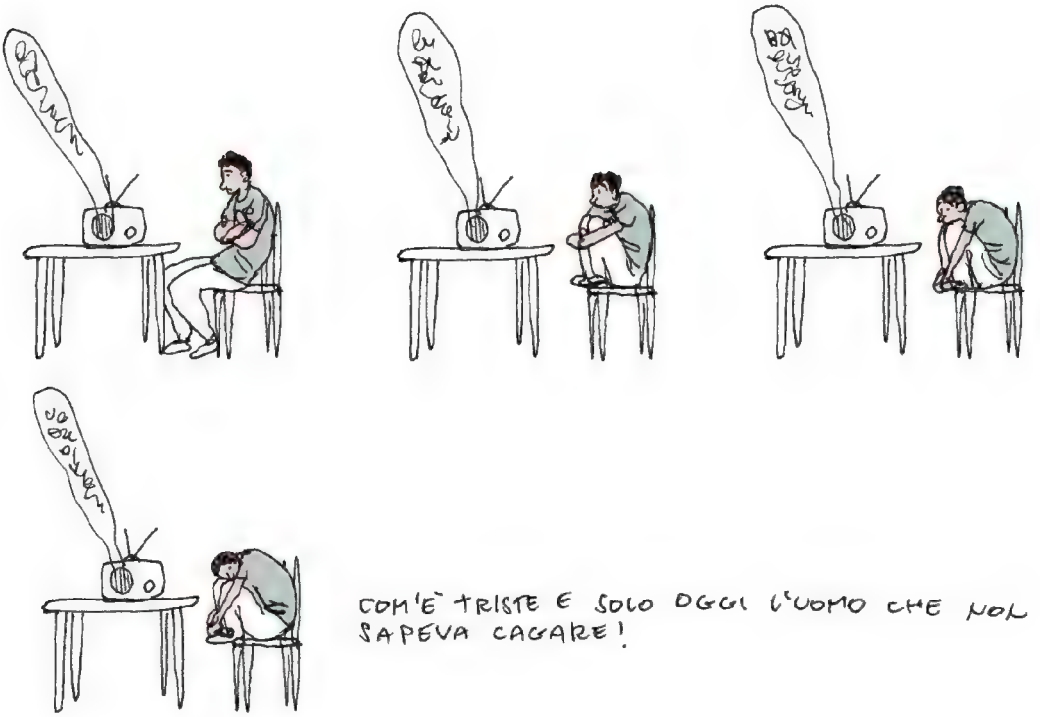
L'INCREDIBILE STORIA DELL'UOMO
CHE NON SAPEVA CAGARE.

QUESTA È L'INCREDIBILE E TRISTE STORIA
DELL'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE.

COM'È TRISTE OGGI L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE!

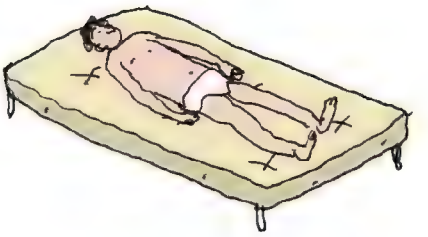
CON UNA RADIOLINA CERCA QUALCUNO CHE AFFRONTI IL SUO PROBLEMA.

È MAI POSSIBILE CHE NESSUNO NE PARLI?

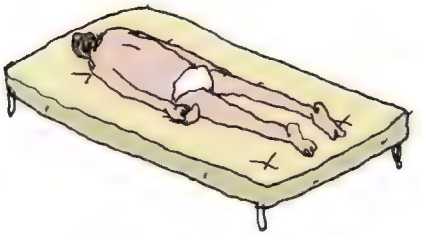


COM'È TRISTE E SOLO OGGI L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE!

COM'È BRUTTA LA NOTTE PER L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE!



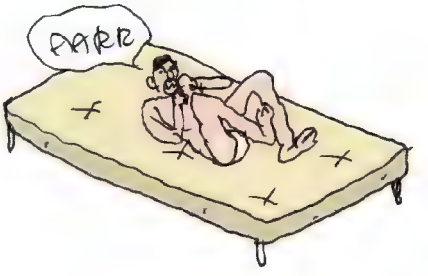
A VOLTE, LA NOTTE, PER L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE, È PROPRIO BRUTTA!



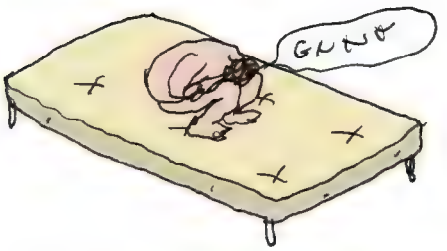
CERTE NOTTI (ALCUNE NOTTI) SONO DAVVERO TERRIBILI PER L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE.

QUESTE NOTTI, IN QUESTE NOTTI, L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE NON RIESCE A DORMIRE.

SONO NOTTI DI ANGOSCIA, QUELLE NOTTI, PER L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE.

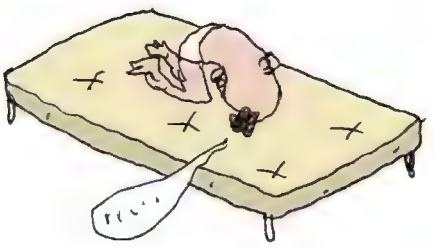



È SOLO!

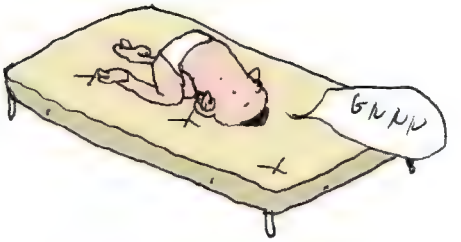



È SOLO!

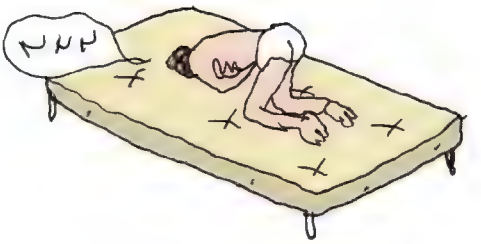
MAGARI A SBACIUCCHIARVI CON CHISSA' CHI..




AVETE CAPITO?!

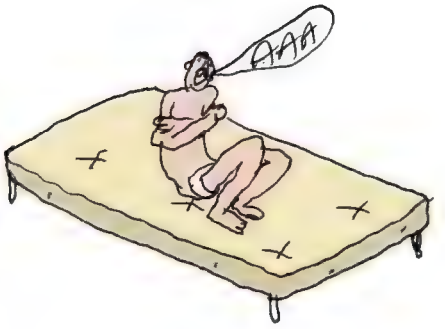



MENTRE VOI ~~BACIATEVI~~ VE NE STATE BELLI COMODI NELLE VOSTRE CAMERETTE!

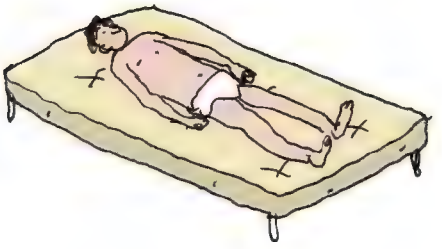


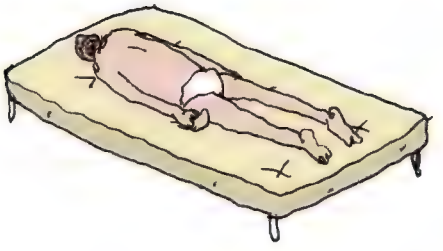

LUI È SOLO!!

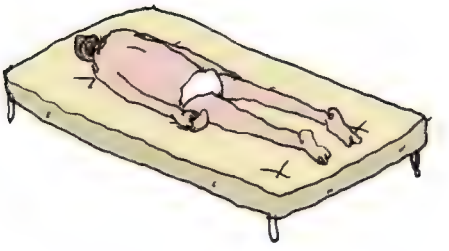
TUTTO SOLO NEL SUO LETTUCCIO!

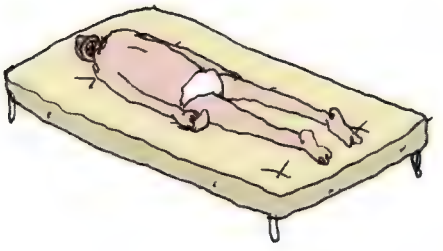



E NON C'È NESSUNO CHE LO AIUTI, NESSUNO CHE LO POSSA VERAMENTE CAPIRE.









COM'È BRUTTA, A VOLTE, LA NOTTE, PER L'UOMO CHE NON SAPEVA CAGARE!

CHARLIE HEBDO

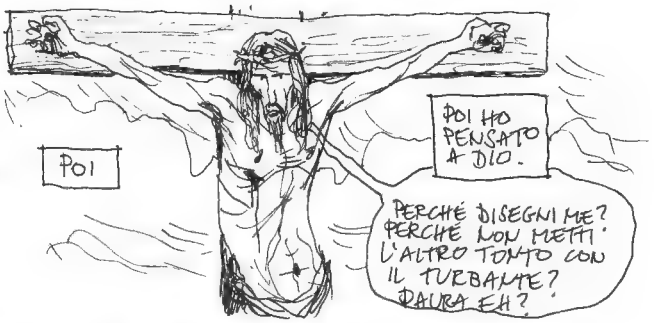
## TEMA:

"RACCONTATE LA VOSTRA PRIMA REAZIONE ALLA STRAGE NELLA REDAZIONE DI CHARLIE HEBDO COME SE LA VOSTRA PRIMA REAZIONE AVESSE QUALCHE IMPORTANZA. COME SE, IN QUESTO MOMENTO, DELLA VOSTRA PRIMA REAZIONE ALLA STRAGE DI CHARLIE HEBDO DOVESSE IMPORTARE UNA CIPPA DI CAZZO A QUALCUNO".

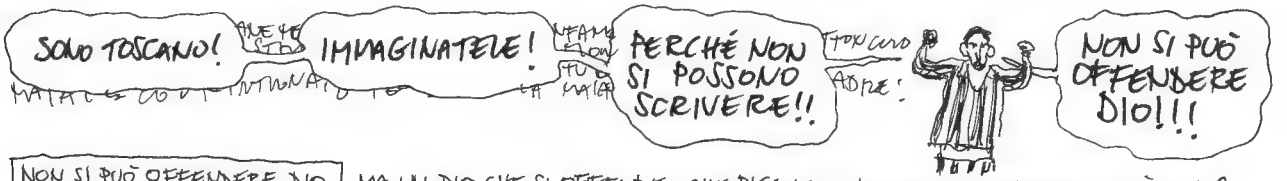
## SVOLGIMENTO:

IN ALTRE PAROLE: ERO DIVENTATO MATTEO SALVINI.

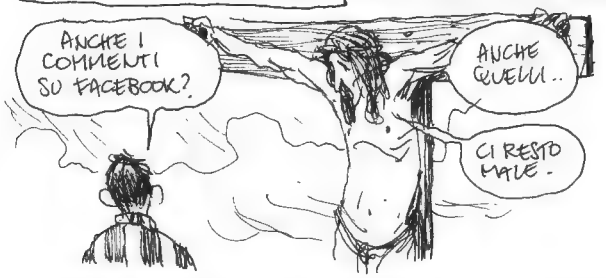
SOLO CHE LA MIA RABBIA ERA SINCERA. NON IL FRUTTO DI UN GELIDO CALCOLO ELETTORALE.




SOLO ALLORA MI SONO RESO CONTO CHE QUELLE PERSONE, QUEI FRATELLI, ERANO MORTI PER AVERE OFFESO UN DIO. ED È STATO ALLORA CHE SONO PARTITE LE BESTEMMIE CALIBRO 7,62.




NON SI PUÒ OFFENDERE DIO MA UN DIO CHE SI OFFENDE, CHE PICCOLO E FRAGILE E MISERO DIO È MAI?




QUINDI, IL DIO CHE HA CREATO LE FARFALLE I PROTONI E I BUCHI NERI SI OFFENDE PER LE PAROLE DEGLI UOMINI?

NON AVEVANO OFFESO DIO. AVEVANO OFFESO L'IDEA DI DIO DI UN GRUPPO DI UOMINI. LA LORO FEDE.

E SOLO QUESTI FLUSSI, IL LORO SCORRERE, PERCHÉ CONTINUI A SCORRERE, RIESCO A RISPETTARE.

# Indice


Hanno ritrovato la macchina (2006) 7

Due funghi (*Canicola* 3, 2006) 39

Il campo di fango (*La Repubblica*, 2006) 51

L'anno nuovo (*Internazionale* 674, 2006) 53

La ragazza volpe (2007) 55

Dramma marocchino (*Paroles sans papiers*, 2007) 57

Come sono diventato così?
(*Le monde diplomatique*, 2008) 63

Nelle vostre mani (*Internazionale* 768, 2009) 65

La storia d'Italia (*Internazionale* 782, 2009) 69

**Animals**

Il cacciatore di cuori (*Animals* 1, 2009) 71

Il genio (*Animals* 2, 2009) 75

Io, te, il demonio e la magia nera (*Animals* 3, 2009) 81

Una storia sulla merda (*Animals* 4, 2009) 87

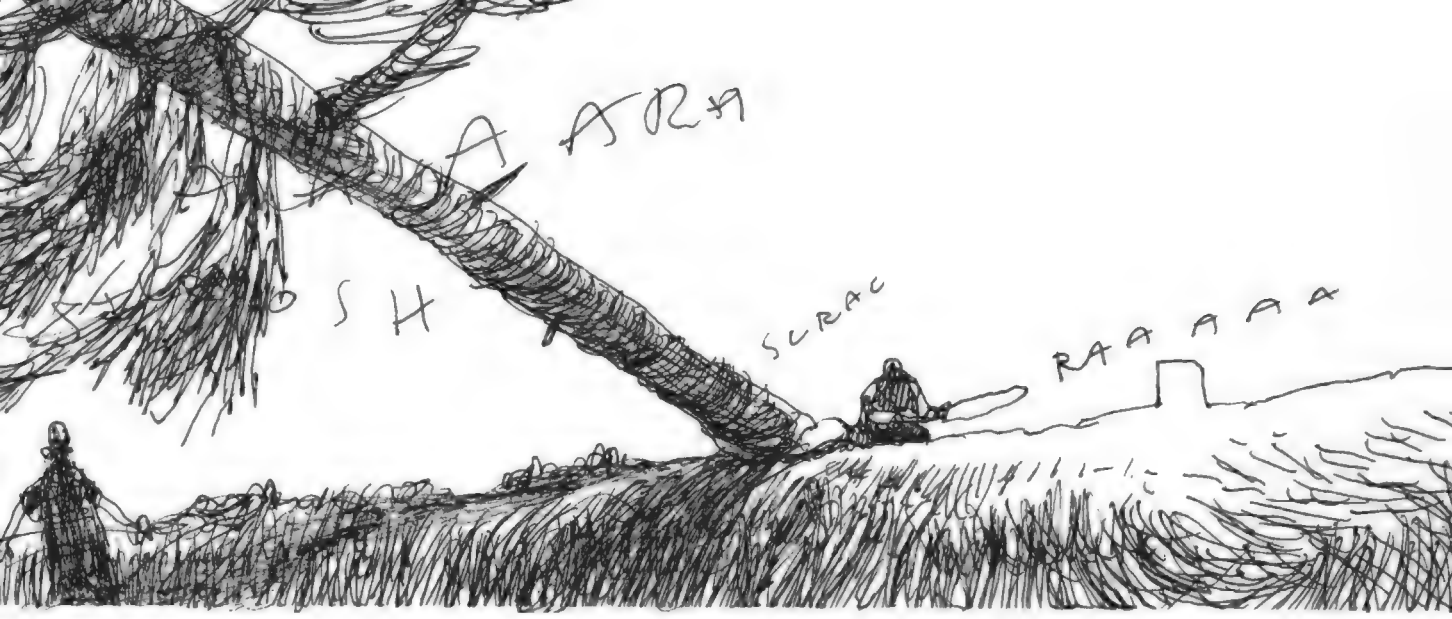
Il mondo moderno (*Animals* 5, 2009) 93

2012 (*Animals* 7, 2009) 99

La battaglia delle Ardenne
(*Match de Catch à Vielsalm*, 2009) 107

L'incredibile storia dell'uomo
che non sapeva cagare (2009) 135

Charlie Hebdo (*Internazionale* 1086, 2015) 141



# gipi

1 La terra dei figli
2 unastoria
3 LMVDM - La mia vita disegnata male
4 S.
5 Questa è la stanza
6 Appunti per una storia di guerra
7 Esterno notte
8 Effetti collaterali STORIE VOL. 1
9 Il pugile STORIE VOL. 2
10 Il cacciatore di cuori STORIE VOL. 3
11 Ricerca di base INEDITI E INCOMPIUTE
12 Fiducia nell'acqua ILLUSTRAZIONI E DISEGNI
13 Una volta sono stato buono RACCONTI
14 Bruti
15 L'ultimo terrestre FILM E CORTOMETRAGGI

Pubblicazione settimanale da vendersi esclusivamente
in abbinamento a La Repubblica oppure a l'Espresso.
Supplemento al numero in edicola.
**€10,00 + prezzo di Repubblica
oppure de l'Epresso**

la Repubblica L'Espresso

COCONINO PRESS
-FANDANGO-